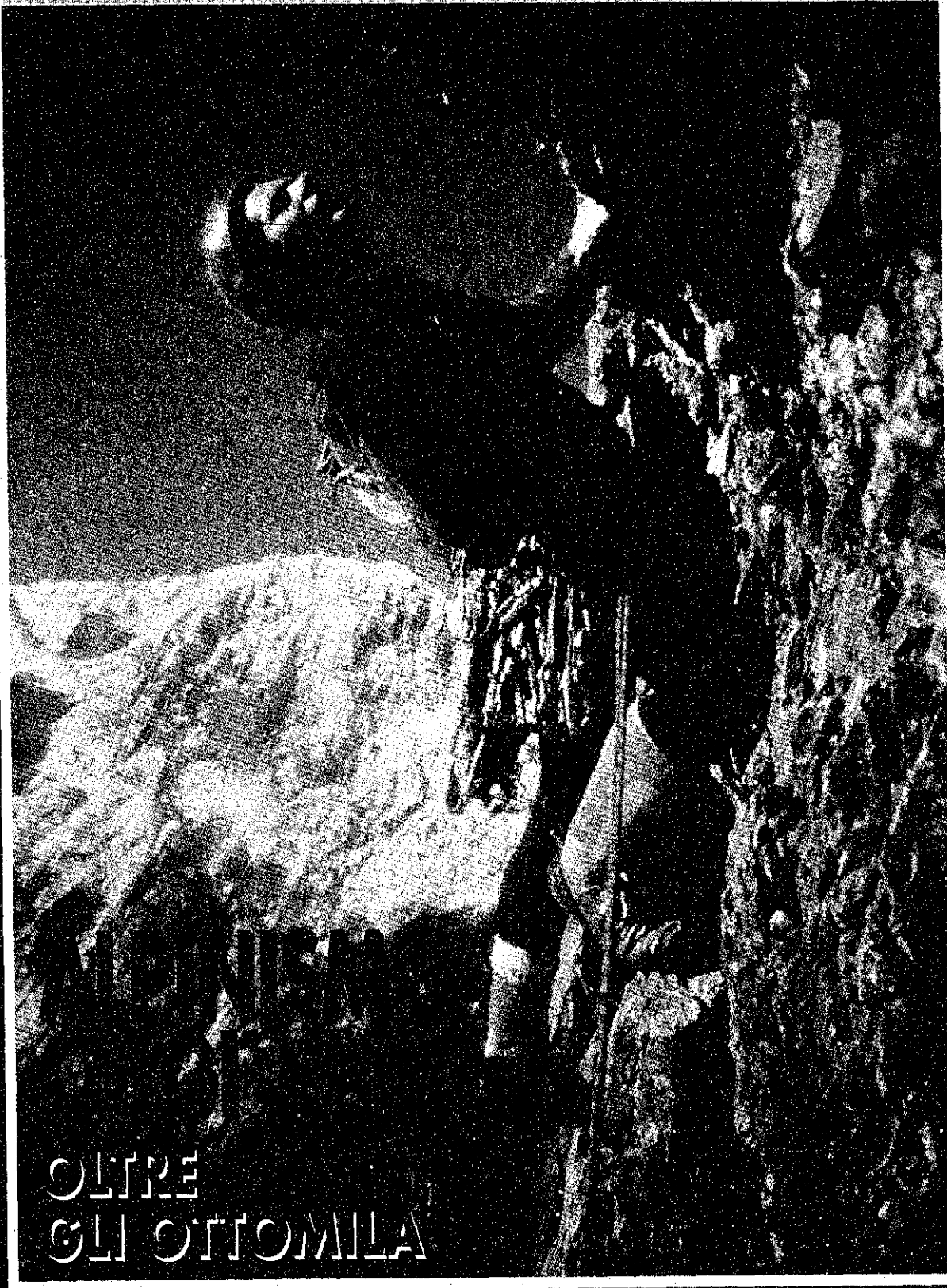


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



OLTRE
GLI OTTOMILA

4/98

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



ESCURSIONISMO
LA SETTIMANA
NAZIONALE

Numero 4 - Aprile 1998 - Mensile - Sped. in abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

TANTE GRAZIE!

• Davide Durante del CAI di Torino porge i più sentiti ringraziamenti alla Pro Loco di Alagna e alle guide alpine: in particolare, saluta cordialmente Martino Moretti che gli ha consentito, con altre tre persone, «di raggiungere l'agognata Capanna Margherita e di ammirare l'entusiasmante bellezza delle cime del Rosa».

• Aquilio Montella della Sezione di Roma segnala la cortese ospitalità ricevuta dal gestore del Rifugio Fratelli Calvi al Peralba (Sappada, Belluno) con le seguenti parole: «Giulio è un personaggio che sembra uscito da una fiaba».

• Simonetta Manieri di Senigallia ringrazia il direttore della scuola La Sibilla di Fabriano, due ragazzi del Soccorso alpino di cui non conosce il nome e i compagni di escursioni Marco Giuliani e Dieter Michels per averla aiutata fisicamente e moralmente nel difficile ritorno dal monte Argentera (Sibillini).

• Virginia Cappi di Modena ringrazia Pier Angelo, Ivan e altri volontari del Soccorso alpino che hanno effettuato il suo trasporto a valle durante un'uscita di scialpinismo nelle Orobie.

IL POETA DEGLI OMETTI

Come Presidente della Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano vorrei ringraziare per gli auguri che mi ha rivolto un amico che non conosco ancora personalmente, Lamberto Delmirani. Socio della Sezione di Roma dal 1934, si è fatto conoscere (anche nelle pagine dello Scarpone) come il «poeta degli ometti». Apprezzo la sua sensibilità per la tutela, anche estetica, dell'ambiente in cui l'uomo e i suoi segnali devono entrare come un elemento naturale e costitutivo del paesaggio. Apprezzo la sua sensibilità nel propagandare il significato ancestrale e antropologico del segnale. Caro amico, ammetterai però che, ogni tanto, qualche bandierina rosso-bianco-rosso è necessaria per chi non sa leggere il linguaggio delle pietre e ha pur diritto di non perdersi in montagna. Credo di non scavalcare nessuno se ti chiedo, a tuo criterio e con la dedizione finora dimostrata, di continuare a perfezionare la segnaletica dei nostri sentieri, ove carente, specie nel Centro Sud, con i tuoi ometti, come i soci più giovani non sanno fare. Il sentiero va difeso, va restaurato, va segnalato e percorso con rispetto. Alla fine esso è parte della nostra vita, è quel filo di Arianna che ci collega tutti nella conoscenza e nella tutela della montagna.

Franco Carbonara
Sezione di Napoli

IL CORO DI SCHIO

In merito alla notizia apparsa sul numero 2 dello Scarpone, a pagina 11 (*Schio: un canto di mezzo secolo per il Gruppo Escursionisti*), il Presidente della Sezione di Schio Adriano Aprà precisa che il Gruppo Escursionisti Scledensi non fa parte della sezione, anche se alcuni soci del GES sono anche soci del CAI di Schio. La precisazione è accompagnata da un caldo augurio al coro di buon lavoro.

FERRAGLIA

Sul numero di gennaio dello Scarpone è apparso un documento del Gruppo Orientale del Club Alpino Accademico in cui si afferma che «numerosi itinerari d'interesse storico sono stati letteralmente sconciati dall'infissione di quintali di ferraglia: dai Cadini alle Tofane, dal Gran Sasso alle Giulie». Non posso pronunciarmi con sufficiente cognizione di causa su alcuni di questi gruppi, ma il Gran Sasso presumo di conoscerlo; per quel che mi risulta, ci sono stati negli ultimi anni un paio di interventi di richiodatura, parzialmente effettuata a spit, che hanno suscitato localmente alcuni malumori e dei dissensi più o meno vivacemente espressi. Il numero di vie interessate si conta sulle dita di una mano (e se sono generoso). Da qui a introdurre il sospetto che al Gran Sasso si inciampa negli spit ce ne corre, e tanto: è più corretto affermare che lo stato dell'attrezzatura fissa sulle vie del gruppo, anche su molte delle più classiche, lascia spesso alquanto a desiderare dal punto di vista della «sicurezza», soste comprese. Ma tant'è: in questa (ormai insopportabile) diatriba sull'attrezzatura delle vie si assiste da tempo a una sorta di rincorsa alle affermazioni iperboliche, tanto perentorie quanto infondate, che servono solo a tener calda la temperatura della polemica e a sparare colpi più pesanti in direzione dei «nemici». Spiace constatare che i membri del Gruppo Orientale del CAI non fanno eccezione a quella che ormai sembra diventata la regola. Ma c'è qualcos'altro che spiace in quel documento, e assai più che una forzatura polemica. Prima di giungere alle conclusioni (con cui peraltro in larga

misura mi trovo d'accordo), gli accademici dell'Oriente non sfuggono alla tentazione di classificare «buoni» e «cattivi» usando la pessima abitudine di fare i nomi dei primi (Giordani, Vidi, Dell'Agnola) e ricorrere a un ipocrita anonimato condito di sarcasmo per i secondi («una delle Vestali dell'alpinismo italiano»). Ora, non essere d'accordo con le opinioni di Silvia Metzeltin è ovviamente del tutto legittimo. Ma cercare di far passare l'idea che la Metzeltin sarebbe un'alpinista pronta a massacrare l'ambiente in nome del principio che vede «la quantità degli spit fare premio sulla qualità degli alpinisti» è una grossolana scorrettezza: e farlo senza dire esplicitamente di chi si sta parlando è invece, lasciatemelo dire, solo una vigliaccata.

Gianni Battimelli, Sezione di Roma

EDUCAZIONE ALPINISTICA

L'attrezzatura della via di salita al Pizzo Trona, il successivo smantellamento da parte di ignoti, e la nota di Peppino Ciresa (Lo Scarpone di gennaio) in cui racconta di aver provveduto a piazzare una corda fissa (ma ne avrebbe fatto volentieri a meno) per portare in vetta un gruppo di ragazzi dell'Alpinismo giovanile, ha ispirato l'ennesima (ma non peregrina) lettera sull'annoso caso. Fabrizio Delise, socio triestino della Sottosezione di Muggia, osserva che nella ricerca di salite su montagne inconsuete o poco frequentate rientra nella logica utilizzare le attrezzature in dotazione e non le corde fisse. «Dando ai ragazzi un'educazione alpinistica completa», scrive Delise, «si eviterà in futuro di leggere che una cima senza infissi è solo un "mucchio di sassi"».

GENTLEMEN

Enzo Concardi, presidente della Sezione di Corsico, segnala un episodio inconsueto avvenuto al Rifugio Campomulo (Gallio, Asiago) dove il titolare ha preteso in febbraio con metodi poco ortodossi (ivi compreso il sequestro di un paio di sci) il pagamento per l'intervento di una motoslitta per il trasporto all'ospedale di Asiago di una socia colta da malore. Intervento, che, a detta di Concardi, era

stato effettuato regolarmente dal Soccorso alpino del CAI di Asiago con propri mezzi. Il pagamento sarebbe stato dovuto perché l'intervento era avvenuto sul territorio (sic) del rifugio citato. «Questa specie di gentlemen della montagna», commenta il nostro socio, «è in diffusione e ne segnaliamo l'esistenza perché chi può intervenire lo faccia presto, prima che diventi una maggioranza rumorosa, arrogante e impunita».

LA VOLATA DI GIACOMETTI E LA NOSTRA ETICA

La testimonianza di Marino Giacometti, nel numero 2/98 dello Scarpone, è stata da me letta con il massimo interesse, forse anche perché l'itinerario sul Bianco è stato quello normale che lo - appassionato ma modesto alpinista - aveva percorso quarant'anni fa: Miage, Bionassay, Dome. Avendo anche, in gioventù, praticato molto cicloturismo alpino, esprimo la mia ammirazione per l'impresa combinata di Giacometti; ma colgo anche lo stimolo di R.S. per dare la prevista bacchettata. Tutto bene per l'impresa ciclistica e alpinistica, il vestiario, l'alimentazione, i tempi (un po' eccessiva la misurazione in unità da vero agonismo), e soprattutto quella vera gioia che conosciamo arrivando in vetta. Ma qui ci vuole, sia pure in tono benevolo, la bacchettata. L'incontro - che devo supporre preordinato - con l'équipe televisiva, con l'elicottero in vetta: questo no, non rientra nella nostra etica ma solo in quella commerciale.

Giorgio Bassani, Sezione di Bolzano

LO SCARPONE

Anno 68 n. 4 - Aprile 1998
 Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Callagher**
 Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Sarafin**
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 CAI su Internet: www.cai.it
 Telegr. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile **Lo Scarpone**
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e ritugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;
 supplemento spesa per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD
 Via Bologna, 220 - 10154 Torino
 Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332
 Indirizzo Internet: <http://www.mcbd.it>

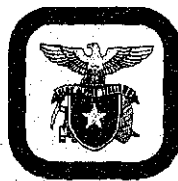
Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Impaginazione: Augusto Zanoni
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Salmipress 65 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale
Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Garmagna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

**Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,
 Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,
 Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbanì, Sergio Galoni,
 Eriberto Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rota,
 Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,
 Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio**

Revisori dei conti

**Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),
 Alberto Cerrulli, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,
 Enrico Felice Porazzi**

Provinciari

**Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carrattoni (presidente), Tino Palastra**

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

GLI ISCRITTI AL CLUB ALPINO: POCHI MA BUONI? No. TANTI E BUONI

"Meglio pochi, ma buoni». Quante volte si sente ripetere questa massima, relativa al nostro corpo sociale. Trecentomila e passa: siamo davvero troppi? Dipende dagli scopi che ci prefiggiamo. Comunque, se vogliamo davvero perseguire gli scopi statutari, l'obiettivo non può essere minimale. E' invece indispensabile puntare su un altro traguardo, decisamente alternativo: «tanti e buoni».

Ho il timore che il «pochi ma buoni» possa costituire l'abili per chi coltiva una visione elitaria e ottocentesca del nostro Club. Per chi non nutre grandi stimoli per crescere (quantitativamente ma, in parallelo, anche qualitativamente). L'argomento torna d'attualità prendendo in considerazione i risultati del tesseramento 1997. L'anno della «stangata» (8 mila lire di aumento della quota sociale) è andato nettamente meglio di ogni previsione, anche della più positiva. Qualche cassandra, all'assemblea dei delegati che aveva deciso il consistente aumento della quota, aveva preconizzato addirittura il fallimento finanziario dell'operazione: «La diminuzione dei soci sarà tale da vanificare la stangata!». La previsione è

stata radicalmente smentita dalle cifre. Al 31 dicembre 1997 i soci del Club Alpino Italiano erano 316.877 contro i 318.724 del 1996. Quindi il calo è stato di 1.847. In regresso (più o meno consistente) sono i Convegni Ligure-Piemontese-Valdostano, Tosco-Emiliano-Romagnolo, Trentino-Alto Adige e Lombardo. In crescita: il Centro-Meridionale-Insulare e il Veneto-Friulano-Giuliano.

La prima osservazione riguarda la tenuta generale. Ancora una volta bisogna dare atto ai dirigenti sezionali di avere lavorato davvero bene, se è vero che parecchie sezioni hanno addirittura incrementato il corpo sociale. Secondo. Se i «sacrifici» corrispondono a esigenze concrete e condivise, vengono assunti con piena responsabilità. Era già avvenuto con le 5 mila lire di aumento chieste all'assemblea di Bergamo, parte delle quali destinate al miglioramento della stampa sociale (Lo Scarpone spedito mensilmente a tutti i soci e la nuova Rivista). Di fronte a questi dati, credo che il «grazie» non deve essere la consueta conclusione puramente rituale, ma un dovere. Un obbligo davvero gratificante.

t.v.

In crescita solo i soci nelle Sezioni centro meridionali insulari e in quelle del Veneto, Friuli e Venezia Giulia ma alla luce dei dati al 31 dicembre 1997, la tenuta del corpo sociale è da ritenere più che soddisfacente

TAVOLE DI COURMAYEUR, QUESTE SCONOSCIUTE: SEGUIAMO L'ESEMPIO DELLA SEZIONE DI LUINO

Le Tavole di Courmayeur: quanti le conoscono? Approvate nel 1995, erano state precedute dal Bidecalogo nel 1981 e dalla Charta di Verona nel 1990. Ma è rimasta un po' di confusione fra i tre documenti. Soprattutto, nel corpo sociale c'è nebulosità attorno alle Tavole. E' anche comprensibile. Ma c'è anche un ottimo sistema per farle «passare». Basta organizzare una serata-dibattito sull'argomento. L'esempio viene dalla Sezione di Luino che, per sottolineare i 50 anni di vita, il 27 febbraio ha indetto un appuntamento del genere.

Quattro i relatori: la Guida alpina **Alberto Paleari**, il naturalista **Francesco Pustorino**, la geologa **Maria Antonia Sironi**, presidente dell'Associazione **Eco Himal** e **Teresio Valsesia**, vicepresidente generale del Club Alpino Italiano. In più il Presidente della sezione **Walter Barardinelli** e il moderatore **Pierangelo Frigerio**, storico luinese di chiara fama. Numerosi gli interventi dal pubblico che ha riempito la sala Verbanò per oltre due ore. Questa presenza numerosa e particolarmente vivace ha dimostrato l'interesse per un tema etico che coinvolge tutti. L'esempio di Luino dovrebbe indurre le sezioni ad analoghe manifestazioni (che fino a oggi sono state in verità piuttosto rare).

La rivoluzione multimediale, che scuote senza sosta la nostra società, non poteva non giungere alle porte del CAI ponendo con energia in termini nuovi il problema dell'informazione all'interno e all'esterno del Sodalizio. Non vi è dubbio che la questione abbia toccato una parte ragguardevole del corpo sociale e abbia costituito argomento di discussione nell'ambito degli organi centrali e periferici.

La Commissione cinematografica è una delle sedi ove il problema dell'aggiornamento della comunicazione è particolarmente avvertito. L'apparizione di nuove tecnologie e l'evolversi dell'interesse del pubblico nei confronti dell'immagine in movimento rappresentano una ineludibile spinta a ripensare i criteri di conservazione, ordinamento e impiego del patrimonio cinematografico, accumulato dal CAI. La Commissione ha il compito di acquisire per la cineteca film di montagna, di farli conoscere al pubblico, di incoraggiarne la produzione, di organizzare manifestazioni di prestigio, di rappresentare il Club Alpino Italiano nel Consiglio direttivo della rassegna trentina. Ha inoltre dato vita ad una cineteca storica con l'acquisizione di importanti opere che testimoniano lo sviluppo del cinema di montagna sin dalla sua nascita.

PUBBLICO ENTUSIASTA. Da anni dunque l'OTC acquista diritti di proiezione in pubblico di filmati di cineasti-cipinisti e li distribuisce in un originale circuito costituito dalle sezioni del CAI, sparse sul territorio nazionale, aperto ai soci, ai simpatizzanti, in particolare ai giovani delle scuole, che hanno sempre mostrato di gradire questo genere di spettacolo. Un circuito unico in Italia, ove poco spazio è dato dai media alla cultura di montagna, al contrario di quanto avviene in numerosi paesi europei e di altri continenti.

IL RUOLO CENTRALE E LE PROSPETTIVE DELLA CINETECA NEI SETTORI DELLA CULTURA E DELLA COMUNICAZIONE

Respinti dalle grandi regi di distribuzione, anche quando la programmazione dei documentari nelle sale era obbligatoria, e dalla prima televisione (la seconda e la terza non paiono più ricettive) i cineasti di montagna trovavano nella Commissione e nella cineteca un acquirente delle loro opere e un mezzo per raggiungere un pubblico entusiasta, pronto a offrire gratificazioni e stimoli altrove negati. La cineteca offriva loro inoltre possibilità di confronto, di visionare opere non sempre reperibili, di ricevere apporti critici e tecnici, di accedere ad attrezzature quali moviole e cineprese (alcune Ariflex protagoniste di grandi eventi alpinistici sono gelosamente conservate). Infine, quando il cinema era chiamato a testimoniare avvenimenti e situazioni di particolare interesse per il CAI, registi e produttori potevano contare su contributi in materiali e in denaro.

La diffusione della cinematografia elettronica e quindi delle videocineprese, delle videocassette, dei videoregistratori con la conseguente scomparsa dei cineproiettori 16 mm, passo abitualmente usato nei documentari di montagna, apriva una prima crisi nei tradizionali criteri gestionali della Commissione e della cineteca. I cataloghi del Filmfestival internazionale di Trento, offrono un'affidabile campione del fenomeno e mettono in evidenza il terreno perduto in un decennio dai film in pellicola a favore del video. Nel 1989 su 91 opere ammesse al concorso 25 erano video e 66 pellicole, tre anni dopo, nel 1992, i video erano saliti a 46 e le pellicole diminuite a 28. Nel 1997 la celluloide registrava un'ulteriore flessione, 14 contro 79. In dieci anni il video aveva compiuto un grande balzo passando dal 27% del 1989 all'85% del 1998 e la celluloide, pur chiaramente battuta, dimostrava una certa resistenza all'azione invasiva dell'elettronica. Secondo alcuni esperti infatti «la pellicola è ancora l'unico mezzo per registrare e restituire nell'unità di tempo un numero di informazioni che l'elettronica, malgrado la sua proverbiale velocità, non riesce a trasmettere» (F. Morganti, Telema, n. 11).

La situazione imponeva un adeguamento alla realtà e gli acquisti dei film in video

subentrarono a quelli dei film in celluloide. Allo stesso tempo fu giocoforza attrezzarsi con macchine di diverso tipo per effettuare le operazioni inerenti la duplicazione delle opere su nastro, di cui il CAI disponeva dei diritti, per soddisfare le richieste di noleggio.

HOME VIDEO. L'adozione delle cassette risultò per un certo tempo utile alla diffusione. Molte sezioni infatti adottarono, per fruire del nuovo mezzo, l'apparecchio televisivo fornito di videoregistratore, davanti al quale era possibile riunire frequentemente in sede, senza troppi problemi organizzativi ed economici, consistenti gruppi di soci. Per un certo tempo abbiamo detto, cioè fino a quando l'abbassamento dei costi di produzione e di duplicazione non ha incrementato il business dell'home video che portava sul mercato grandi quantità di cassette con titoli di richiamo a prezzi convenienti.

Nel giro di pochi anni si assisteva al progressivo spostamento di una parte ragguardevole di pubblico dalle classiche sale di proiezione agli spazi più ristretti delle sedi sezionali e da queste alla comoda poltrona di casa, dinanzi al televisore o, come passo successivo, alla postazione del computer.

Il quadro comportava per la Commissione e la cineteca una riduzione delle richieste di noleggio e quindi della capacità di comunicazione. Occorreva intensificare, compatibilmente alle capacità economiche, l'acquisto di filmati di qualità per incrementare e diversificare l'offerta. Al tempo stesso si rendeva necessario ripensare il ruolo dell'organo tecnico in rapporto ad una realtà in continua evoluzione e adottare una strategia in grado di servire contemporaneamente un pubblico rappresentato da singoli utenti e da utenze collettive. I dati infatti indicavano che l'interesse per le proiezioni in sala non aveva cessato di manifestarsi e che poteva essere ampliato, qualora fosse stata soddisfatta l'aspirazione dei soci e del pubblico in genere a vederle arricchite da stimolanti spunti culturali.

L'OPERA FILMICA. Un impegno a favore delle utenze singole, che nel loro insieme evidenziano una consistenza numerica e qualitativa davvero non trascurabile, non può prescindere dalla «conquista» di stabili e organici spazi televisivi. Al fine di sensibilizzare emittenti pubbliche o private era indispensabile rendersi visibili con buone produzio-



Una riunione presso la Sede Centrale della Commissione cinematografica presieduta da Bruno Delisi (a sinistra nella foto). Dell'organo tecnico fanno parte Giuseppe Brambilla, Roberto Condotta, Francesco Biamonti, Adalberto Frigerio, Pier Luigi Gianoli, Teresio Panzera e Dante Taldo. Antonio Salvi è il Consigliere Centrale referente incaricato dei collegamenti con la Commissione (foto Serafin).

MANTOVA 1998

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

DOMENICA 17 MAGGIO AL TEATRO ARISTON

ni, da inserire senza difficoltà in programmi di successo, realizzate preferibilmente in «joint venture» per ragioni economiche e di accettazione nel settore. L'Opera filmica sulle Alpi fu concepita con tale intendimento e i positivi risultati ottenuti con i passaggi televisivi e con l'edizione di videocassette del primo filmato indicano che occorre proseguire. Altro elemento innovatore, nell'ambito delle nostre attività, di innegabile efficacia, è il CD Rom, strumento che dovrà essere adottato non solo per la soddisfazione di singoli utenti alla ricerca di spettacolo, ma anche come validissimo supporto per una migliore e più esatta conoscenza del nostro Sodalizio.

POLITICA LUNGIMIRANTE. Il patrimonio della cineteca, se considerato in un'ottica diversa da quella tradizionale, può diventare un ottimo strumento di una lungimirante politica di comunicazione a favore di utenze singole e collettive. Per metterla in condizione di svolgere al meglio questa funzione, oltre ad un continuo arricchimento con ponderati acquisti, occorre realizzare un impegnativo lavoro di revisione delle pellicole, di restauro di quelle danneggiate, e di salvaguardia dei filmati con il loro trasferimento su supporti elettronici per l'impiego corrente e con una successiva corretta conservazione. Contemporaneamente alla revisione dovrà essere svolto un attento ordinamento mediante dettagliate schede delle opere inseribili in programmi informatici, adatti a rapide e diversificate consultazioni. Gli stessi dovrebbero consentire il collegamento con library, cioè con archivi e cineteche i cui contenuti, a disposizione dei canali distributivi, rappresentano un prodotto essenziale per le imprese di comunicazione (M. Miccio, M. Mele: *Le Televisioni del Futuro*, Milano 1997). In questo contesto dovranno essere realizzati la revisione e l'ampliamento dei diritti del CAI sulle opere.

UN VASTO PROGRAMMA. Così organizzata dall'iniziativa della Commissione, la Cineteca verrebbe a riaffermare il proprio ruolo centrale nei settori della cultura e dell'informazione riguardanti l'impegno del Club Alpino Italiano e divenire insostituibile punto di riferimento per quanti intendano operare in questo settore. Lo confermano e ci incoraggiano le richieste di collaborazione che da più parti ci pervengono, per soddisfare le quali stiamo mettendo a punto i criteri necessari a stabilire rapporti di reciproco interesse. Brevi cenni per «Lo Scarpone» su un vasto programma, che richiede immaginazione, lavoro e risorse, da affrontare con i contributi dei partner giusti. In sostanza una sfida da raccogliere e un treno da non perdere.

Bruno Delisi
Presidente Commissione
Cinematografica Centrale

L'appuntamento per i delegati delle sezioni del Club Alpino Italiano è quest'anno a Mantova, presso il teatro Ariston. La Sezione di Mantova è riuscita grazie alla collaborazione dell'Unione del Commercio e Turismo, ad avere un'opzione sui posti alberghieri a un prezzo agevolato, alla condizione che le prenotazioni siano fatte entro il 30 aprile, precisando che la prenotazione si riferisce alla partecipazione all'Assemblea. Tutti gli alberghi elencati si trovano nel centro storico. I delegati potranno dunque raggiungere comodamente a piedi il teatro Ariston sito in via Principe Amedeo. Una convenzione è stata fatta comunque con un'autorimessa posta nello stesso isolato del teatro in modo da poter parcheggiare la vettura per tutta la giornata al prezzo convenuto di 10 mila lire. Quanto prima verrà inviata a tutte le sezioni una pianta della città con l'indicazione sia del luogo dell'Assemblea sia del parcheggio sia delle vie di accesso. All'ingresso del parcheggio sarà sufficiente mostrare un contrassegno che verrà mandato a tutte le sezioni. Ecco ora il programma delle iniziative collegate all'Assemblea.

VENERDI' 15. In serata, nel corso di un concerto corale con la partecipazione dei complessi delle Sezioni di Verona, Reggio Emilia e della Favorita di Mantova verrà consegnato alla società o al gruppo scistico che meglio si è classificato nelle gare provinciali il Trofeo Panathlon «Ettore Zapparoli».

SABATO 16. Nel pomeriggio (ore 16) escursione in battello sul fiume Mincio. Ritrovo alle 15.30 presso la sede della società di navigazione in via San Giorgio 10 (lato ovest del Castello). Per poter effettuare l'escursione è necessaria la partecipazione di almeno 25 persone. Prenotarsi telefonicamente (0376/328728) presso la Segreteria del CAI entro il 5 maggio.

DOMENICA 17. In mattinata per gli accompagnatori visita ai monumenti della città con partenza alle 9.30 dalla sede dell'Assemblea.

NOTA. Per qualsiasi informazione la segreteria è aperta presso la sede della sezione dal 4 maggio dalle ore 17 alle 19 tutti i giorni, escluso il sabato, tel e fax 0376/328728.

ERRATA CORRIGE. Nel testo della Circolare n. 8/98, sul Notiziario di marzo, era stata erroneamente indicata, per un mancato aggiornamento del testo, Ferrara quale sede dell'Assemblea e non Mantova (come peraltro risultava chiaramente nel resto della circolare).

IL CAI E MANTOVA, UN IDILLIO LUNGO SETTANT'ANNI

La Sezione CAI di Mantova è nata nel 1928, come testimonia il quotidiano *La voce di Mantova* precisando che la costituzione era avvenuta nella sala dell'adunanza del Palazzo dei Sindacati e che erano state raccolte cento adesioni. Ora i soci sono milleseicento, novecento della sezione cittadina e gli altri ripartiti fra le tre sottosezioni di Bozzolo, Quistello e Suzzara. Cinque anni dopo la fondazione, nel 1933, lo Sci Club Mantova divenne parte integrante della sezione e fu ribattezzato Sci Club CAI Mantova. Contemporaneamente, ricorda in una sua nota storica Nello Zaniboni, si affacciava all'attenzione dell'alpinismo italiano il grande accademico Ettore Zapparoli che ha legato la sua fama e anche il suo tragico destino alla Est del Monte Rosa. Nell'immediato dopoguerra la sezione riprende a operare secondo le linee direttrici del Club alpino espandendosi in vari settori. Di volta in volta sono lo sci, la roccia e l'escursionismo ad avere momenti di grande vivacità. Nascono i grandi trofei scistici, le scuole di alpinismo, le spedizioni extraeuropee, intensi e sempre più qualificati programmi escursionistici, l'alpinismo giovanile. Personaggi di rilievo nel campo dell'alpinismo emergono, in primo luogo gli accademici Alcide Prati (tra i più veloci scalatori delle Dolomiti) e Fausto De Stefani con i suoi 13 ottomila scalati che, sebbene non iscritto alla Sezione di Mantova, ne è nipote se non figlio, in quanto è di Castiglione delle Stiviere. Alla sezione fanno capo due importanti rifugi alpini: il Mantova al Vioz e il Città di Mantova sul Rosa in ricordo di quattro soci mantovani periti sotto una slavina. La sezione ha sede in un suggestivo edificio del XIII secolo nel centro cittadino (Sottoportico dei Lattonai 1) e dispone di una parete artificiale per l'arrampicata. E naturalmente ha un sacco di amici sparsi per i monti.

DOVE ALLOGGIARE

RECHIGI HOTEL (++++), via Calvi 30, tel 0376/320781. Doppia 220.000, singola 160.000

SAN LORENZO (++++), piazza Concordia 14 (0376/220500). Doppia 231.000 (J/Suite 270.000), sing. 193.000 (J/Suite 231.000)

APOLLO (+++), piazza don Leoni 17 (0376/328114). Doppia 150.000, sing. 105.000

BIANCHI STAZIONE (+++), piazza don Leoni 24 (0376/326466). Doppia 140.000, sing. 95.000

BROLETTO (+++), via Accademia 1 (0376/223678). Doppia 160.000, sing. 110.000

DANTE (+++), via Corridoni 54. Doppia 150.000, sing. 105.000

MANTEGNA (+++), via Filzi 10 (0376/328019). Doppia 160.000, sing. 105.000

DUGALE (+++), Porto Mantovano, via Gramsci 1/F (0376/397756). Doppia 140.000, sing. 100.000

CLASSHOTEL (+++), S. Giorgio Mantovano, via Bachelet 12 (0376/270222). Doppia 128.000, sing. 100.000

Attenzione: prenotare entro il 30 aprile!

Quarantamila visitatori nel '97, una cifra che ragionevolmente potrebbe crescere in un momento in cui sembra espandersi la frequentazione «consapevole» della montagna: la cui cultura entra come noto sempre più di frequente nella scuola grazie anche alle molteplici iniziative orchestrate dal Club Alpino Italiano. A tracciare un bilancio delle innumerevoli attività che si svolgono nella suggestiva sede del Monte dei Cappuccini, a Torino, è ancora una volta in queste pagine Aldo Audisio, da vent'anni (la ricorrenza è caduta in marzo) direttore del Museo della Montagna dedicato al Duca degli Abruzzi. Con una sola riserva, da parte sua. E' praticamente impossibile calcolare quanta gente, per una buona metà collocabile nel pianeta giovani, partecipa in un anno alle molteplici attività svolte dal Museo al di fuori della sede fisica del Monte dei Cappuccini, dalle mostre retrospettive agli incontri con gli autori alle rassegne di cinema di montagna. «Abbiamo avuto punte molto alte», dice Audisio, «con la mostra sul Giappone di Walter Weston visitata dovunque sia stata organizzata, Tokyo compresa, da non meno di quindicimila persone per allestimento. E adesso è il momento di Walter Bonatti: un richiamo irresistibile con i suoi reportage, le sue emozioni fissate sulle fotografie e sulle gigantografie, la sua voce che insegue il visitatore di tappa in tappa...»

Come è nata la rassegna sull'universo fotografico di Bonatti?

«E' stata una piacevolissima collaborazione quella portata avanti con Walter, nata una mattina nella hall di un albergo a Trento e proseguita con frequenti e fruttuosi incontri fino al varo di questo

MUSEOMONTAGNA: UN DIALOGO APERTO CON L'ALPINISMO CONTEMPORANEO CHE RICHIAMA MIGLIAIA DI VISITATORI

progetto che comprende, come ha già riferito Lo Scarpone, anche un esauriente cahier collegato alla mostra».

Non è un omaggio tardivo per Bonatti rispetto ad altre analoghe iniziative che vengono segnalate all'estero?

«Anche per questo motivo, in effetti, l'iniziativa è stata fermamente voluta dal Museo e dalla Regione Piemonte. Ma vorrei sottolineare che questo è soprattutto un "omaggio" al secondo Bonatti: non già l'impareggiabile alpinista che pure è presente con alcune immagini-chiave, ma quello dei grandi reportage intorno al mondo, come viene eloquentemente denotato dal titolo. Saper "fermare le emozioni" come lui ci insegna è infatti fondamentale nel momento in cui il reporter deve documentare con rigore e sangue freddo ciò che vede. Le foto sono state tutte riprese da diapositive originali che, ahimé, cominciavano a risentire degli anni. Tutte le immagini sono state restaurate togliendo qua e là difetti e rigature e saturando i colori con un lavoro certosino. E le foto, posso assicurarvi, sono tornate perfette come quando sono state riversate per la prima volta nelle pagine patinate del settimanale *Epoca*».

Come è andata con Bonatti?

«Abbiamo trascorso intere giornate nella penombra della sua casa in Valtellina, facendo scorrere le immagini in un

proiettore. Posso assicurare che le nostre idee hanno sempre coinciso con le sue. La collaborazione di Bonatti a questa iniziativa è stata davvero esemplare per impegno e dedizione».

Quale sarà poi il destino di questa mostra?

«Sicuramente diventerà itinerante, e le richieste sono già molte. Le sezioni del CAI e gli Enti interessati a ospitarla possono contattarci per una più proficua messa a punto dei calendari delle loro attività».

Altri piatti forti della stagione?

«La mostra ideata dal Museo con Makoto Sugimoto sulla fotografia storica di montagna giapponese che s'inaugurerà in maggio presenterà per la prima volta in Europa un mondo sconosciuto e ci consentirà di poter contare ancora una volta sulla collaborazione di Fosco Maraini. Intanto continua l'operazione *Montagna grande schermo* inaugurata l'anno scorso. E con una nuova proposta, *Nanuk l'esquimese*, derivata da un classico di Robert Flaherty, il primo a descrivere negli anni Venti la vita delle popolazioni del Nord. Una proposta che porteremo a Trento in aprile in occasione del Filmfestival. E ancora, per *Montagna grande schermo* stiamo preparando un viaggio nel mondo del cinema indiano».

E le altre proposte per il 1998?

«Seguirà una mostra singolare dedicata

QUANDO BONATTI ANDAVA A CACCIA DI IMMAGINI

Un Bonatti ancora in fasce, a un anno, con una graziosa cuffietta nella casa dei genitori a Bergamo accoglie i visitatori della mostra dedicata all'illustre alpinista, fotografo ed esploratore che resterà aperta fino al 10 maggio al Monte dei Cappuccini. Alle immagini giovanili si contrappone sullo sfondo di un lungo corridoio un Bonatti maturo, sereno ma ancora provato per la celebre scalata alla nord del Cervino: le mani sono ancora ulcerate per il prolungato contatto con ghiacci e graniti. Sono 140 fotografie di grande formato quelle che accompagnano il visitatore in un itinerario suggestivo che trova riscontro nelle 175 pagine del Cahier n. 115 curato da Aldo Audisio e Roberto Mantovani, autore anche di una lunga e illuminante intervista con Bonatti: il Bonatti gran cacciatore d'immagini, affascinato dagli scritti di London, Melville, Conrad, Defoe. E va detto che hanno fatto veramente le cose in grande gli organizzatori di questa rassegna che tanto e giustificato interesse sta suscitando. Oltre trenta erano i giornalisti all'inaugurazione, sette le televisioni tra cui quella spagnola e quella della Svizzera francese. I «mitici» servizi che Bonatti realizzò per *Epoca* furono

il segno dell'appagamento del grande alpinista per le sue straordinarie esperienze in montagna, con le grandi imprese sul Monte Bianco, nel Karakorum, in Patagonia e la salita solitaria invernale al Cervino del '65. Il desiderio di conoscere, di provare emozioni nuove, di scoprire tutti i risvolti dell'umanità, lo portarono a compiere esplorazioni negli avamposti più sperduti del mondo, tra gli uomini primitivi, su vulcani «impossibili», sui ghiacciai fossili dell'Antartide e nelle verdi, solitarie, incontaminate foreste pluviali. «Sono un po' come un Ulisse che non riusciva mai a esaurire la sua sete di conoscenza», ha detto di se Bonatti nell'affollatissima conferenza stampa. Bonatti è sempre Bonatti: distaccato, lontano, difficilmente accessibile, disposto al dialogo solo con coloro «che non inventano storie assurde, non barano». Ed è stato così anche alla presentazione di questa mostra dove poco si è concesso, rimanendo sempre sobrio di parole, ma molto profondo. E' tuttavia la profondità riservata e parca delle sue parole a spiegarci che Bonatti è un uomo che crede ancora fortemente nei suoi ideali di alpinista ed è lontano da ogni compromesso.

Emilio Magni



alle più importanti casate reali legate da una lunga frequentazione con la montagna curata, nientemeno, dal duca Amedeo d'Aosta. Ritroveremo in questa rassegna significativamente intitolata *Picchi, piccozze e altezze reali* principesse e principi, regine e re, impegnati in salite alpinistiche, abbigliati a attrezzati con gli sci, intenti a lunghi o saltuari soggiorni nelle più rinomate stazioni di villeggiatura. Avere raggiunto certe altezze, con passione e spirito di sacrificio come ha fatto la regina Margherita sul Monte Rosa o alle Svalbard riconduce molte altezze, se mi si passa il gioco di parole, alla loro dimensione più umana. O perlomeno è quanto cercheremo di mostrare, facendo appello a quei valori della montagna che qui al Monte dei Cappuccini trovano le loro più alte espressioni. La stagione si concluderà in dicembre con una mostra di dipinti degli indios che vivono sulle montagne dell'«Ecuador».

Una varietà di temi che evidentemente esula in parte dai terreni prediletti dal Club alpino di cui il Museo è espressione...

«Da tempo ci muoviamo su terreni non toccati dal mondo alpinistico e

questo è un aspetto importante della nostra attività culturale. In caso contrario dialogheremmo con un mondo fatto esclusivamente di addetti ai lavori».

In concomitanza con quest'attività, in che misura è destinata a crescere la collana dei cahier?

«Ne pubblicheremo ben cinque nel corso dell'anno facendo così salire a centoventi i titoli in circolazione. Ma non ci fermeremo qui. E' partita una collana sulle collezioni del Museomontagna con un grosso volume sui figurini storici degli alpini, una nostra raccolta che va dalle origini delle penne nere ai giorni nostri. Posso anche preannunciare, sempre nella stessa collana, tre ristampe anastatiche di antichi panorami a soffietto oltre a due serie di cartoline storiche. Iniziative, queste ultime, collegate a un pacchetto di visita a Torino rivolto a tutte le sezioni del CAI. Qui badiamo molto al coinvolgimento dei soci anche se siamo convinti che ancora più importante sia il discorso da avviare con un pubblico più ampio e indiscriminato».

Quali attrattive deve dunque attendersi chi non ha ancora messo piede al Monte dei Cappuccini?

«Oltre alle raccolte del Museo, qui arri-

verà presto la Biblioteca Nazionale del CAI attualmente ospitata nella sede di via Barbaroux e che funziona da anni con personale del Museo. Il Centro incontri del Monte dei Cappuccini comprende ora la bellissima Sala degli stemmi che può essere messa a disposizione anche di altre istituzioni culturali e un ristorante le cui origini risalgono al 1891 quando il CAI Torino installò qui la sua palestra. I buongustai sono avvisati...».

Come sarà il Museo del Duemila?

«Le sale in questi vent'anni sono indubbiamente invecchiate assieme al sottoscritto e stiamo pensando, anche con l'aiuto dell'amministrazione comunale e regionale, a una ristrutturazione degli ambienti e a una riorganizzazione delle collezioni. Il primo approccio progettuale lo abbiamo inserito nel nostro piano di lavoro per il 1998, poi s'inizierà con la parte esecutiva.

Altro progetto importante è l'unione della biblioteca con le strutture del Monte dei Cappuccini, perché così verrà a crearsi un grande centro per la cultura di montagna di cui fanno parte anche la cineteca, il centro documentazione del Museo, quello dell'alpinismo extraalpino, il centro incontri...».

C'è qualcosa che il direttore del Museomontagna si rammarica di non essere riuscito a realizzare nei suoi vent'anni di «regno»?

«Ma sì, dovrei rammaricarmi di non essere riuscito a far breccia in una certa inerzia dei torinesi, molti dei quali non si sono ancora accorti che la loro città è circondata dalle montagne. E inoltre dopo tanti anni mi dispiace sentire talvolta dire da persone chiaramente disinformate che qui passa in secondo piano l'immagine del Club Alpino Italiano, o che la stampa sociale non dà mai notizia delle nostre attività. Qui la linea che portiamo avanti è quella del CAI a tutti gli effetti, il Museo è difatti proprietà del CAI Torino sin dalla fondazione. Ma non si deve mai ignorare che l'impegno finanziario del Club non è tale da garantire la sopravvivenza dell'istituzione e occorre porre quindi l'accento anche su altre istituzioni, altri apporti. Ma non me la prendo. Il Museo non a caso è più conosciuto all'estero che in Italia. Abbiamo contatti molto articolati con istituzioni straniere. Nessuno è profeta in patria, e in questo quassù ci sentiamo in buona compagnia».

SUL FILMFESTIVAL SOFFIA IL VENTO DELLA PATAGONIA

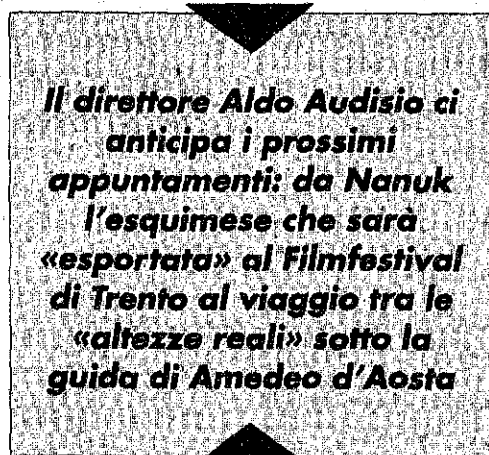
Conto alla rovescia per il 46° Festival della montagna che si terrà a Trento dal 24 aprile al 2 maggio. Quest'anno all'alpinismo sarà dedicato uno spazio decisamente rilevante rispetto alle precedenti edizioni, in parte «assorbito» dalla Patagonia che sarà al centro di una serata spettacolo il 29 aprile nella Sala Auditorium. Le testimonianze «verticali» degli scalatori si intrecceranno con quelle di chi questo affascinante territorio l'ha descritto e di chi l'ha studiato dal punto di vista storico, etnografico, ambientalistico, geografico. Ma il Filmfestival sarà anche un'occasione per affrontare temi quali la geografia, l'esplorazione, la cultura, l'informazione, la storia e il futuro del mondo alpino e montano. Una novità: grazie all'ingresso come partner del Comune di Bolzano, una serie di iniziative legate al Filmfestival sono previste nel capoluogo dell'Alto Adige dal 5 al 22 maggio.

Alpinismo. Il tradizionale incontro internazionale offrirà testimonianze di alpinisti, scrittori, registi, studiosi sulla Patagonia anche attraverso una non stop che occuperà l'intera giornata del 1° maggio. Gli italiani e gli stranieri che hanno scritto e scrivono la storia dell'alpinismo su queste stupende big wall sud-americane (non dimentichiamo che sono gli italiani ad avere aperto il numero maggiore di vie in questa zona) parleranno della Patagonia giovanosi di immagini e filmati. Una Genziana alla carriera sarà assegnata all'alpinista «patagonico» della vecchia generazione. Un'altra Genziana andrà al giovane alpinista che scriverà la storia futura della Patagonia. Grazie alla SOSAT, gli alpinisti di ieri oggi e domani si confronteranno poi sui temi dell'alpinismo generazionale. Un protagonista dell'alpinismo eroico nelle Dolomiti, Tita Piaž, sarà ricordato nel 50° anniversario della morte. Infine un momento commemorativo sarà dedicato al Gasherbrum IV (7925 m), scalato per la prima volta da Walter Bonatti e Carlo Mauri nel 1958.

Cultura alpina. La Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) presenterà il 30 aprile il suo nuovissimo Rapporto affrontando i temi del turismo, dell'agricoltura alpina e dei trasporti. La Società Geografica Italiana organizzerà il 28 un convegno sugli aspetti scientifici della cartografia. A Cesare Battisti sarà invece dedicato un angolo storico in concomitanza con l'ottantesimo anniversario della fine della Grande Guerra. Novità assoluta sarà il premio indetto dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, dedicato a un'opera etno-antropologica sulle genti di montagna.

Letteratura ed editoria. Nell'ambito della Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna (12a edizione), Patagonia e Tibet saranno in vetrina dal 24 aprile al 3 maggio. Di durata più breve (1-3 maggio) la 3a Mostra Mercato delle librerie antiquarie. **Varie.** Tra le mostre fotografiche, una sarà dedicata, d'obbligo, alla Patagonia. Di scena sarà anche Nanuk l'esquimese, frutto di una ricerca del Museo della Montagna sul personaggio di un celebre film di Robert Flaherty. Il Filmfestival terrà infine a battesimo un Gruppo Giornalisti di Montagna: un'occasione per affrontare il delicato tema del rapporto tra montagna e mass media.

A.C.



FRESCHI DI STAMPA

- **NEL REGNO DEL CERVINO** di Edmondo De Amicis (Gli scritti del Giomein); la villeggiatura all'ombra del Cervino dei celeberrimi autore di *Cuore* e di suo figlio Ugo diventato poi un notevole alpinista. Un'appaionante riproposta (Vivalda, I Licheni, 26 mila lire).
- **MONTAGNE CON LA VETTA** di Marco Bianchi (Vivalda, I Licheni, 28 mila lire). Il primo libro del noto accademico milanese. Vedere in *Filo diretto*.
- **HERMANN BUHL: IN ALTO SENZA COMPROMESSI** a cura di Reinhold Messner e di Horst Otter: un saggio sull'alpinista austriaco che morì nel '57 sul Chogollisa sotto gli occhi di Kurt Diemberger dopo la storica scalata in stile alpino (west alpen style) del Broad Peak. Con alcuni diari inediti (Vivalda, I Licheni, 35 mila lire).
- **SCI FUORI PISTA E SCI ALPINISMO** raccoglie testi tecnici e didattici del Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane (Vivalda-Editori, 28 mila lire).
- **LA OLA E LA SEGOSTA** a cura di Maria Teresa Capaldi e Sergio Rossi descrive vecchie ricette della cucina ladina (Vivalda editori, 15 mila lire).
- **FERMARE LE EMOZIONI** (L'universo fotografico di Walter Bonatti) è il titolo del Cahier numero 115 del Museomontagna, catalogo dell'attuale mostra al Monte dei Cappuccini (vedere i servizi in questo numero dello Scarpono).
- **TECNICHE DI SOCCORSO IN MONTAGNA** a cura di Gianni Badino edito dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è il primo titolo di una collana curata da Daniele Chiappa (vedere in *Qui Cal*).

HOME VIDEO

- **LA STRADA PER OLMO LUNRING, 52'**, è un film sul Kallash, montagna sacra, realizzato nel '96 da Mariani, Gabetti e Eisenhardt. Premiassimo. Costa 34.900 lire (Vivalda, I capolavori del cinema di montagna).
- **BRIVIDO SULL'ACQUA** di Richard Dennison (1995) descrive in 54' le emozionanti discese in canotto (rafting) di un gruppo di specialisti in Siberia. Premi in sette importanti rassegne. (Vivalda, I capolavori del cinema di montagna, 34.900 lire).

TREKKING

- **INSUBRIA TREKKING**. Dall'11 al 20/6, con il patrocinio della Regione Insubrica, dieci giorni a cavallo del confine fra l'Ossola, il Lago Maggiore, le Prealpi varesine e comasche e le montagne del Canton Ticino. Si tratta di un nuovo trekking facile e adatto a tutti per conoscere la natura e la cultura della regione Insubrica: le testimonianze della cultura materiale; le fortificazioni militari della linea Cadorna; i sentieri dei contrabbandieri; le costruzioni con i tetti di paglia e le «nevere» del Mendrisiotto. Il trekking può essere percorso anche solo parzialmente. Informazioni e iscrizioni: Teresio Vaisesa, via Cartiera 14, 28822 Cannobio (VB), tel. 0323/71430.
- **MASTER '98** è un'iniziativa della Rivista del Trekking. Il regolamento è sul fascicolo n. 113 del mensile diretto da Giancarlo Corbellini ed edito da Piero Amighetti (0521/833140).
- **PRIMAVERA AL GENNARGENTU**. Trekking di diversa lunghezza e impegno saranno organizzati fra il 30/4 e il 3/5 al Gennargentu, in Sardegna, dal WWF e da Mountain Wilderness nel quadro delle iniziative (che si aprono l'anno scorso con *Arrampicare per il Gennargentu*) in vista del futuro parco. Informazioni, tel. 02/6590383, fax 6552217.
- **NEL PARCO DEL GRAN PARADISO** numerose sono le proposte di facili e inedite escursioni per famiglie e scuole, a cura del

Parnassius Apollo Club (0124/700023).

VIDEOMONTAGNA

- **IL MUSEOMONTAGNA** ospita fino al 26 luglio la 12a edizione di *Videomontagna*. Quest'anno, oltre alla normale programmazione, viene proposto lo speciale *Best of Banff*, organizzato in collaborazione con il Banff Centre of Mountain Culture, in Canada, e con il patrocinio della Regione Piemonte. Altro evento di rilievo sarà nei mesi di giugno e luglio la presentazione dell'intera serie *Le Alpi di Messner*, tredici puntate d'indagine sull'ambiente, la cultura, la storia e le imprese alpinistiche di ogni angolo dell'arco alpino prodotte dalla torinese pubblicivina e trasmesse da Raiuno. Per una settimana saranno inoltre protagonisti gli spot pubblicitari ambientati in montagna trasmessi nel '96 e nel '97.

BIBLIOTECA NAZIONALE

- **UN BREVE TESTO** con le indicazioni essenziali sulle diverse fasi dell'iter del libro in biblioteca, dalla registrazione alla catalogazione e collocazione, è a disposizione delle sezioni che ne facciano richiesta presso la sede della Biblioteca nazionale del CAI in via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 011/533031. La biblioteca è aperta al pubblico martedì e giovedì dalle 14.30 alle 20 e mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14.30.

ESPERIENZE

- **SCI RIPIDO**. Il 21/2 i soci della Sezione Ligure Giangi e Andrea Fasciolo, Domenico Costa, Agostino Masoero hanno sceso con gli sci la parete est del Monte Zerbion con pendenza di 40-45 gradi; 700 m di dislivello, trovandola in buone condizioni d'innevamento.
- **ONOFFRIO DI GENNARO** (081/5790371) della Sezione di Napoli comunica di avere salito in settembre quattro vulcani nella splendida Avacinsky Bay, in Kamchatka.

ESPOSIZIONI

- **I PAESAGGI MONTANI** di Cesare Maggi (1881-1961), molti dei quali realizzati in Valle d'Aosta, sono esposti fino al 3 maggio al Centro Saint-Benin di Aosta.
- **OUTIS '98 - LA CULTURA DEL VIAGGIO** è il titolo di una manifestazione espositivo-culturale in programma a Milano dall'8 al 10/5 presso il Palazzo delle Stelline. Informazioni, tel. 02/4815541.

RIFUGI

- **A PLAN DE CORONES** il rifugio-albergo di proprietà della Sezione di Brunico è chiuso. Ne dà l'annuncio in un comunicato la Sezione (0474/555857).
- **IL RIFUGIO BRIGATA ALPINA CADORE** al Nevegal della Sezione di Belluno è in vendita. Informazioni, tel/fax 0437/27722.

PERSI E RITROVATI

- **DUE PICCOZZE** sono state trovate da Francesco Calvene nel posteggio della località di Gabi, VS (CH). Tel. 0323/502793.
- **UN OROLOGIO** Autocat grigio è stato smarrito da Giuseppe Briata (0143/489108) durante la discesa della via normale sud del Monviso il 14 febbraio.

RASSEGNE

- **NANUK, L'ESQUIMISE DEL CINEMA** è una rassegna del Museomontagna ispirata al celebre film del '22 di Robert Flaherty. Manifesti, documenti sono esposti al Monte dei Cappuccini fino al 19/4 mentre in una saletta viene proiettato *Kabloonak*, un film che narra l'incontro tra Flaherty e Nanuk, E' disponibile il catalogo illustrato (15 mila lire).

Informazioni, tel. 011/6604104.

- **L'UOMO E LA MONTAGNA**. Prosegue presso il Teatro Rina e Gilberto Govi di Genova-Bolzaneto il ciclo *L'uomo e la montagna* organizzato dalla Sezione Ligure e dall'Unione Ligure Escursionisti con la Regione, la Provincia e i Comuni di Genova e Arenzano. Gli incontri si svolgono l'ultimo martedì del mese presso il teatro citato e la sede della Sottosezione Bolzaneto (via C. Reta 16) e il secondo martedì presso il centro Civico Buranello in via N. D'Aste 8A. Da luglio a settembre la rassegna si trasferirà presso il Grand Hotel di Arenzano. Informazioni presso la Sezione Ligure (310584 e la Sottosezione Bolzaneto (7406104).
- **VIVERE L'AMBIENTE** è il titolo del secondo ciclo di esperienze organizzato con il patrocinio dei Comuni di Dolo e Mirano dal Gruppo di lavoro TAM delle sezioni del CAI. La prima conferenza presso l'ex Macello di Dolo riguarda il 14/4 i mammiferi del Veneto: evoluzione, estinzioni, introduzioni e nuovi arrivi. Informazioni: M.G. Bruségan, tel. 041/5700862.
- **TEMPO LIBERO '98** è una nuova fiera specializzata per sport e fitness, montagna, hobby e vacanze: si terrà dal 30 aprile al 3 maggio alla Fiera di Bolzano (piazza Fiera 1, 39100 Bolzano, tel. 0471/516000).

MOUNTAIN WILDERNESS

- **PROGETTO ORSO 1998**. Un trekking per la difesa dell'orso bruno si svolgerà con partenza il 18 agosto da Meja/Gaj (raggiungibile in treno da Trieste) fino a Morbegno (Sondrio). Informazioni, Stefano Mayr (0461/847150, E-mail: faire@cea.itc.it).
- **MONT BLANC 2000**. Per promuovere l'istituzione del Parco Internazionale del Monte Bianco un trekking è in programma dall'1 all'8 agosto da Courmayeur a Chamonix. Tel. 02/6590383, fax 6552217.

CINEMA DI MONTAGNA

- **ADAMELLO BRENTA, IL PARCO DELLE MERAUVIGLIE** di Roberto Dall'Angelo ha vinto il Premio Mountain Wilderness al Festival Vila de Torello (Barcellona).

COMPRO, VENDO, SCAMBIO

- **FILATELIA TEMATICA**. Ettore Patriarca, socio di Mosso S. Maria (tel e fax 015/741291), scambia o acquista materiale filatelico (tel e fax 015/741291).
- **LIBRI DI MONTAGNA**, opuscoli, cartine, annuari, bollettini di sezioni del CAI vende o scambia il socio che risponde al numero telefonico 02/8395742.

CONFERENZE

- **ORESTE FORNO** terrà una conferenza il 17/4 al teatro Accademico di Castellfranco V. Presenterà il suo ultimo libro *Salita all'inferno*.
- **GIANCARLO CORBELLINI** propone alle sezioni «Sentieri di guerra, sentieri di pace», nuove escursioni tra ridotte e trincee lungo il Sentiero Italia della Lombardia alla scoperta delle testimonianze della prima Guerra mondiale. Informazioni, tel. 02/2871296.
- **ALESSANDRO GOGNA**, propone *Alpinismo ieri e oggi e Montagne usate o vissute?*, due conferenze con proiezione di diapositive. Per informazioni, tel. 02/33001049-33000768, e-mail melogranok3@iol.it
- **MARCO MILANI**, fotografo professionista, propone una conferenza con proiezione di diapositive dal titolo *Un fotografo in montagna*. Informazioni tel. 02/33001049-33000768, e-mail melogranok3@iol.it
- **EUGENIO CIPRIANI**, autore di 260 vie nuove sulle Alpi Orientali, propone la conferenza dal titolo *Oltre la foia: 19 anni di alpinismo esplorativo*. Tel. 045/592904

SOCCORSO: IN DISTRIBUZIONE IL MANUALE DI TECNICHE DELLA SCUOLA NAZIONALE

"Finalmente ce l'abbiamo fatta!» esulta Maurizio Zappa, direttore della Scuola nazionale di soccorso alpino, nel presentare il frutto del lavoro degli istruttori e tecnici della Scuola. Un lavoro di grande impegno e valore, che mette a disposizione di tutti un patrimonio di conoscenze cresciute in anni di esperienza e in continua evoluzione. Il manuale (229 pagine ricche di tavole illustrate) a cura di Giovanni Badino, che viene distribuito a tutti i tecnici volontari del CNSAS («quale indispensabile sussidio didattico ma anche come segno di riconoscenza e apprezzamento per la loro opera», precisa Armando Poli, Presidente del CNSAS), fornisce un quadro di riferimento per le tecniche standard nei diversi ambiti di soccorso: in parete, in crepaccio, con elicottero e in valanga. Dei complessivi sette capitoli, i primi tre forniscono notizie sulle tecniche generali e i materiali (corde, ancoraggi, nodi, attrezzi meccanici e barelle), mentre i restanti trattano delle tecniche operative. L'impegno della Scuola è ora quello di preparare una serie di volumi che approfondiscano maggiormente i diversi ambiti di soccorso e le rispettive esigenze operative territoriali. Questi manuali saranno «altrettante perle», ha scritto il Presidente generale De Martin, «di una lunga collana che contraddistingue l'impegno di migliaia di soccorritori».

IL NUOVO CONSIGLIO CNSAS. L'assemblea dei delegati del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico riunitasi il 14 febbraio a Milano ha proceduto al rinnovo del Consiglio nazionale confermando alla presidenza Armando Poli. Gli altri consiglieri sono Mauro Marucco e Paolo Verico (Vice), Daniele Chiappa, Giuseppe Domenichelli, Oscar Piazza e Lorenzo Zampatti.

GLI «ANGELI» DELLA VALLÉE. Nato nel 1975 per iniziativa di Franco Garda e riconosciuto con legge regionale nel 1989, il Soccorso alpino valdostano (Sav) vanta ben 130 guide di alta montagna, 500 volontari e una trentina di unità cinofile da valanga e da ricerca in superficie che nel '97 hanno compiuto più di 500 interventi. Guidato per una decina d'anni da Renzino Cosson, con una struttura che è stata copiata anche in altre nazioni tra cui la Turchia e una preparazione del personale perfezionata dai continui corsi di aggiornamento, seminari di studio e scambio di esperienze con il Soccorso alpino svizzero e francese, il Sav ha fatto suo il motto «mai mollare le ricerche» grazie al quale ha operato salvataggi memorabili. Come quello della svizzera Brigitte Djajasmita sprofondata in un crepaccio per più di 30 metri, dopo due giorni di ricerche, o del polacco salvato dopo tre giorni sul Cervino, poco sotto la Testa Leone dove era precipitato per alcune centinaia di metri.

BREVETTO PER 15 UNITÀ CINOFILIE. Al 32° Corso nazionale per unità cinofile da valanga promosso dalla Scuola nazionale a Santa Caterina Valfurva dal 22 al 31 gennaio hanno conseguito il brevetto di operatività 15 unità delle 18 che vi hanno partecipato. Quindici erano anche le unità di classe A al primo anno di corso. Determinante è stato il contributo degli impianti di Santa Caterina messi gratuitamente a disposizione delle unità. Un particolare ringraziamento è stato rivolto dal Presidente del Soccorso alpino Armando Poli a Giuseppe Spagnolo, delegato della Valtellina e a Ruggero Dei Cas, nella sua duplice veste di capo servizio degli impianti e di capo della stazione CNSAS di Santa Caterina. Particolare interessante. La

TERRE ALTE: IL SECONDO TRATTO DEL SENTIERO STORICO «FRANCIGENO»

Domenica 24 maggio verrà ufficialmente inaugurato il secondo tratto del Sentiero storico Francigeno che risale parte della Lunigiana, in direzione del crinale appenninico tosco emiliano. Il primo tratto di questa percorrenza è già stato inaugurato lo scorso anno alla presenza di numerose autorità. Con questo secondo tratto si avvia a compimento l'impegnativo progetto di realizzazione del «Sentiero culturale Terre Alte Francigeno» che i gruppi Terre Alte delle Sezioni di Sarzana e di Parma hanno ideato e condotto sin dal 1996 coinvolgendo strada facendo le altre sezioni del CAI territorialmente interessate alla percorrenza. Tutta l'iniziativa si concluderà ufficialmente il 6 ottobre quando verrà inaugurato anche l'ultimo tratto emiliano, da Collecchio sino al Passo della Cisa. Grazie all'impegno delle sezioni del CAI questa importante percorrenza «culturale» transappenninica sarà finalmente interamente percorribile. Dando ulteriore risalto all'iniziativa del Gruppo Terre Alte e delle sezioni della Lunigiana, la Commissione centrale per l'escursionismo ha inserito la inaugurazione del 25 maggio nell'ambito delle attività della Settimana nazionale dell'Escursionismo (vedere in questo numero dello Scarpone). Per informazioni e dettagli rivolgersi al Gruppo Terre Alte della Sezione di Sarzana, tel 0187/625154.

rappresentante della Protezione civile Patrizia Cologgi che ha fatto parte della commissione d'esame ha chiesto formalmente la collaborazione del CNSAS e delle sue scuole nazionali UCV e UCRS per un prossimo convegno che avrà lo scopo di fare chiarezza nell'intero settore delle unità cinofile di soccorso.

UNA MEDAGLIA D'ORO PER PIETROSTEFANI, UN «PADRE» DELL'ALPINISMO SUL GRAN SASSO

Nato a Leonessa (Rieti) il 12 dicembre 1908, iscritto alla Sezione dell'Aquila del Club alpino dal 1926, autore della Guida dei monti d'Italia dedicata al Gran Sasso di cui è un profondo conoscitore, Stanislao Pietrostefani è stato proposto dal Consiglio centrale ai delegati che si riuniranno a Mantova per il conferimento di una medaglia d'oro. Pietrostefani è stato a lungo anche consigliere centrale e proboviro.

UN INVITO DAL CLUB ALPINO DELL'ISLANDA: AGEVOLAZIONI PER I NOSTRI SOCI

Tramite l'Associazione Amici dell'Islanda (tel e fax 06/33265944, e-mail: islanda@rdn.it) presieduta dal Console e diretta da un socio del CAI, Wladimiro Bombacci, i membri del Club Alpino Islandese (Alpaklubburinn) invitano gli alpinisti italiani a conoscere quest'anno le montagne e i ghiacciai del loro Paese. Nel 1999 saranno invece gli islandesi a venire sulle nostre Alpi. Ai soci saranno offerte agevolazioni particolari per l'utilizzo dei rifugi e l'assistenza delle guide alpine, il che contribuirà a ridurre sensibilmente i costi del viaggio. Gli amici islandesi hanno predisposto tre differenti programmi: a) per alpinisti esperti, b) per escursionisti esperti, c) un trekking naturalistico. I programmi sono tutti di due settimane e si realizzeranno nella prima quindicina di agosto. La Presidenza generale del CAI ritiene interessante l'offerta e auspica che qualche sezione raccolga l'invito prospettando anche iniziative di reciprocità.

IL NUOVO SITO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO (DIGITARE: WWW@CAI.IT)

Sei voci caratterizzano il nuovo sito ufficiale del Club Alpino Italiano messo a disposizione dall'Organizzazione centrale, come era stato riferito in marzo in queste pagine e il cui indirizzo è: www.cai.it. Riguardano attività e cultura, informazioni sul CAI, link (possibilità di collegarsi con altre realtà della montagna), rifugi, sezioni e vetrine (informazioni commerciali). Il nuovo sito, continuamente informato anche con notizie in anteprima della nostra stampa sociale, sostituisce il precedente inaugurato nel 1996 grazie all'ospitalità del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze.

CLUB ALPINO ITALIANO



ATTIVITÀ
E CULTURA ●

IL CAI ●

LINK ●

RIFUGI ●

SEZIONI ●

VETRINE ●

L'OMAGGIO DEL CAI A TONIOLO E ONGARI COMMEMORATI DAL CONSIGLIO CENTRALE

Bruno Toniolo, uno dei padri del soccorso alpino recentemente scomparso a Torino (come è stato riferito il mese scorso in queste pagine), è stato commemorato durante la riunione del Consiglio centrale organizzata a Novara il 28 febbraio dalla Sezione del CAI in occasione del 75° anniversario della fondazione. La riunione è stata onorata da un telegramma del Presidente della Repubblica letto dal Presidente della Sezione ospitante

Bruno Toniolo aveva espresso in vita il desiderio che alla sua morte non fossero inviati fiori, ma si effettuassero offerte alla Fondazione piemontese per la Ricerca sul Cancro. Accogliendo questo desiderio il Consiglio nazionale del CNSAS ha deliberato l'avvio di una sottoscrizione. È possibile mandare il proprio contributo entro il 30 settembre a: Cariplo - ag. 19 - v.le Monza Milano - cc. n. 16076. Specificare: Soccorso Alpino, in ricordo di B. Toniolo.

Vittorio Gabbani, a sua volta Consigliere centrale, in apertura dei lavori. È stato il past-president Giacomo Priotto a tracciare un toccante ritratto di Toniolo, guida alpina, alpinista, strenuamente impegnato nel soccorso, ma anche squisito pittore di montagna come testimoniano i dipinti appesi alle pareti della Sede Centrale e del Museo della Montagna. Memorabili le pagine che Massimo Mila gli dedica come pittore nei suoi *Scritti di montagna* («Toniolo associa la sicurezza del segno alla sagacia dello sguardo avvezzo a scrutare, a "capire" le pieghe della montagna»). Il Presidente

generale ha poi ricordato la personalità di un altro illustre scomparso (Lo Scarpone di marzo, pag. 13), Dante Ongari, tra i fondatori della SAT, a lungo consigliere centrale del CAI. Anche la presenza di Ongari nell'ambiente della montagna è stata caratterizzata da una forte e intensa ricerca di tipo culturale. Come ha ricordato il Consigliere centrale Tullio Buffa, l'illustre scomparso ha dato un notevole apporto alla letteratura di montagna e a quella popolare in Val Rendena attraverso il Gruppo di Studio Judicaria di cui faceva parte. Ha curato per il CAI-Touring la guida della Presanella, ha scritto volumi sulla guerra sui Monti del Noce e un Diario del Corno di Cavento che documenta con sensibilità la guerra di un biondo tenente viennese (si era fatto portare, figuriamoci, un pianoforte nella chiesetta al rifugio Caré Alto). «Ma soprattutto desidero far partecipi tutti», ha detto con commozione Buffa, «della sua gentilezza, della sua competenza, del suo amore per la montagna e per il CAI».

IN MAGGIO L'AGGIORNAMENTO PER ESPERTI-OPERATORI NATURALISTICI

È confermato il programma del seminario di aggiornamento per Esperti-Operatori del Comitato Scientifico del CAI pubblicato nel precedente numero dello Scarpone (pag. 10) che si terrà a Chiavari, dal 1° al 3 maggio. Tema: «Montagne e coste: relazioni e interferenze fra i sistemi naturali e quelli antropici». 1° maggio: arrivo, sistemazione in albergo, inizio incontro ore 14.30 presso la sede del CAI-Chiavari, via S. Francesco 27 Chiavari, tel. 0185/311851; 2 maggio: escursione sull'Appennino Ligure; 3 maggio: escursione in battello lungo la costa. Informazioni e iscrizione presso il prof. Remo Terranova, Università di Genova, tel. 010/2099606 (604 segreteria); casa, 010/312613; fax 010/2461520. La prenotazione dell'albergo va effettuata direttamente dai partecipanti, dandone comunicazione al prof. Terranova, Hotel dell'Orto, Piazza N.S. dell'Orto, 3 Chiavari, tel. 0185/322356 (pensione completa 92.000 al giorno). Pullman e battello sono a carico del Comitato Scientifico del CAI.

SERVIZIO GEOLOGICO

Nel numero 12/1997 nella relazione sul convegno di Sondrio dedicato a ghiacciai e aree protette il dottor Mauro Guglielmin veniva indicato come appartenente al Servizio Glaciologico della Regione Lombardia. Il Comitato scientifico centrale precisa che non esiste alcun Servizio Glaciologico della Regione Lombardia e che il dott. Guglielmin fa invece parte del Servizio Geologico della Regione Lombardia.

SERVIZIO SCUOLA: I CORSI

DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI

Autorizzati con Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 15 luglio 1997, il Servizio Scuola del CAI sta organizzando i seguenti corsi di aggiornamento per insegnanti:

MOSSO SANTA MARIA (BI), presso l'ITCS A.Motta, via G. Sella 42, «Come salvaguardare le testimonianze umane in montagna». Il corso sarà diretto dal prof. Giovanni Dritti con il sostegno del gruppo di lavoro Terre Alte del CAI e l'intervento di Maria Angela Gervasoni (dal 30/3 al 27/4).

LA MORRA (CN), presso la Scuola Media Statale, via Carlo Alberto 8; «Per una lettura formativa del paesaggio montano. Metodologie e progettualità». Diretto dalla prof.ssa Maria Gabriella Contratto, preside della scuola (0173/50251), con l'intervento del Presidente della Commissione alpinismo giovanile Gian Carlo Nardi (fino al 14/6).

NUORO, presso il Liceo scientifico statale E. Fermi, via V. Veneto 43; «Come salvaguardare le testimonianze umane in montagna». Diretto dalla prof.ssa Angela Cerina, preside dell'Istituto (tel 0784/34590) con gli interventi di Giuliano Cervi (Gruppo terre Alte), Claudio Smiraglia (Comitato scientifico del CAI) e Annibale Salsa (Consigliere centrale, antropologo). Il corso si è svolto dal 5 al 15 marzo.

L'APERTURA ESTIVA VALLATA PER VALLATA PER LE STRUTTURE DELLA SEZIONE DI TORINO

La Commissione Rifugi della Sezione di Torino (011/539260) comunica le seguenti informazioni sui rifugi di proprietà del sodalizio:

VALLE DI SUSÀ (PIEMONTE). Levi-Molinari. Chiuso nel '98 per lavori di adeguamento alle normative vigenti. Vaccarone. Idem. Aperto il bivacco adiacente, con 12 posti letto. Balmetta Toesca. Riaperto dalla primavera. Nuovo telefono gestori: 0122/33034.

VALLE DI LANZO (PIEMONTE). Gastaldi. Nuovo telefono rifugio 0123/566008.

VALLE D'AYAS (VAL D'AOSTA). Mezzalama. Nuovo telefono gestori 0165/541831.

VALTOURNENCHE (VAL D'AOSTA). Teodulo. Nuovo telefono gestori 0166/92101.

VALLE DI COGNE (VAL D'AOSTA). Bivacco Balzola. Ripristinata agibilità con il concorso della famiglia Balzola e delle Guide di Cogne.

COMMISSIONE MEDICA: A CAMPO CECINA AGGIORNAMENTO PER I MEDICI DI SPEDIZIONI

La Commissione Centrale Medica informa che il 3 e 4 ottobre si terrà presso il Rifugio Campo Cecina (CAI di Carrara) il Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni organizzato dalla stessa Commissione. La sessione principale sarà dedicata ai «case-report». Vi sarà pure una «lezione magistrale». Piccole relazioni o casi clinici andranno inviati entro il 3 settembre al dottor Andrea Ponchia, via Porara Gidoni 2/A, 30035 Mirano (VE), tel 041/5701607, o al dottor Giancelso Agazzi, viale Vittorio Emanuele II, 100, 24121 Bergamo, tel 035/710457.

ESCURSIONI, INCONTRI, CONFERENZE, MOSTRE NEL CALENDARIO DEL CAI «EST MONTE ROSA»

Giovedì 16 aprile alle ore 21 presso l'Auditorium del Centro Studi rosminiani di Stresa (palazzo Ducale, sul Lungolago), Vincenzo Torti tiene una conferenza sul tema «La responsabilità dell'accompagnatore in montagna». Al termine seguirà un dibattito. L'incontro è organizzato dalle Sezioni «Est Monte Rosa». Avvocato, consigliere centrale del CAI e consulente giuridico del Comitato di Presidenza, Torti è autore di un manuale che ha riscosso ampio apprezzamento fra tutti gli operatori nel campo del diritto. Per quanto riguarda le sezioni del CAI «Est Monte Rosa» (Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Formazza, Gozzano, Gravellona Toce, Macugnaga, Novara, Omegna, Pallanza, Piedimulera, Stresa, Valle Vigezzo, Varzo, Verbanò Intra, Villadossola) un opuscolo in distribuzione riporta il calendario di 230 escursioni nelle stagioni primaverile ed estiva. Il programma prevede anche, il 18 aprile, un convegno a Villadossola (ore 15.30 presso La Fabbrica) sul tema «I sentieri del VCO».

come opportunità culturali ed economiche». I relatori Teresio Valsesia, Enrico Rizzi, Alessandro Pirocchi, Paolo Crosa Lenz, Renato Boschi e Piergiorgio Olivetti illustreranno le vie storiche, i trekking e le prospettive dell'escursionismo. Il giorno seguente (domenica) escursione sulla Via Antronnesca organizzata dal CAI di Villadossola che allestisce anche una mostra sulla sentieristica. Informazioni, Luigi Grossi, tel 0322/45790.

IL RADUNO INTERREGIONALE MARCHE-UMBRIA IN TRENO A VAPORE TRA LE GENTI TERREMOTATE

Tra le escursioni proposte con la formula Treno-Trekking figura un'iniziativa significativa, il primo Raduno interregionale Marche-Umbria in treno a vapore tra le genti terremotate: un messaggio di speranza e solidarietà agli abitanti delle zone colpite dal sisma, soprattutto a coloro che vivono in montagna. Partiti da due opposte direzioni (Ancona e Terni) i convogli giungeranno a Gualdo Tadino dopo un percorso che vuole unire idealmente le due regioni. Si camminerà invece insieme su tre diversi sentieri del Monte Serrasanta fino a Valsorda. Le partenze sono previste tra le 7.30 e le 8, con arrivo a Gualdo Tadino dopo 5 ore, tra le 10.15 e le 10.45. E' previsto un rinfresco presso il posto tappa SI Rifugio CAI Valsorda. Possibilità di pernottamento sabato 6 giugno presso il Ferrotel di Ancona per i soci provenienti dal Nord e dall'area Adriatica. Contattare Carlo Bellagamba (CRE Marche), tel 0721/823398, Enzo Cori (CCE, DR Umbria) 0743/222169, Giorgio Pergolini (GE CAI AN) 071/205691.

MOZIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE SULL'EVENTUALE ATTREZZATURA DI ZMUTT

Lo Scarpone di gennaio si faceva portavoce in Italia di un appello per il Cervino lanciato dall'Inglese Ken Wilson e raccolto da Mirella Tenderini sull'eventuale attrezzatura da parte delle guide alpine svizzere della Cresta di Zmutt al Cervino, una classica via aperta nel 1874 da Albert Frederick Mummery e dal grande Mummery ripetuta nel '94 con il ventunenne Duca degli Abruzzi. Sull'argomento è intervenuta nel corso della riunione del Consiglio centrale a Novara del 28 febbraio Paola Gigliotti, delegata del CAI presso l'UIAA. Il Consiglio ha poi votato all'unanimità una mozione in cui, anche a fronte della presa di posizione del Presidente dell'UIAA Jan McNaught Davis e della Federazione Francese della Montagna nella sua assise di Chamonix, sentiti gli interventi della Gigliotti, Alberto Re, Angelo Brambilla e Vincenzo Torti, «si dichiara contrario a iniziative di questo genere. Ciò non per limitare la libertà di accesso alla montagna, ma per salvaguardare la libertà dell'alpinismo in ogni sua valenza, sia sportiva sia culturale secondo quanto espresso dalle Tavole di Courmayeur».

MIRANO: SODDISFAZIONE DEL CAI PER LA RIUSCITA DELLA SPEDIZIONE ALPINISTICO-UMANITARIA

La meta era la cima del Baruntse, 7129 metri, nell'Himalaya nepalese, ma le proibitive condizioni ambientali hanno convinto il capo spedizione Marco Berti a modificare il programma a due giorni dal campo base, e a puntare sul vicino Mera Peak. La vetta, a 6654 metri, è stata raggiunta alle 7.30 del 13 novembre dopo sei ore di scalata con forte vento e temperatura intorno a 0°C. Hanno raggiunto la cima oltre a Berti, Renato Marazzato, Luciano Saccarola (medico) e due amici sherpa, non come portatori ma come compagni di scalata: Phurba Saherpa e Ang Dorjee Sherpa. Antonio Catton ha rinunciato a metà scalata per un principio di congelamento mentre Mario Zolli ha rinunciato alla salita per insoddisfacenti condizioni fisiche. Sulla via del ritorno è stata inaugurata la scuola elementare del villaggio di Hilgaon fatta costruire in collaborazione con il Centro Sviluppo Terzo Mondo. La spedizione, organizzata per festeggiare il decennale della Sezione del Cai di Mirano, ha così avuto anche un considerevole contenuto umanitario. «Quest'ultimo obiettivo, forse il più significativo», scrive il Presidente della sezione Ugo Scortegagna, «è stato per il CAI Mirano un'esperienza che vale un ottomila».

LA COMMISSIONE RIFUGI E L'USO DEL SACCO LENZUOLO

In riferimento ai contenuti della Circolare n. 4/98 indirizzata a tutte le Sezioni e Sottosezioni sull'uso del Sacco lenzuolo, si ritiene opportuno chiarire che le richieste alle Aziende indicate nella Circolare devono pervenire esclusivamente da Sezioni o Sottosezioni nella quantità relativa alle proprie necessità. Singoli soci devono prenotare il sacco lenzuolo tramite la propria Sezione o Sottosezione di appartenenza. Non è quindi possibile adottare altre modalità in merito. Un sentito ringraziamento a soci, gestori, Sezioni e Sottosezioni, per la diffusione del sacco lenzuolo nei nostri rifugi.
Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

LA SEZIONE DI SARZANA RICORDA CORRERINI CADUTO IN GENNAIO NELLE ALPI APUANE

In un incidente, il 24 gennaio, ha perso la vita sulle Alpi Apuane, nella zona del Catino del Sangro che corre sotto l'omonima parete Nord, Giorgio Correrini, 47 anni, socio della Sezione di Sarzana che ne ricorda l'intensa attività alpinistica e il suo carattere gioviale e altruista. Tra le sue scalate nelle Apuane: la via Oppio-Colnaghi alla Nord del Pizzo d'Uccello, la Jungland alle Torri di Monzone, la Bagola Gully invernale alla NE del Pisanino.

KURT DIEMBERGER COMMEMORA BARABINO: AL SUO NOME DEDICATO UN OSPEDALE IN TIBET

La sera di sabato 14 marzo, nella prestigiosa sala del teatro civico cittadino, il Comune di Tortona ha onorato la memoria di un suo illustre concittadino, Bruno Barabino. La serata è stata organizzata dalla locale sezione del Club Alpino Italiano di cui Barabino è stato fondatore. Particolare importante. Ai festeggiamenti per la fondazione, nel 1963, era presente l'alpinista Kurt Diemberger che la sezione del CAI ha voluto invitare per ricordare l'illustre scomparso. Diemberger ha così commemorato l'amico Bruno raccontando divertenti episodi tratti dal viaggio compiuto insieme in Groenlandia. Ha presentato la serata Maria Antonia (Tona) Sironi che di Barabino è stata compagna in numerosi viaggi e avventure. Con una serie di immagini, tratte in parte dall'archivio stesso di Barabino, ha illustrato la sua figura di medico, alpinista, esploratore, giramondo un po' romantico e generoso impegnato sulle montagne del mondo: Kilimangiaro, terra di Baffin, Svalbard, Ande peruviane, Hoggar algerino, e infine nell'Himalaya dove, a ottant'anni compiuti ha raggiunto il campo base dell'Annapurna. Ora il suo nome rimane legato alla costruzione di un'ospedale in Tibet curato dalla associazione Eco Himal di cui, idealmente, Barabino è stato un socio precursore grazie alle sue iniziative filantropiche. La serata si è conclusa con la presentazione di alcune iniziative realizzate in Tibet da Eco Himal.

SPELEOLOGIA: E' USCITO IL BOLLETTINO DEL GRUPPO GROTTI DEL CAI DI SAVONA

Continuano nel Bollettino n. 4 del Gruppo Grotte CAI di Savona i resoconti su studi e esplorazioni dell'area carsica di Bardinetto. Ampio spazio è anche dedicato alla spedizione italo-cuba-

Servizio valanche

LE DIAPOSITIVE SULLA METEOROLOGIA

E' finalmente in fase di pubblicazione la raccolta di diapositive sulla meteorologia in montagna. Si tratta di circa 70 immagini corredate da una pubblicazione di 40 pagine contenente le didascalie. Un doppio indice lega ogni diapositiva al relativo argomento del testo e ogni argomento del testo alla diapositiva di riferimento, permettendo una consultazione immediata e un utilizzo flessibile. Lo spirito dell'iniziativa è infatti quello di rendere disponibile uno strumento di lavoro piuttosto che uno schema didattico rigido da seguire. In quest'ottica abbiamo dato precedenza ai disegni più che ai fenomeni osservabili, in modo che la scelta di diapositive da proiettare possa essere integrata con diapositive personali scattate in montagna rendendo la lezione più avvincente e sempre diversa! Con l'occasione abbiamo ristampato anche la serie di diapositive su neve e valanghe, i prezzi di entrambe le serie sono da definire. E' possibile prenotare le diapositive, specificando se interessati a quelle riguardanti la meteorologia o la neve e le valanghe, presso: Segreteria SVI CAI, via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 MILANO (MI), fax 02/26141395.

na El Moncada '96. Il Bollettino verrà inviato a Gruppi speleologici e enti già presenti nelle liste di distribuzione delle precedenti edizioni e a tutti coloro che ne faranno richiesta con scambio di analogia pubblicazione. Per informazioni: Gruppo Grotte CAI di Savona CP 232, 17100 Savona, tel 019/854489 ogni mercoledì e venerdì sera.

UN PREMIO ALLA SEZIONE DI SPOLETO PER L'EFFICACE PROMOZIONE DELLA SALUTE

Il progetto «Camminare insieme verso la salute» presentato dalla Sezione di Spoleto del CAI si è aggiudicato il premio nazionale Promozione della salute, consegnato alla fine dell'anno scorso nell'Aula Magna del Liceo scientifico Alessandro Volta. Una ventina di lavori sono pervenuti da ogni parte alla Fondazione di Medicina psicosomatica e sociale di Ascona che aveva messo in palio diecimila franchi svizzeri. Nella motivazione si legge che il progetto del CAI spoletino «si propone di avvicinare persone di diversa età e cultura, permettendo loro di praticare attività fisica in base alle loro capacità. Altro aspetto importante è quello della vita di gruppo, con benefichi effetti per la salute mentale».

LUTTO NELLA SEZIONE DI AREZZO PER LA MORTE DI ROMANA NESI VITTORI

Nella sua venticinquennale attività, la Sezione di Arezzo deve per la prima volta segnalare un mortale incidente in montagna. Domenica 8 febbraio, nelle Alpe Apuane al ritorno da un'ascensione alla Pania della Croce, ha perso la vita Romana Nesi Vittori. Un incidente inspiegabile considerata l'esperienza della cara Romana che, pur calzando ramponi, è scivolata precipitando per trecento metri tra rocce affioranti. La sezione, nel dare notizia della sua scomparsa, rinnova la più sentita partecipazione al dolore del marito Gino Vittori e della famiglia.

LA VIA FRANCIGENA A SCUOLA IN LUNIGIANA, UNA RICERCA DELLA MEDIA STATALE «COCCHI»

Di grande interesse e attualità è una ricerca curata dai ragazzi della Scuola Media «Cocchi» di Licciana Nardi (MC) con l'ausilio della sezione locale del CAI. Il fascicolo è intitolato *Strata*

Alpinismo giovanile

UNA FERTILE INTESA CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ALPINI

La collaborazione tra il CAI e l'Associazione Nazionale Alpini (ANA) ha fatto registrare in provincia di Genova ulteriori tangibili risultati, a quanto cortesemente informa Piero Bordo, Presidente dell'OTP ligure piemontese valdostano. È stato grazie ai Gruppi degli alpini di Masone e di Rapallo che è stato possibile garantire infatti il regolare svolgimento dell'11° Corso di Alpinismo giovanile della Sottosezione di Genova Bolzaneto (Sezione Ligure). I ragazzi e gli istruttori sono stati ospitati nella sede del gruppo di Masone sita all'inizio della Valle Vezzulla nelle adiacenze dell'Abbazia del Romitorio, dove molteplici sono le escursioni possibili verso il Belgualle, le Capanne di Marcarolo, i Laghi del Gorzente, i Piani di Praglia e l'Alta Via dei Monti Liguri. Il Gruppo alpini di Rapallo ha invece consentito l'uso del suo rifugio Margherita, recentemente inaugurato in vetta al Monte Pegge sui resti di un osservatorio militare che domina da 774 metri il golfo del Tigullio.

MONTAGNA INVERNALE

Sfruttando il fatto che il settimo è l'anno della crisi, la Commissione del Trentino Alto Adige ha organizzato con successo dal 2 al 6 gennaio al Tonale la settima edizione del Corso di avvicinamento per ragazzi/e alla montagna d'inverno. «Non paghi dell'ormai collau-

dato successo dei precedenti corsi di avvicinamento allo scialpinismo», scrive Stefano Mattei, «abbiamo creduto opportuno estendere questa positiva esperienza anche ai più giovani, nella fascia di età compresa tra gli 8 e i 12 anni di età». Il corso è stato organizzato presso il Centro di formazione della Provincia Autonoma di Trento e un ringraziamento va rivolto ai tanti accompagnatori che si sono resi disponibili (Daniela, Luisa, Giulia, Roberto, Marco, Armando, Giancarlo, Albino, Claudio: l'ordine è assolutamente

casuale...) e agli istruttori di alpinismo Davide, Lucio e Rinaldo. Erano presenti il Presidente della Commissione centrale Gian Carlo Nardi nonché Roberto Zeni, in funzione di medico della spedizione. Più di cinquanta i ragazzi e le ragazze (con una buona presenza di queste ultime) in rappresentanza di nove Sezioni SAT che hanno seguito le lezioni relative a materiali e equipaggiamento, sicurezza, morfologia della neve partecipando a escursioni a piedi, con sci di fondo o da alpinismo.

NUOVI ACCOMPAGNATORI IN TRENTINO ALTO ADIGE

Ventidue allievi di 15 diverse sezioni CAI e SAT del Trentino Alto Adige hanno ricevuto gli attestati e i distintivi al termine del IV Corso di formazione per accompagnatori di alpinismo giovanile del Trentino Alto Adige che si è svolto nei periodi 21-22/10/1995, 24-27/4/1996 e 27/10/96, ai quali ha fatto seguito l'indispensabile tirocinio nel corso del '97. La consegna si è svolta nel corso di un cordiale scambio di augurio e saluti il 17 gennaio, grazie all'ospitalità di Ettore Zanella, presidente della Sezione di Trento, presenti Elio Caola e Bruno Angelini, presidente e vicepresidente generale della Società Alpinisti Tridentini. Dopo i saluti di rito espressi dall'AAG Stefano Mattei anche a nome della Commissione centrale e dal Presidente del Convegno TAA, i riconoscimenti sono stati consegnati, a quanto cortesemente informa il Presidente della Commissione regionale di AG Albino Costarossa, a Ivana Abram, Armando Bertamini, Roberto Bolza, Giuseppe Broggi, Romano Bruseghini, Graziano Buccio, Graziano Cardillo, Katia Casotti, Fedele Da Col, Vera Dapoz, Claudio Dellantonio, Renato Enderle, Tullio Felicetti, Raffaele Giorgetta, Marco Marchesoni, Mauro Monti, Daniela Rizzi, Roberto Tonioli, Roberto Valcanover, Roberta Zani, Francesco Zini e Mauro Zoppirolli.

OTTO SOCI AMMESSI NELL'ACCADEMICO

Il Consiglio generale del CAI nella riunione del 14 febbraio ha deciso l'ammissione al Club dei seguenti soci del CAI: Marco Schenone (1963) della Sezione Ligure (Gruppo Occidentale), Mariarosa Morotti (1966) della Sezione di Bergamo (Centrale), Romano Benet (1962) della SAF di Udine (Orientale), Stefan Compiol (1966) della Sezione Val Gardena (Orientale), Diego Filippi (1967) della SAT di Cognola (Orientale), Fabrizio Miori (1958) della SAT di Arco (Orientale), GIAN CARLO POLACCI (1960) della Sezione di Forte dei Marmi (Orientale) e Giuseppe Tararan (1961) della Sezione di Cittadella (Orient.).

LA SCOMPARSA DI CERESA E DI FOX

Nel mese di febbraio due gravi lutti hanno colpito l'Accademico con la scomparsa di Paolo Ceresa (Gruppo Occidentale) e di Pino Fox (Gruppo Orientale). Paolo Ceresa ha svolto la sua attività alpinistica prevalentemente nelle Alpi Occidentali con numerose grandi salite classiche e alcune notevoli prime ascensioni. Partecipò alla storica spedizione nelle Ande dell'Accademico nel 1934, salendo l'Aconcagua ed effettuando la prima ascensione del Cerro Cuerno. Di Pino Fox, che si può considerare uno dei fondatori del moderno alpinismo dolomitico, anche le giovani generazioni conoscono e apprezzano gli eleganti itinerari in cui ha lasciato l'impronta inconfondibile dell'arrampicatore di gran classe. CAI - La Presidenza generale

Lizane: tale era il nome medievale dell'antica strada della Lunigiana «che dall'importante Abbazia di Linari, sede degli umanissimi Cavalieri dell'Altopascio nei sec. XII-XIII, portava a Pontremoli e si collegava alla Via Francigena (la via della Cisa)».

TRIESTE: INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Erano le 11 di sabato 17 gennaio quando il sindaco di Muggia Roberto Di Piazza ha tagliato il nastro tricolore ufficializzando l'apertura della nuova sede sociale della sottosezione del CAI della cittadina rivierasca. Il sodalizio conta poco più di 220 soci ma è conosciuto, ha sottolineato il Presidente generale Roberto De Martin, per aver accolto la conclusione del Camminaitalia '95, come ricorda un cippo posto a memoria di quella giornata d'ottobre (un analogo cippo è stato collocato nel punto più meridionale del Camminaitalia, come ha riferito il mese scorso Lo Scarpone). Parole di elogio per l'attività dei soci sono state espresse, a quanto riferisce il reggente Luciano Comellin, da Fabio Forti, presidente della «casa madre», la Società Alpina delle Giulie.

SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO 1998

I riflettori si accendono su di un angolo della montagna che riacquista una centralità geografica e culturale grazie all'escursionismo. La 1° Settimana nazionale dell'escursionismo, organizzata da TCI e CAI, si svolge infatti nell'alta Lunigiana, a ridosso del crinale dell'Appennino Tosco-emiliano. Sono proprio i cosiddetti «ambiti marginali», le terre alte riparate come queste, l'oggetto del grande progetto escursionistico che vede da anni assieme i Soci del Touring Club Italiano e del nostro Club: l'intento è «sdoganare», far conoscere e valorizzare quell'immenso bacino di natura e cultura spesso nascosto nei nostri monti, attraverso forme turistiche non invasive per l'ambiente, rispettose e partecipi delle «civiltà» locali.

Con la promozione e la diffusione dell'escursionismo rispettoso e consapevole, a piedi, in bicicletta o a cavallo, TCI e CAI non solo corrispondono ai rispettivi fini statutari ma contribuiscono ad avvicinare a «L'Europa che cammina» e ad «educare al sentiero» milioni di italiani dimentichi del «contatto naturale», ormai assuefatti alla vita urbana. La semplice escursione a piedi nell'ambiente diviene oggi un modo per riconciliarsi con la natura che ci circonda, mentre le colline e le montagne sono la palestra ideale per forme attive di «educazione ambientale», con un pensiero particolare al mondo scolastico. E l'Appennino Tosco-emiliano e l'Alta Lunigiana sono senz'altro area di grande vocazione escursionistica, dove sentieri e mulattiere lastricate a pietra collegano oggi come un tempo le cime più alte con le valli sottostanti, verso mare o verso Po. A ogni bivio si può trovare una maestà, minuscolo altare della devozione popolare contenente un'effigie sacra scolpita nel marmo bianco di Carrara. Le Alpi Apuane, aguzze e a tratti selvagge, sono infatti vicinissime, alla sinistra del torrente Aulella. Numerosi sono gli ambiti naturalistici di pregio, le praterie sommitali, i boschi di faggio, di quercia oppure i castagneti. L'intero versante emiliano è tutelato da parchi regionali, quello del Gigante nell'Alto Appennino Reggiano, e quello dell'Alto Parmense, che attendono di unirsi ai contigui monti di Lunigiana e Garfagnana per costituire un unico nuovo grande parco nazionale. Attraverso il passo di Lagastrello, o «dei Linari», sono transitati per secoli viandanti, pellegrini e militari diretti dalla Padania al porto di Luni. Lungo l'antica strata Lizane generazioni di camminatori hanno percorso la valle dell'Enza, a partire

da Tannetum presso la Via Emilia, o Brixillum, stazione romana sul Po.

La Via Francigena, uno dei principali assi storici nel nostro paese, transitava poco a ovest, toccando Pontremoli e Berceto. L'occasione del Giubileo del Duemila ha impegnato anche il CAI con le Sezioni locali e il progetto «Terre alte» in collaborazione con il CNR nel catasto dei beni culturali francigeni e nella segnatura e tabellazione degli itinerari escursionistici transappenninici. Tra questi, la Via Francigena di Monte Bardone presso la Cisa, il Sentiero Matilde da Parma a Canossa e Lucca, e il Sentiero dei Ducati, tra Quattro Castella, il passo del Lagastrello e Luni.

Quello del «sentiero segnato» come tutela e ripristino degli antichi itinerari, è un altro dei numerosi temi e degli spunti culturali che emergono da questo territorio «di confine» tra Toscana, Liguria ed Emilia, e che saranno oggetto di studio durante la Settimana Nazionale dell'Escursionismo. Presentiamo di seguito il ricco calendario degli eventi che interessano l'escursionista singolo, i gruppi, le famiglie, le scuole. Da sottolineare che l'organizzazione si deve allo spirito di servizio disinteressato e al volontariato dei Soci Touring e CAI.

Pier Giorgio Olivetti
Presidente Commissione

centrale per l'Escursionismo del CAI

ESCURSIONI, MANIFESTAZIONI, INCONTRI DAL 24 AL 31 MAGGIO IN LUNIGIANA

Domenica 24/5: La Via Francigena escursione. Itinerario storico; inaugurazione del tratto da Sarzana ad Aulla. Organizzazione: Cai Sarzana.

25-29/5: Escursioni guidate per bambini e famiglie. Organizz.: Baby club il Ponte-Reggio Emilia/Cai Licciana/Scuole di Licciana Nardi. Educazione ambientale. Escursioni didattiche per le Scuole con interventi di esperti in classe ed uscite in ambiente; mostre didattiche sull'educazione ambientale. Org. Cai Licciana/Servizio Scuola Cai Centrale/AE Gianni Genzale.

Venerdì 29/5: Il Parco delle Alpi Apuane conferenza e proiezione diapositive del prof. Enrico Medda/Univ. di Pisa. Ore 21 Aula Magna Scuole Medie di Licciana Nardi Ms.

Sabato 30/5: «Il turismo escursionistico come protezione ed educazione all'ambiente», convegno nazionale. Partecipano rappresentanti Tci e Cai, esponenti del mondo ambientalista, del mondo scientifico, amministratori locali. org.: Cai-Comm. C.le per l'escursionismo in collaborazione con Tci ore 10 località: Monte Giogo (Passo del Lagastrello, ex area Scatter - Comune di Comano - MS) - ore 13: buffet prodotti tipici.

Sabato 30/5: Tavola rotonda: «Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, occasione storica?» con: Sen. Fausto Giovanelli, Presidente Commissione ambiente del Senato; Prof. Cesare Lasén, Presidente Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi; Prof. Almo Farina, Direttore Museo Storia naturale della Lunigiana/Aulla. Partecipano amministratori locali ed esperti ambientali e turistici. Organizz.: Commissioni Cai TAM Emilia-Romagna e Toscana. Ore 14,30, località: Monte Giogo (Passo di Lagastrello, Comune di Comano - MS).

Sabato 30/5: 1° Meeting nazionale sulla sentieristica del Cai, convegno ore 17 in località Monte Giogo (Passo di Lagastrello, ex area Scatter - Comune di Comano - MS). Organizz. Gruppo nazionale Sentieristica della Commissione centrale per l'escursionismo del Cai.

Sabato 30/5: Apuane in parete, escursione di tipo alpinistico in ambiente condotta dagli Accompagnatori nazionali di Alpinismo Giovanile del Cai di Fivizzano MS. Organizzazione: Gruppo Lunigiana verticale/Cai Fivizzano.

Sabato 30/5: Manifestazioni di gemellaggio: spettacolo Comune di Licciana Nardi con Somerton - Somerset (Gran Bretagna). Concerto bandistico: Banda della Marina Militare Italiana Banda di Romagnat (Francia). Ore 20,30 a Licciana Nardi (MS), piazza Anacarsi Nardi.

Domenica 31/5: Camminaitalia 1998, escursione lungo il «Sentiero Italia» nel tratto di crinale tosco-emiliano, dal passo del Lagastrello ai laghi Sillara, all'abbazia di Linari; festa paesana conclusiva a Tavernelle; concerto del Coro Lunigiana diretto dal M° Primo Ceccarelli. Organizzazione: Cai Licciana Nardi - Cai Fivizzano - Cai Val d'Enza - Cai Parma - Cai Reggio Emilia.

Domenica 31/5: Dimostrazione tecnica di segnatura di sentiero e posa in opera delle frecce segnaletiche escursione. Applicazione dello standard nazionale Cai a cura del Gruppo di lavoro nazionale sulla Sentieristica del Cai/CCE. Ore 9, Passo del Lagastrello-Monte Giogo.

Coordinamento generale: Cai-Commissione Centrale per l'Escursionismo.

ORGANIZZAZIONE: Club Alpino Italiano - Touring Club Italiano-Comune di Licciana Nardi - Comune di Comano - Comunità montana della Lunigiana - Cai Fivizzano - Cai Pontremoli - Cai Sarzana - Cai Val d'Enza - Cai Parma - Cai Reggio Emilia.

PATROCINIO E CONTRIBUTO: Dipartimento del Turismo; Regione Toscana/ Ass.to turismo e sport; Provincia di Massa Carrara; Provincia di Reggio Emilia; Provincia di Parma; Comunità montana della Lunigiana; Comunità montana dell'Appennino Reggiano; Parco del Gigante; Parco delle Alpi Apuane; Comune di Comano, Comune di Licciana Nardi, Comune di Fivizzano; Comune di Collagna; Comune di Ramiseto; Apt di Massa Carrara; Consorzio Lunigiana Turistica; Re Appennino; Ferrovie dello Stato.

INFORMAZIONI: Cai-Commissione centrale per l'escursionismo, via E. Fonseca Pimentel, 7 - Milano tel. 02/26141378 fax 02/26141395.

SEGRETERIA GENERALE E INFORMAZIONI SULLA RICETTIVITÀ: Numero Verde 167/442893. Comune di Licciana Nardi (MS) Fax 0187/474156 (Gianni Linari e Luigi Ferrari).

Anni Cinquanta. Domenica tutta particolare. Infatti vado in Valle in macchina: un'eccezione per l'epoca. Usufruisco della jeep di un maggiore statunitense, appassionato di alpinismo, che vuole conoscere la Rosandra. Non so per quale motivo l'ufficiale sceglie la strada che da Basovizza porta a S. Lorenzo: un'ottima occasione per fargli vedere il panorama generale. Accostiamo, facciamo i pochi passi a piedi che ci dividono dal bordo dell'altipiano. La Val Rosandra si stende sotto di noi.

L'aria fresca del mattino, i raggi dorati che preannunciano la calda giornata. E sotto la fuga dei pareti della "Ferrovia", la prolungata dorsale del Crinale, il torrente che scorre lungo il fondo ristretto. I verdi cangianti della vegetazione, l'ampia macchia delle ginestre che un leggero soffio fa oscillare come ondate giallo-oro. L'aria pare palpitarci. E su tutto, quella incredibile atmosfera per cui ti senti trasportato in un ambiente magico, un piccolo mondo a parte - Thule e Shangri-Là - protetto dalla cerchia di rocce, dall'altipiano, dagli ampi pendii dei monti collinosi. Nessun edificio, eccetto la chiesetta di S. Maria in Siores, sospesa a metà declivio, colle pietre e le mura che si armonizzano, per forma e colore, con quelle delle pareti. Conca valliva, ambiente insieme dolce e selvaggio. Astratto da ogni caos e rumore cittadino, quasi sospeso fuori dal tempo e dallo spazio.

L'ufficiale, che in patria frequenta la Yosemite Valley e la Valle dei Monumenti, rimane a lungo in silenzio, quasi imbevendosi dell'aura incantata che la Rosandra emana ai suoi piedi. Poi esclama, ma sottovoce, quasi temesse di turbare l'armonia della natura: «È meravigliosa, unica al mondo... Come mai non è stata ancora eretta a parco nazionale? In America, lo avremmo già fatto da tempo...».

La Val Rosandra parco nazionale. È stato per me come una lunga crociata. Ho incominciato l'inverno seguente, in occasione di una conferenza al CAI Milano.

UN NUOVO SENTIERO NELLA GROTTA GIGANTE

Atti e memorie della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» di Trieste è giunto al volume XXXIII pubblicato a cura della Società Alpina delle Giulie. Della stessa Commissione hanno visto la luce due nuovi fascicoli, il 35 e il 36 della serie Progressione. Vi si annuncia tra l'altro l'apertura del nuovo sentiero dedicato a Carlo Finocchiaro che fu tra gli speleologi che ressero le sorti dell'illustre gruppo triestino: il percorso è riservato ai visitatori della celebre Grotta Gigante che compare l'anno scorso sui bolli incollati sulle tessere dei soci. Informazioni sulle pubblicazioni e sull'attività della Commissione presso la sede della SAG, via Machiavelli 17, 34132 Trieste, telefono 040/630464, fax 369550.

ASSURDO PROGETTO: UNA PISTA CICLO-PEDONABILE IN VAL ROSANDRA. OCCORRE IMPEDIRE QUESTO SCEMPIO

Libri, articoli, tavole rotonde. E quando c'è stato il primo pericolo di contaminazione, progetto di asfaltare la carreggiata dell'ex-ferrovia per Erpelje, ho combattuto sul "Piccolo" e sulla stampa specializzata insieme a Mazzi ed a pochi altri. Allora, specie grazie a Libero, il pericolo è stato scongiurato. E infine la grande riunione, conviviale, del Panathlon di Trieste, intitolata e centrata sul problema della Valle, Parco Nazionale, con l'intervento altamente positivo delle autorità cittadine e l'approvazione unanime ed entusiasta di tutto il Club.

E ancora lotte, scritti, dibattiti.

Finalmente la Val Rosandra eletta ad area protetta ai sensi della legge Nazionale 394/91 e l'istituzione della zona protetta della Val Rosandra quale Riserva Naturale con la recente legge regionale 42 del 30/9/1996 art. 52.

La battaglia vinta. L'appoggio non solo di «romantici

sentimentali - come sono stato gentilmente definito - ma anche di scienziati di alto e provato valore: botanici, naturalisti, geologi, paleontologi. Ed oltre a questi ed ai letterati, l'intervento positivo degli enti protezionistici ambientali e di tutto il Club Alpino Italiano. La Valle salvata, anche in futuro. Difesa vittoriosa di un angolo naturale unico al mondo, sotto tanti punti di vista.

«È meravigliosa, unica al mondo...» Sono parole di un estraneo, casualmente di passaggio. Ma di fronte a questa unicità, ribadita ora non solo culturalmente e letterariamente, ma anche dal punto di vista scientifico, quale è la reazione locale, a breve distanza dal provvedimento tutelare?

Lo abbiamo appreso dai giornali, oltre che da una circolare emanata dal WWF, massima associazione per la difesa della natura. Ed è il progetto - già in fase molto avanzata - per la costruzione di una pista ciclo-pedonabile che nel III lotto del suo percorso, attraversa la Val Rosandra lungo la carreggiata dell'ex-ferrovia.

Come dire, un progetto quanto mai adatto a stravolgere completamente, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello

paesaggistico, quel breve scorcio del Carso considerato "unico al mondo".

L'idea pare sia dovuta a una associazione ciclistica, e in questo, può anche risultare comprensibile, perché ognuno, purtroppo, lavora "pro domo sua" perdendo di vista, il tutto. Ma quello che appare addirittura incredibile, oltre alla faciloneria colpevole con cui, in certo "alto loco", è stata accettata la proposta, è l'adesione di correnti ambientaliste, nate per difendere l'integrità della natura, che di fronte a questo piano aberrante, invece di opporsi con la massima fermezza, si sono dichiarate disposte ad accettarlo, purché vengano rispettate determinate condizioni: eliminare l'illuminazione delle gallerie per non mettere a repentaglio la presenza del Gufo Reale, cosa importa la conservazione completa di un patrimonio artistico-scientifico, in confronto alla "privacy" dell'amabile pennuto? E stabilire

che non siano utilizzati "legami di tipo bituminoso" per la pavimentazione della carreggiata. Nel 1587 Elisabetta di Inghilterra condanna a morte Maria Stuarda; le viene fatto rispettosamente osservare che si tratta di una regina, sua pari grado. «Giusto», pare abbia risposto magnanimamente Elisabetta, «vuole dire che le faremo tagliare la testa non con la scure, ma con lo spadone». Il che avviene puntualmente, si intuisce con quanta soddisfazione della condannata.

Stranamente nessuno dei progettisti dell'iniziativa ha preso in considerazione il fatto che, quale area protetta, per la bellezza di ambiente e per l'interesse scientifico, la Val Rosandra ha il diritto d'essere difesa. Cosa succederebbe se si progettasse di far passare una pista ciclabile attraverso il parco di Miramare? Indignazione, scandalo... I giardini fanno parte del Castello, e come tali sono opera d'arte che ad ogni costo deve essere tutelata...

Giustissimo, anche se esistono nel mondo parecchi parchi del genere: basti citare Schonbrun e Versailles. Ma il parco, monumento nazionale deve essere salvato solo perché opera dell'uomo? Non è più importante salvaguardare il

Già in fase molto avanzata, l'intervento è un attentato all'integrità di questo gioiello incastonato sull'aureo monile del Carso. L'accorato appello di Spiro Dalla Porta Xydias, accademico e Consigliere centrale

capolavoro creato miracolosamente dalla natura? L'opera umana può essere rifatta. L'ambiente naturale, una volta squilibrato, mai: troppi esempi negativi ne danno, purtroppo, la conferma.

La Valle costituisce un piccolo universo a sè, gioiello incastonato nell'aureo monile del Carso. E in esso la natura si è sbizzarrita a collezionare specie botaniche endocrine, animali rari, scorci e visioni paesaggistiche incredibili. Un delicato equilibrio che affollamento, rumore, introduzione di fattori estranei - strade, folle, biciclette... facile la previsione - snaturerebbero facendo precipitare la miracolosa armonia.

La Rosandra ha visto sorgere ed affermarsi in fenomeno "scalata" nel più stretto rispetto dell'ambiente, ma tale da entrare nella storia dell'alpinismo italiano. E nel comune amore per la suggestione, ambientalisti hanno poi trovato un accordo che non trova uguali in Europa.

Per la Val Rosandra è nato un genere letterario che ha avuto peso e eco in tutta la penisola. Slataper, Stuparich, più tardi Mazzi e tutti gli epigoni che tuttora scrivono e decantano.

La Valle è retaggio, tesoro di Trieste. Di una città, porto di mare, che guarda alla montagna. Povera forse di monumenti ed opere d'arte in confronto ad altre consorelle, ma dotata di bellezze naturali eccezionali, di cui la Rosandra è certo l'espressione più irripetibile.

Dobbiamo lottare, se necessario, per conservare integro ed intatto questo patrimonio. E far capire a chi, nell'interesse egoistico d'una ristretta categoria, non vede il delitto di distruggere un bene comune e prezioso.

La Valle non si può e non si deve toccare. Ad ogni specializzazione, il proprio ambiente. Ai ciclisti non va certo negata la nobiltà, in confronto all'assoluta passività del mezzo meccanico: ad essi vadano quindi, oltre all'uso delle strade normali, anche le piste ciclabili. Ma se si vuole avventurarsi "fuori dalle strade battute", ecco la possibilità offerta dalle mountain-bike, che già si vedono girare in Rosandra, senza l'esistenza di piste particolari; e per cui, se proprio si vuole, sarebbe sufficiente qualche singolo miglioramento sul percorso prescelto.

La Val Rosandra, ripeto, costituisce un patrimonio prezioso non solo per la città, ma per tutta l'Italia. Nessuno in Francia si sognerebbe di alterare la suggestiva bellezza del Vercors, o in Grecia l'unicità del Vicos.

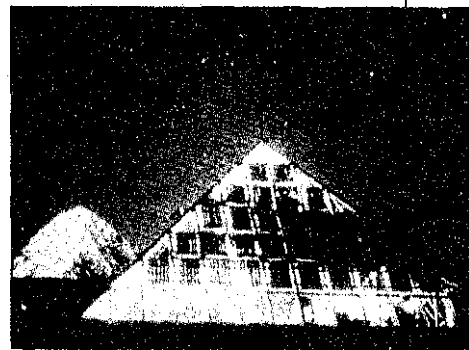
Dobbiamo quindi mobilitarci per difendere questo nostro bene prezioso.

E impedire che ciechi interessi, minoritari, di parte distruggano quanto la natura ha generosamente elargito alla città ed ai suoi abitanti.

Spiro Dalla Porta Xydias

NEPAL: IL LABORATORIO PIRAMIDE E IL CONTRIBUTO NELLA DIVULGAZIONE DEI VALORI DELLA MONTAGNA

Curiosità, stupore, interesse sono le reazioni degli studenti che hanno partecipato alle videoconferenze di collegamento con la spedizione dei Ragni di Lecco East-Lhotse 97 promosse da Ev-K2-CNR e da Telecom Italia. Un'esperienza che ha riscosso successo, come spiega uno degli insegnanti che l'ha sperimentata con i suoi studenti: «Sì, gli insegnanti hanno già spiegato la storia del satellite che raccoglie il segnale che arriva da 36.000 km... Dall'altra parte dello schermo del computer (e del mondo) le voci sono chiare, le immagini che subiscono un rallentamento dei movimenti e una strana ricomposizione a quadri richiamano alla mente i filmati che arrivano dalle navicelle spaziali. In un attimo si viene catapultati verso mondi sconosciuti». L'iniziativa del progetto Ev-K2-CNR avrà un seguito questa primavera. Un contributo è stato assegnato al Liceo statale «E. Boggio Lera» di Catania per l'interesse dimostrato all'iniziativa e nelle prossime settimane un docente, il professor Angelo Rapisarda, e lo studente Igor Brigandi avranno l'occasione di recarsi in Nepal per seguire lo svolgimento delle ricerche scientifiche. Il laboratorio annuncia per quest'anno un'intensa attività scientifica che si accompagnerà a una serie di pubblicazioni e di prodotti audiovisivi indirizzati ai giovani. Il programma è stato presentato in anteprima in occasione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano da Agostino Da Polenza con i responsabili scientifico Renato Baudo, logistico Gian Pietro Verza Verza e tecnico organizzativo Michele Comi, con la partecipazione di una delegazione nepalese. □



ALPINISMO ED ESPLORAZIONE A BAFFIN: UNA PRECISAZIONE DI MANRICO DELL'AGNOLA

Come muoversi nell'affascinante Isola di Baffin e in quale stagione affrontare spedizioni alpinistiche? Convien davvero prevenire un viaggio laggiù durante l'estate artica? E i grandi fiordi da percorrere con imbarcazioni non sono opportunità migliori per una capillare esplorazione di quante ne offrano al momento del disgelo le molte zone acquitrinose? Sono argomenti di sicuro interesse per molti alpinisti in cerca di nuovi orizzonti e non si può che essere grati al socio milanese Ruggero Maggioni che ha posto sul tavolo l'affascinante problematica in una comunicazione allo Scarpone pubblicata in sintesi sul numero 1/98, e commento di quanto riferito in precedenza sul numero 9/97 dell'accademico Manrico Dell'Agnola. Ora la parola torna a Dell'Agnola che si è sentito toccato dalle osservazioni (e che di certo uno sprovveduto non è).

«Prima di intraprendere il nostro viaggio», ci scrive dunque l'accademico ballunese, «sono state fatte numerose ricerche sia contattando amici e conoscenti che già si erano recati in quelle zone, sia telefonando ad agenzie locali, presenti comunque anche in internet, come del resto alcune spedizioni americane che non sono nuove a questo genere di esperienze. Quindi eravamo al corrente di tutti i problemi che avremmo trovato e di tutte le incognite che avremmo di volta in volta dovuto cercare di risolvere. E proprio per questo ci ha entusiasmato il brivido di essere dei pionieri, la presunzione di essere gli unici o quantomeno i primi. Umano credo. Volendo, al di là delle solite barche o motosilite, un comodo elicottero avrebbe potuto scorrazzare per l'isola. Basta pagare, non trattandosi di zona parco. Ma forse non si è capito che il nostro intento non era tanto il cosa, ma il come. La scelta di quella stagione è nata dal fatto di volere provare a entrare in quell'area in punta di piedi, in armonia con il territorio e senza fare affidamento su mezzi a motore, né su appoggi esterni, se non in caso di emergenza come tuttavia si è purtroppo verificato. Inoltre quello rappresentava (e rappresenta anche quest'anno) l'unico sistema per fare esplorazione e vedere pareti segnate sulla carta ma in alcun altro modo raggiungibili».

«Va poi aggiunto», spiega ancora Dell'Agnola, «che in quella stagione le pareti sono un po' meno fredde e di conseguenza più facilmente arrampicabili con mezzi puliti. Questi sono alcuni dei motivi che hanno portato a tale scelta. Lungi da me condannare l'uso di motosilite o di barche, considerata l'asprezza del territorio. Per quanto riguarda la stagione, non vedo dove sia il problema. Ci sogneremmo mai di chiedere a un alpinista invernale perché va in montagna proprio in quella stagione?».

Questo non esclude che Maggioni possa far valere le sue ragioni con un ulteriore approfondimento, al quale andrebbe in tal caso riservato in queste pagine uno spazio più ampio di quello che gli è stato assegnato per la palese e cronica scarsità di foliazione di cui soffre il nostro Notiziario. «Rispettare le scelte degli altri è basilare e sono il primo a farlo, anche se non sempre ciò avviene nei miei riguardi», è la conclusione di Dell'Agnola.

IL CANNOCCHIALE A TRIPLO ZOOM PER OSSERVAZIONI STANZIALI, CON OTTICA PRISMATICA ACROMATICA

In questa rubrica abbiamo presentato a suo tempo una serie di binocoli Ziel realizzati dalla ditta Baggiani, nota per la distribuzione esclusiva presso gli ottici italiani del sofisticatissimo orologio altimetro Avocet. Dalla casa veneta viene ora una nuova proposta rivolta agli appassionati degli sport della montagna. Si tratta di cannocchiali con triplo zoom pensati per osservazioni stanziali, in quanto la loro potenza rende indispensabile l'uso del cavalletto. I tre modelli sono strumenti ottici di buona qualità, che saranno apprezzati dagli amanti di tutti gli sport, del birdwatching, e naturalmente di chi frequenta la montagna.

Il modello che abbiamo utilizzato presenta la possibilità di passare da 15 a 45 ingrandimenti. Monta un potente obiettivo da 600 mm con un oculare da 25 mm, la lunghezza è di 360 mm. Anche in situazioni di scarsa luminosità questo cannocchiale offre buone prestazioni grazie al trattamento al fluoruro di magnesio delle lenti. Apprezzabile anche il trattamento antiriflesso UV.

Questi strumenti montano un'ottica prismatica acromatica e sono dotati di un treppiede da tavolo. È questo un supporto assai utile che può ruotare e modificare l'inclinazione del cannocchiale, mantenendo poi la posizione raggiunta grazie a

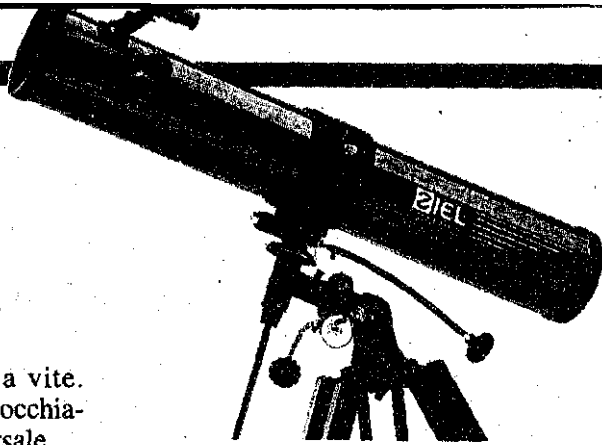
una manopola con bloccaggio a vite. Viene collegato al corpo del cannocchiale mediante un foro a passo universale.

Il corpo metallico del cannocchiale è in lega leggera ricoperto con materiale che lo rende resistente all'acqua, consentendone l'utilizzo anche in avverse situazioni atmosferiche. Il peso complessivo dell'attrezzo è di soli 1200 gr. Viene fornito in una valigetta antiurto che ne consente il trasporto in viaggio o nello zaino. In dotazione è fornito un adattatore che permette l'applicazione al binocolo della fotocamera.

Lo zoom Ziel consente osservazioni molto piacevoli grazie alla sua struttura angolata a 45 gradi. Forse un po' dura è la ghiera per modificare gli ingrandimenti, mentre accettabile è la ghiera della messa a fuoco. Utile il parasole estensibile.

Uno degli aspetti interessanti di questo strumento ottico è il rapporto molto vantaggioso fra qualità e prezzo.

Per gli appassionati della osservazione da lontano la Ziel ha messo a punto anche una serie di telescopi. L'alpinista potrà grazie ad essi godere dei preziosissimi dettagli di una parete o di un percorso, tenendo conto naturalmente che l'immagine risulta capovolta, fatto del tutto irrilevante in astronomia. In questo caso l'applicazione di un apposito raddrizza-



tore di immagine consentirà di effettuare osservazioni terrestri corrette.

Il modello più interessante fra i telescopi Ziel è il riflettore (a specchi) newtoniano Orbiter 35. È un'ottima soluzione per i numerosissimi alpinisti affascinati dal cielo notturno, che vogliono accostarsi all'osservazione della volta senza un impegno economico eccessivamente oneroso. L'Orbiter 35 ha un obiettivo di 114 mm, una focale di 910 e un rapporto focale di 8 (ricordo che più piccolo è il valore ottenuto, più lo strumento è luminoso). Si può aggiungere che il potere risolutivo, cioè la capacità di distinguere particolari molto piccoli misurata in secondi d'arco, risulta di un secondo e consente di osservare oggetti di magnitudine 12.

Il telescopio è fornito corredato da un cercatore 5x24 e ha in dotazione due oculari che si possono alternare sul telescopio, rispettivamente del diametro di 24,5 e 31,8, i quali consentono ingrandimenti di 113 e 36 volte. Il telescopio non è nel suo complesso leggerissimo, ma può essere pur sempre trasportato in uno zaino, offrendo la possibilità di meravigliose osservazioni diurne e notturne nell'atmosfera limpida dell'alta montagna. □

TENDE PER LA FAMIGLIA E PER L'AVVENTURA ESTREMA

Chi frequenti il rifugio Quintino Sella al Rosa avrà notato che opera nella zona il laboratorio permanente della Ferrino per la sperimentazione dei prodotti della linea High Lab. Le condizioni climatiche del 3500 metri creano il contesto ideale per testare ancoraggi, forme, tessuti. Nel settore tende il prodotto più prestigioso nato dalle ricerche Ferrino High Lab è certamente la Linea Blizzard HL. È nata dalla constatazione che il peso è ormai il nemico riconosciuto dell'alpinista, che diventa sempre più esigente, pretendendo grandi performances da oggetti sempre più leggeri. La Ferrino ha studiato gli impieghi in aerodinamica per mettere a punto un tessuto esclusivo che si chiama Skytex S092, il tessuto dei paracadute e delle mongolfiere. Il prodotto che ci sembra più concorrenziale è la tenda HL, che può ospitare due persone e pesa solo 2,3 Kg senza i picchetti, offrendo un'altezza interna di 115 cm. La HL si riconosce per la sua struttura affusolata, una specie di esagono allungato di circa 190x220, studiato per essere posizionato nella posizione di minore resistenza al vento. In Skytex S092 è realizzato il doppio tetto, mentre la camera interna è in tessuto nylon ripstop, che respinge l'acqua e garantisce una buona traspirazione. Il pavimento è invece in nylon più resistente. Nonostante la necessità di contenere il peso, la tenda è dotata di una zanzariera e dispone di un'abside ripostiglio abbastanza capiente fornita di manicotti di ventilazione che riducono la formazione di condensa. Il doppio tetto ha una falda a terra stabilizzante per l'utilizzazione con neve, terra, pietre. Ma in caso di condensa o di eccessivo calore è possibile rivoltare tale falda avvalendosi di un sistema di pratiche mollette che sono fornite nella confezione. L'accesso all'abside posteriore può avvenire anche tramite un ampio oblio di 30 cm.

La paleria è realizzata in tubi di duralluminio solidarizzati fra loro, che vengono infilati in guaine guidapalo. In questo caso forse una colorazione delle guaine renderebbe più pratica e rapida l'operazione del montaggio. Nell'interno si trovano le solite tasche portaoggetti e il gancio per la lampada. La tenda è fornita in una pratica custodia a sacco con tiranti di compressione e maniglia. Si tratta di un modello molto sofisticato, che supera di poco il mezzo milione, ma che garantisce un perfetto soggiorno in alta quota con qualsiasi condizione di tempo.

A chi voglia invece farsi vacanze all'aria aperta con la famiglia la Ferrino propone una soluzione molto interessante che tenta di conciliare peso e dimensioni. La Orion 4 consente infatti di alloggiare quattro persone in modo confortevole, eventualmente introducendo un telo divisorio amovibile, con un peso di soli 8,2 Kg. Anche qui la forma è esagonale: 260x420 cm. Siamo in presenza di una tenda che dunque può agevolmente essere caricata sullo zaino e seguire la famiglia in un trekking anche di più giorni. Il doppio tetto è in tessuto di nylon alluminato all'interno, mentre la camera è in tessuto Texlite H.T. idrorepellente e traspirante. Nel pavimento è nel doppio tetto tutte le cuciture sono nastrate, garantendo una buona protezione contro l'acqua. La condensa è pressoché assente grazie alla buona circolazione dell'aria. Chi desiderasse una tenda per climi ostili è bene optare per la meglio isolata Tempest. Ma per la montagna estiva fino a tremila metri la Orion funziona benissimo. Dispone di due porte con zanzariera esterne che consentono di usare la tenda anche se fa caldo. Le due ampie verande sono utilissime come ripostigli.

La paleria è in vetroresina solidarizzata e viene inserita in apposite guaine guidapalo. L'interno è dotato delle consuete tasche portaoggetti. Il prezzo è simile a quello della HL.

Presentando i tre mesi pazzi dell'inverno '96-'97, che considero come un unico viaggio nell'universo montagna durante il quale, tra le tante, ho salito cinque bellissime vie tutte in prima invernale (un paio anche in prima solitaria), premetto che l'importante dell'andare in montagna per me non è solo la cima ma più che altro il perché e il come la si raggiunge.

Nelle vacanze natalizie ho salito in maniera classica con tre amici la via Sonia sulle Pale di San Lucano in Dolomiti, aperta nell'89 da Manuele Panzeri e Mario Valsecchi: mille metri con difficoltà fino al 7° e A2 su roccia veramente bella che ci hanno impegnato per quattro giorni.

Mentre fino a quel momento le esperienze più impegnative in montagna le avevo vissute da solo o con un solo compagno, sulla via Sonia ho voluto vivere un'avventura complessa e importante in compagnia di più amici ed è stato fantastico. All'ultima lunghezza, un tiro chiave, al buio e con un freddo cane, quasi senza rendermi conto dei passaggi e delle difficoltà mi sono ritrovato in cima come se fossi salito in stato di estasi, con la sensazione stranissima di essere lo spettatore della mia salita: una dimensione interiore che non avevo mai provato pur cercandola inconsciamente.

Curioso di verificare la realizzabilità della via Sonia in maniera diversa (salire il primo giorno lo zoccolo con tutto il materiale da bivacco, lasciarlo e attaccare il secondo giorno in due cordate leggere e veloci nel tentativo di uscire in giornata, come avrei voluto fare io la prima volta), venti giorni dopo, il 17 e 18 gennaio, ero di nuovo lì di fronte a una via molto simile con Valerio, uno dei due compagni dell'esperienza precedente. Dopo il bivacco in cima allo zoccolo abbiamo salito in sole otto ore in prima ripetizione e in prima invernale la Via dei Finanziari con materiale ridotto al minimo. Una tappa fondamentale per la maturazione del mio senso critico sui progetti futuri. Poco tempo dopo, spinto dalla voglia di vivere una parete come la sud della Marmolada su una via difficile nella stagione fredda, sono tornato con Valerio per verificare le mie condizioni psicofisiche su una via meravigliosa in Marmolada, «Estasi», dove purtroppo al settimo tiro una rovinosa caduta del mio compagno ci ha costretti a rinunciare. Dopo pochi giorni tuttavia, sentendomi psicologicamente abbastan-

CINQUE INVERNALI IN UNA STAGIONE: EMOZIONI E MOTIVAZIONI NEL RACCONTO DI UN GIOVANE ALPINISTA DI TALENTO



Marco Anghileri, ventiseienne rampollo di un'illustre «dynasty» alpinistica lecchese (come non ricordare Aldino, Gianfranco, Felice e il compianto Giorgio, fratello di Marco, che in queste pagine diede eloquenti saggi del suo talento di scrittore oltre che di scalatore?), uno degli alpinisti di punta del Gruppo Gamma con esperienze anche di alpinismo extraeuropeo, ha concesso allo Scarpone una sintesi della relazione sul suo «pazzo» inverno alpinistico '96-'97

che ha costituito una delle parentesi più felici e applaudite al recente Meeting dei Ragni della Grignetta di cui si è parlato in gennaio in queste pagine. Lo ringraziamo per la gradita testimonianza che siamo davvero lieti di pubblicare.

za carico ci sono tornato da solo per salire la via «Olimpo», dove dal 21 al 23 febbraio ho potuto sperimentare una situazione tipicamente invernale affrontando passaggi difficili con un clima gelido e con il tormento, per tutto il secondo giorno e il bivacco successivo, di un vento gelido, ma assaporando la sensazione di conoscermi sempre di più, di sentirmi comunque a mio agio e godere di ogni tiro superato.

Eppure questa splendida salita mi ha lasciato degli strascichi di perplessità per due aspetti contraddittori. Da un lato la

soddisfazione di aver sperimentato dentro di me la grande volontà e la capacità di riuscire nelle cose in cui credo, dall'altro la sensazione di aver perso l'attimo ideale per realizzare qualcosa che forse non potrà più ripetersi.

Le ultime due salite nascono proprio dalla voglia di essere impegnato per più tempo.

Per cominciare, niente di meglio del Civetta, una delle zone più belle delle Dolomiti. Questa volta non sono solo, è con me Riccardo Milani ad affrontare la parete Nord ovest della Cima Busazza

sulla Via Casarotto. I problemi sono ben diversi da quelli dell'Olimpo: 600 m di arrampicata varia di camini, diedri e placche fino al 5+, tutti da fare con i ramponi a causa della neve, 250 m lungo una grande fessura strapiombante che dà la direttiva di salita con difficoltà di A1 A2 e due tratti di 7°, infine ancora un centinaio di metri su neve con difficoltà più modeste, 4 e 4+. Per superare questa parete abbiamo effettuato due bivacchi nei giorni 10 e 11 marzo. Credo che questa via sia il classico esempio di come la storia che c'è dietro una via sia una delle cose più affascinanti. È affascinante pensare a chi l'ha aperta, come e con quali mezzi l'ha salita. Su quella nord credo che per la prima volta in Civetta, e forse addirittura in Dolomiti, si sia parlato di 7° grado. Le emozioni più grandi derivavano sicuramente dal pensiero costantemente rivolto a Renato Casarotto, dallo stupore di trovarsi sui passi tutt'altro che facili che lui aveva superato con ai piedi dei pesanti scarponi...

Marco Anghileri

ADAMELLO, BUSAZZA, PRESANELLA: TRE GRANDI NORD IN 21 ORE

Una nuova pagina gloriosa nell'alpinismo di prestazione: Andrea Sarchi e Adriano Greco hanno scalato in 21 ore, concatenandole con gli sci, le pareti nord di Adamello, Busazza e Presanella. La notevole esperienza, ripresa dal famoso operatore Fulvio Mariani, è avvenuta il 14 febbraio in buone condizioni atmosferiche. Milanese ma camuno di adozione, Sarchi è noto soprattutto per le vie di roccia aperte in Patagonia. È guida alpina e responsabile tecnico del settore arrampicata e montagna nella palestra Golden Gym a Milano. Greco, guida alpina valtellinese, è noto in particolare per i trofei vinti nei grandi raid scialpinistici e nelle corse in montagna, ma ha anche collezionato una brillante serie di salite record nelle Alpi e in Himalaya. «L'idea della tripla scalata», dice Sarchi, «è nata con lo scopo di ricordare il famoso alpinista Giovanni Faustini di Pontedilegno».

RAGNI DI LECCO E DI PIEVE DI CADORE S'INSEGUONO SULLA TOFANA DI ROZES

La prima ripetizione e la prima ascensione invernale della via sulla Ovest della Tofana di Rozes, a Cortina (680 metri di dislivello, 830 di sviluppo, difficoltà complessiva TD-), aperta l'estate scorsa (Lo Scarpone n. 9/97) dai Ragni di Pieve di Cadore in memoria di Pietro Segantini che fu presidente dell'UIAA, è stata effettuata dai Ragni della Grignetta il 7 marzo. «Una cordata particolarissima e per molti versi anzi unica», ha scritto Giorgio Spreafico sul quotidiano La Provincia, «perché schiera tre fratelli: Anacleto, Pietro e Ferdinando Cendali e Luigi Tomasella». Ma l'aspetto più singolare dell'impresa è l'ideale filo che si è stabilito, in nome di una comune passione, tra i Ragni di Pieve di Cadore (nati nel '45, rifondati nel '79, una notevole attività soprattutto nelle Dolomiti Orientali) e i più noti maglioni rossi di Lecco di cui oggi fanno parte personaggi storici dell'alpinismo come Riccardo Cassin, Walter Bonatti e Casimiro Ferreri».

In crisi di ipossia nella palude delle «solite» spedizioni, dei consueti e ormai... risaputi quattordici ottomila himalayani, avidi di modelli nuovi, molti alpinisti hanno riservato comprensibili attese al convegno organizzato in marzo in occasione del suo decennale dal Gruppo Gamma di Lecco. Il titolo, «Oltre gli ottomila», suonava non meno stimolante del sottotitolo, «Prospettive per un nuovo alpinismo». Un'occasione ghiotta anche per il prestigio internazionale degli invitati al simposio impeccabilmente organizzato da Renato Frigerio e moderato dall'accademico Giacomo Stefani: dal nuovo re degli ottomila, l'elvetico Erhard Loretan, agli alpinisti d'Oltremontana Roger Paine (segretario del British Mountaineering Council) e Lindsay Griffin, a Ken Wilson, editore e mitico fondatore del periodico *Mountain*, allo sloveno Tomaz Humar che a 29 anni ha collezionato scalate esemplari. Di tutto rispetto anche la rappresentanza italiana che schierava davanti ai microfoni dell'Unione Industriali di Lecco, al cospetto del sindaco Lorenzo Bodega, del presidente dell'Unione Industriali Maurizio Crippa e di un'istituzione non soltanto lecchese come Riccardo Cassin, personalità dell'alpinismo appartenenti a varie correnti di pensiero: gli accademici Mario Manica, Manrico Dell'Agnola, Marco Bianchi (al quale era affidata la relazione introduttiva), alcuni nomi di punta come Gianluca Maspes, Marco Anghileri, Paolo Vitali, Sonia Brambati, Floriano Castelnuovo, Giacomo Scaccabarozzi, Marco Negri, Daniele Chiappa (il piccolo grande «ciapin» della storica scalata al Cerro Torre guidata da Casimiro Ferrari, qui in veste di rappresentante del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del cui direttivo fa parte oltre a presiedere il Soccorso lombardo), veterani di quota ottomila come Agostino Da Polenza e Giuliano De Marchi, personaggi emergenti come Simone Moro, autorevoli rappresentanti del Club Alpino Italiano come il Presidente dell'Accademico Giovanni

QUOTA 8000: QUESTO ALPINISMO È TUTTO DA BUTTARE? SE NE È DISCUSO IN UN ANIMATO CONVEGNO A LECCO

Rossi, il Consigliere centrale Annibale Rota e il responsabile del Centro Italiano Studi e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo Luciano Ghigo, scrittori e storici dell'alpinismo come Roberto Mantovani, Mirella Tenderini, Eugenio Pesci. Occorre un nuovo mattino dell'alpinismo himalayano o addirittura un «rinascimento» come ipotizza Mantovani? Non esageriamo. Più che dalle enunciazioni di un convegno, c'è da aspettarsi che la risposta venga dalle esperienze sul terreno, dagli squilli di tromba di fantasiosi solisti come lo stesso Loretan. Meglio accontentarsi dunque, per ora, di sciogliere più in fretta possibile nodi ancora aggrovigliati come quelli della sicurezza, dell'ambiente e delle fonti di finanziamento che per la stragrande maggioranza rappresentano un nervo scoperto e dolente, all'origine di non pochi equivoci. Che la distribuzione dei finanziamenti alle spedizioni anche a livello locale costituisca oggi un problema lo ha testimoniato Annibale Rota, indicando anche in certi ritardi burocratici la scarsa efficacia di iniziative del Club alpino come il Riconoscimento Paolo Consiglio che rappresenta tuttavia un ottimo sistema, forse ingiustamente sottovalutato come si rammarica Giovanni Rossi, per finanziare «piccole» spedizioni indipendenti da iniziative commerciali e da importanti sponsorizzazioni. Pessimista si è dichiarato Vitali. Ma per ottenere contributi occorre davvero, come sostiene Vitali, che un alpinista sia «nel giro giusto», o non sono sufficienti un attestato delle sue potenzialità e la bontà del progetto (come avviene, appunto, per il Riconoscimento Consiglio)? L'esigenza di offrire un appoggio agli alpinisti che più si impegnano è, del resto, viva e sentita in tutto il

mondo. Come testimonia Wilson, il ministero inglese dello sport eroga contributi ad hoc attraverso il club alpino. Fosse sempre così!

Ma oggi c'è da chiedersi se certe salite agli ottomila giustificano tecnicamente i rilevanti bilanci imposti dalle spedizioni su cui gravano le più che legittime tasse imposte dai governi locali. Forse ha ragione Gugliermi, giornalista di *Alp*: le vie normali, sempre più affollate, non dovrebbero più entrare nei progetti degli alpinisti di punta, prestazioni particolari a parte. Siamo arrivati al punto che una «normale» salita a un ottomila viene considerata turismo d'alta quota. Ne deriva un problema: la ricerca di nuovi terreni di gioco fuori dai grandi itinerari potrebbe contrastare, come giustamente osserva Da Polenza, con una più che mai necessaria e conclamata difesa della wilderness. E sono proprio tutti da ascrivere alle famigerate spedizioni commerciali i pregiudizi per l'ambiente, il venire meno a un'etica che non è ancora a tutti chiara? Con ammirevole concretezza, Simone Moro ha invitato a regolamentare tutte le spedizioni alla luce dei protocolli fissati dalle organizzazioni alpinistiche internazionali. E ancora. L'accompagnamento dei gruppi non sia affidato a persone improvvisate ma a professionisti della montagna seriamente preparati: a quelle quote più che una guida occorre, come osservava il povero Boukreev, un «coach», un preparatore. Per quanto riguarda i finanziamenti e la tutela dell'ambiente alle alte quote, ha osservato Moro, si potrebbe chiedere ai produttori di attrezzature di riservare una parte del fatturato a questo scopo. Un'idea apprezzabile: l'avranno raccolta i responsabili della Longoni Sport e della Camp che hanno con lungimiranza offerto un contributo all'organizzazione del convegno?

Certo, sul mondo degli ottomila si riflette come ha detto Dell'Agnola un tipico malcostume di questa civiltà dell'effimero: cioè la tendenza a rendere tutto facile, accattivante, divertente. Ben venga quindi l'invito rivolto da Antonella Giacomini alla comunità alpinistica perché guardi più dentro a se stessa, perché s'impegno con più coerenza. Qualcuno a questo punto avrà colto nell'aria quell'esigenza di «fair means» che proclamò più di un secolo fa in nome della correttezza alpinistica il grande Albert Mummery. Il rinascimento di cui parla Mantovani è anche una questione di stile.

R.S.

E A LUCERNA UN EVEREST DA 15 MILA WATT

Al Museo svizzero dei trasporti di Lucerna è stato presentato in prima visione, il 20 marzo, un film sull'Everest. La proiezione proseguirà due volte al giorno, per diversi mesi, su schermo «imax», 475 metri quadrati, che favorisce un'immersione ad alta intensità e a tutto tondo nel documentario. Una quarantina di minuti raccontano la salita del versante nepalese compiuta nel maggio del 1996 proprio in concomitanza con una bufera che ha fatto dodici morti. La tragedia aveva sollevato un'ondata di emozione in tutto il mondo e ha riproposto una serie di interrogativi sulle spedizioni commerciali che, dietro pagamento di 70 mila dollari, portano in alta quota degli sprovveduti. Un gioco perverso che può trasformarsi in tragedia. Una testimonianza diretta di quei drammatici giorni viene anche da «Arla sottile», un libro di Jon Krakauer, sopravvissuto alla terribile esperienza, e pubblicato recentemente in Italia dall'editore Corbaccio di Milano. Il film, prodotto dallo statunitense Mac Gillivray Fremann, si è avvalso della collaborazione di alpinisti e sherpa di grande capacità, fra cui il figlio di Tenzing Norgay, che conquistò la cima nel 1953 insieme con il neozelandese Edmund Hillary. Naturalmente il documentario presenta anche le operazioni di soccorso scattate per decine di alpinisti bloccati dalla tempesta. Una lampada di 15 mila watt assicura una visione di nitidezza eccezionale e l'acustica raggiunge in modo uniforme i 400 posti della sala. Il Museo dei trasporti, primo al mondo, permette di seguire la visione in tedesco, francese, inglese, italiano.

Il luogo era indubbiamente suggestivo per discutere di montagna. E' stato grazie alla Sezione di Mantova e al Rotary Club cittadino che in febbraio un animato convegno sulla sicurezza è stato ospitato fra i palchi del Teatro del Bibbiena, un gioiello racchiuso nello scrigno del centro storico di Mantova: una riflessione che, come ha precisato il Presidente del sodalizio Sandro Zanellini, prendeva lo spunto dalla problematica estate del '97 con l'esplosione di notizie sui media dove il tema della montagna assassina era sviluppato non di rado in termini morbosi, con scarsa oggettività. E' stato davvero un anno record per gli incidenti? Le cifre sembrano smentirlo, ma qualunque sia l'entità dei rischi corsi da chi è andato in montagna non è giusto ignorare, come ha osservato il presidente generale del CAI Roberto De Martin, la quantità di emozioni, di stupori e di «ricette» per un profondo benessere interiore che la montagna ha offerto e continua a offri-

ERRATE INTERPRETAZIONI DEGLI INCIDENTI E SOPRAVALUTAZIONI DELLE PROPRIE CAPACITÀ IN UN DIBATTITO A MANTOVA

re attraverso una frequentazione consapevole. Insomma, la montagna può essere rischiosa ma si rischia di più non andandoci, ammonisce De Martin. Rimane comunque un esame più esteso da fare, un'analisi obbligatoria per ogni appassionato. Sulla scorta di un approfondimento del quotidiano svizzero *Zuricher Zeitung*, il nostro Presidente ha osservato che nella maggior parte dei casi non sono le condizioni in se stesse bensì le errate valutazioni delle condizioni che causano l'incidente alpinistico. La riprova? Da un'analisi relativa ai fattori di sicurezza, condotta dal Club alpino tedesco, si evince che quasi i due terzi degli incidenti

derivano dalla superficialità, dalla mancanza di conoscenze oppure dalla sopravvalutazione delle proprie capacità. Un argomento sul quale molti soci ci hanno scritto concordemente («continuiamo ad andare in montagna ma con prudenza, consci dei nostri mezzi e non disdegnando di rinunciare», ammonisce Rinaldo Mezzanzanica di Nerviano).

Naturalmente la stampa dovrebbe essere più sensibile a questo tema (ma consoliamoci: tutto il mondo sembra essere paese), e anche più indulgente verso chi rischia. Perché il rischio, come ha avvertito Franco Perlotto dal palcoscenico del Bibbiena, «è bello, piace, fa parte della vita e ci si può sentire liberi anche mettendo a repentaglio la vita». Anche se, ha precisato il Presidente della SAT Elio Caola, «in montagna non ci si va certo per morire e quindi ogni sforzo va fatto per condurre serie campagne di prevenzione». Al convegno di Mantova ha portato la sua testimonianza il colonnello Bruno Fontan, illustrando la fertile collaborazione tra i piloti militari del Soccorso aereo e i volontari del CAI. Ma la migliore polizza, come ha acutamente osservato l'istruttore mantovano Luigi Ferrari, responsabile dei corsi alpinistici del CAI, rimane quella di affidarsi a istruttori competenti e preparati o a una guida alpina. □



Tre autorevoli rappresentanti del CAI al teatro Bibbiena di Mantova dove in febbraio il delicato problema della sicurezza in montagna è stato portato alla ribalta: da sinistra il Presidente della Sat Elio Caola, il Presidente della Sezione di Mantova Sandro Zanellini e il Presidente generale Roberto De Martin.

Salute in montagna

SFINIMENTO IN AGGUATO: PERCHÉ PUÒ SUCCEDERE, COME EVITARLO

Un nemico si aggira fra alpinisti ed escursionisti che affrontano esperienze impegnative. Si tratta dello sfinimento, una sindrome alla quale sono attribuiti addirittura dei decessi come dimostrano le statistiche del Soccorso alpino e come si evince dalla storia stessa dell'alpinismo. Come non dimenticare il triste destino di Molteni e Valsecchi nella prima scalata alla parete est del Badile (1937) conclusasi con la loro morte ormai sulla via della salvezza proprio perché non riuscirono a sopravvivere a fatiche, stenti, gelo, stress? Sull'argomento abbiamo chiesto un approfondimento al dottor Andrea Ponchia, presidente della Commissione centrale medica, che già era intervenuto in queste pagine l'estate scorsa (LS n. 9/97) sul delicato argomento "cuore e montagna". S'intende che la Commissione sarà ben lieta di rispondere, per quanto possibile anche attraverso le pagine delle nostre riviste, a spunti e segnalazioni di soci (e non).

Relativamente allo "sfinimento" è necessario a mio avviso essere un po' cauti sulla valutazione di certi episodi riportati dai giornali a proposito di soccorsi a escursionisti che avevano perso la conoscenza. E' difficile infatti attribuire con certezza a una crisi ipoglicemica un malore con perdita di conoscenza in una persona sana, anche se digiuna da ore. E' più facile pensare, se l'episodio si verifica in piena estate, a un colpo di calore, soprattutto se il soggetto non è stato ben idratato. Giustamente l'anno scorso in settembre sulla rivista *Alp*, nella rubrica di Paolo Gugliermi "Doctor Alp", il responsabile medico dell'organizzazione di soccorso Aiut Alpini Dolomites, il dottor Michele Nardin, attribuiva le responsabilità di tale sindrome da esaurimento fisico a una combinazione di fattori quali l'insufficiente allenamento, la quota, il freddo (quest'ultimo non sempre invocabile d'estate, magari quando si risale una ferrata esposta al sole), un'alimentazione inadeguata. Non è escludibile infine una qualche patologia

preesistente, anche misconosciuta, nel soggetto colpito.

Ciò non toglie l'importanza di una corretta alimentazione al mattino prima di uno sforzo fisico prolungato e impegnativo, come pure un'integrazione idrica e glucidica (attenzione: con zuccheri complessi a lento assorbimento!) nel corso della salita o dell'escursione. Così come appare fondamentale affrontare qualunque sforzo fisico, specie se in condizioni ambientali e con difficoltà tecniche di tipo alpinistico, in perfette condizioni. A tale proposito non sembra superflua, oltre i 35-40 anni, nel caso di patologie preesistenti o nell'eventuale comparsa di sintomi durante lo sforzo, un'accurata valutazione medica.

Andrea Ponchia

Presidente Commissione medica del Club Alpino Italiano

QUANDO SCATTA L'EMERGENZA

Come era stato riferito a suo tempo nel nostro notiziario, un utile manuale di pronto soccorso per l'alpinista e l'escursionista con 158 illustrazioni e copertina plastificata a colori è edito da Calderini di Bologna (051/492211, fax 490200). Opera del nostro socio Luciano Baffioni Venturi, medico e alpinista, il volume è un prezioso strumento da mettere nello zaino, indispensabile per le guide alpine, gli accompagnatori di escursionismo, i gestori dei rifugi alpini, alpinisti e rocciatori, trekker. In particolare, Baffioni Venturi illustra tutte le modalità del primo soccorso nel malaugurato caso di incidente. «Se è vero che, in linea di massima, negli incidenti gravi è più importante "fare poco e bene" piuttosto che "fare troppo e fare danni"», osserva l'autore, «è anche vero che poche ma precise nozioni di rianimazione cardiopolmonare (massaggio cardiaco, respirazione bocca a bocca, posizione di sicurezza, ecc.) possono salvare un amico».

ALPINISMO HIMALAYANO: MISERIE E NOBILTÀ IN DUE LIBRI SIGNIFICATIVI

Per chi si interroga sul senso dell'alpinismo contemporaneo, in particolare su quello alle altissime quote, dove sempre più frequenti e inquietanti sono le sfide di «normali» persone che scelgono di mettere in gioco tutto, compresa la vita, anche se nulla di nuovo e di significativo c'è in apparenza da conquistare, è arrivato il momento di leggere e di meditare. Due opere di notevolissimo spessore (per ragioni stilistiche, ma anche per l'attendibilità di chi le ha scritte e per le esperienze che le hanno ispirate), due libri che riflettono aspetti diversi anche se non del tutto antitetici di queste sfide, sono per una fortunata coincidenza arrivati a breve distanza l'uno dall'altro sugli scaffali delle librerie. Dopo *Aria sottile* (Corbaccio editore) del giornalista e alpinista americano Jon Krakauer annunciato il mese scorso in queste pagine, che «fotografa» esemplarmente la tragedia all'Everest del '96, quando morirono nove alpinisti impegnati in una spedizione «commerciale», incluse due delle migliori guide, è Marco Bianchi a catalizzare in questi giorni (o, perlomeno, è ciò che gli auguriamo) l'attenzione con il suo primo libro, *Montagne con la vetta* (Vivalda, I Licheni, 228 pagine, 28 mila lire). L'accademico milanese che ha scelto di vivere professionalmente la montagna (a tempo pieno, quindi) vi riversa sei anni di notevolissime esperienze, con sette ottomila scalati, inclusi l'Everest e il K2. Nelle sue sofferte pagine racconta le tecniche adottate per sopravvivere e vincere, i proficui ammaestramenti ricevuti da un maestro dell'himalaismo come il polacco Krzysztof Welicki, i rapporti talvolta problematici con i compagni di spedizione. Come osserva Walter Bonatti nella presentazione, Bianchi denota una sensibilità ai valori spirituali peculiari dell'alpinismo, «quando il desiderio di arrivare in vetta si accompagna alla curiosità di addentrarsi in un universo unico e affascinante in perfetta armonia con la natura». Tuttavia l'interesse del libro non è solo in tali scontate peculiarità dell'autore: è soprattutto nelle risposte che questo alpinista professionale-academico offre ad alcuni «perché dell'alpinismo» che furono il tema di un memorabile libro di Biancardi. Tema da far tremare le vene e i polsi più di una salita all'Everest. E' possibile rischiare, soffrire (e gioire) così intensamente per «fare» a tutti i costi una vetta, in un'epoca in cui tante barriere prestazionistiche (scalate-lampo, concatenamenti, traversate) sono già cadute come birilli e i sogni vengono messi ordinariamente in vendita, compresa una salita all'Everest? E' possibile spendere tanti dollari (o lire italiane, o rupie, fa lo stesso), rinunciare alle sia pure illusorie «garanzie» offerte dalla nostra società, per salire nella generale indifferenza dei media su un colosso di rocce e di ghiaccio? Sia il libro di Krakauer (che offre una grande prova di giornalismo e di alpinismo anche nel fascicolo di marzo di

National Geographic raccontando di una sua salita estrema in Antartide con Alex Lowe) sia quello di Bianchi analizzano questo particolare aspetto della psiche umana inquadrandola nella temperie degli anni in cui viviamo. Semplificando, si può dire che il libro di Bianchi ci rassicura ben più di quello di Krakauer sulla vitalità di un alpinismo non del tutto malato, non del tutto condizionato da pedaggi esosi, dove l'approdo al tetto del mondo può essere ancora il frutto di un'iniziazione sofferta e di un'ammirevole scelta di vita. Confermando, al pari del libro di Krakauer, quanto il nostro mondo reale, quotidiano, così arido e privo di speranze per chi fatica a convivere, necessita di sogni, di mete ideali che diano forza alla gente e la trascinino. (R.S.)

IL CAMMINANATURA, QUATTORDICI ITINERARI PER SCOPRIRE LA PROVINCIA DI CASERTA

Con i suoi quattordici itinerari scelti tra la verde natura della provincia di Caserta, la guida *Il Camminatura* (48 pagine corredate di cartine 1:25.000 e di consigli utili) è la proposta concreta che la Provincia di Caserta, sensibile alle tematiche ambientali, mette a disposizione di quanti vogliono visitare le bellezze naturali e culturali del territorio, rispondendo così all'impegno dei volontari della LIPU che sono i promotori e i curatori della lodevole iniziativa. Per avere altre informazioni rivolgersi ad Antonio D'Albore coordinatore per la Campania dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (GAE), tel e fax 0823/691222, e-mail adalbore@hotmail.com

LE SELEZIONI PER IL CAMEL TROPHY E LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO

Un voluminoso «media kit» arrivato anche nella redazione dello Scarpone raccoglie una ricca documentazione (destinata ai rappresentanti della stampa) sulla nuova edizione del Camel Trophy che si disputerà dal 5 al 26 agosto da Santiago del Cile a Ushuaia, in Patagonia e Terra del Fuoco. Ovviamente con veicoli fuoristrada. Non ci sarebbe motivo per occuparsene in queste pagine se non ci fosse un precedente che riguarda il Club Alpino Italiano. Dieci anni fa il Comitato di presidenza si espresse con molta fermezza contro la «filosofia» di questi raid motoristici di forte impatto sulle aree di wilderness in cui si svolgono. Gli organizzatori hanno evidentemente messo a frutto (a modo loro) la lezione a giudicare dai comunicati contenuti nel dossier cortesemente fornitoci. Si apprende dunque che oggi la guida fuoristrada «è concepita soprattutto come corretta gestione del veicolo in termini di sicurezza e impatto ambientale...L'auto, insomma, è lo strumento che consente di avvicinarsi il più possibile a quei territori selvaggi che vanno poi esplorati con mezzi non meccanici». Il Driving 4x4 (traduciamo: la guida di veicoli fuoristrada) viene curiosamente messo alla pari con altri sport d'avventura, tra i quali vengono fatti rientrare l'andinismo (gli organizzatori intendono riferirsi al meno esotico e più...banale alpinismo che ha per teatro le Ande, tant'è vero che lo sci andinismo viene definito «null'altro che sci alpinismo»), mountain bike, canoa, orienteering. Ma ciò che sorprende dopo le pagine e pagine dedicate ad approfondimenti sull'ecosistema e alla sua difesa, sulla «metafora dell'estremo limite», su drammi ed esplorazioni che si perdono nella notte dei tempi, è che il nostro Club venga chiamato in causa nella parte del dossier dedicata alle selezioni. Si apprende infatti che la scheda per partecipare si trova «presso le migliori scuole di sci, di kayak, di orienteering, di mountain bike e di triathlon, oltre che nei Centri del Club Alpino Italiano». Nutriamo fieri dubbi che le nostre Sezioni (Centri?) già gravate da molteplici compiti istituzionali si siano fatte carico del reclutamento per il Camel Trophy. Vogliamo quindi renderci utili con una segnalazione. Gli interessati faranno bene a mandare le loro candidature al seguente indirizzo: MBE C.P. 001. Centro Selezione Camel Trophy c/o N. 347, via Moscova 13, 20121 Milano. I non interessati al «driving 4x4» sanno invece a chi rivolgersi per qualunque altra richiesta e osservazione.

UN'EMITTENTE TELEVISIVA LOMBARDA CERCA IMMAGINI DI SALITE E ARRAMPICATE

Avete delle belle immagini delle vostre salite e arrampicate? Unica Lombardia (televisione a diffusione regionale) cerca filmati amatoriali da utilizzare in occasione della prevista programmazione della seconda serie di Uomini e montagne. All'interno del programma, condotto in studio da Laura Akler e Agostino Da Polenza, verranno affrontati numerosi temi legati alla montagna. Grazie agli ospiti in studio e ai contributi filmati si spazierà dalla storia dell'alpinismo all'arrampicata, dall'Himalaya al soccorso alpino, toccando tutti i temi legati alla montagna. Per informazioni rivolgersi a Unica Lombardia, via Fiume 8, 22053 Lecco, tel 0341/490493.

SIT IN SULLE NEVI DELLA MARMOLADA CONTRO I VOLI TURISTICI IN ELICOTTERO

La presentazione di un disegno di legge sull'eliski promosso dai senatori Cortiana e Sarto che si rifà, nei contenuti, al modello già adottato da Slovenia, Austria, Francia e Germania, è stata preceduta in febbraio da un sit in di alpinisti sulla Marmolada promosso da Mountain Wilderness. Benché il tempo volgesse al peggio, un centinaio di volenterosi sono saliti con le pelli di foca e hanno piantato una piccola tenda esponendo alcuni striscioni in prossimità del baratro che si apre dall'immensa parete sud. Chi vuole salire e scendere la montagna senza fatica, come un colossale luna park, ha detto il portavoce degli ambientalisti Luigi Casanova, dispone sulle Alpi di oltre 12 mila impianti. Non altrettanto sono rispettati i diritti di chi vuole muoversi nei pochi lembi di montagna non ancora violentata.

NUOVO RICONOSCIMENTO A CIME IRREDENTE, «TEMPESTOSO CASO STORICO ALPINISTICO»

A due anni dall'uscita continua a ottenere riconoscimenti *Cime irredente*, un'opera del sismologo-scrittore triestino Livio Isaak Sirovic, pubblicata da Vivalda nella collana dei Licheni. In febbraio è stato consegnato all'autore il Premio Frontiera patrocinato dall'Associazione dei Giornalisti Europei e dall'Unione Stampa Periodica Italiana (USPI). «Si tratta di un'opera coraggiosa, che attribuisce il giusto chiaroscuro anche a figure leggendarie dell'alpinismo, tirando fuori vecchi scheletri dagli armadi», ha scritto Franco Brevini su Panorama. Mario Rigoni Stern ha a sua volta definito il romanzo «bello, denso e drammatico», mentre Gilberto Finzi sul Corriere della Sera ha notato che Sirovic solleva nel romanzo il macigno della nazionalità a Trieste, scoprendovi sotto le minoranze, la diversità, l'intolleranza, il razzismo».

I RAGNI DI LECCO LANCIANO IN PRIMAVERA LA SFIDA ALLA SUD DELL'ANNAPURNA

La grandiosa via tracciata da Chris Bonington sulla parete sud dell'Annapurna, in Nepal, è l'obiettivo della spedizione primaverile dei Ragni di Lecco. Della partita saranno i fratelli Mario e Tore Panzeri che insieme toccarono l'anno scorso la vetta del Lhotse. Della squadra farà parte anche il fuoriclasse francese Christophe Lafaille che ha un tragico conto aperto con il colosso himalayano: nel '91 perse infatti un formidabile compagno di cordata come Pierre Beghin e senza più materiale e con un braccio rotto in due punti fu protagonista di una drammatica ritirata da quota 7400 metri durata cinque giorni.

UN MESE DA SOLO IN VETTA AL BIANCO? IL FRANCESE METTEFEU CI RIPROVA

Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, il francese Jean Claude Mettefeu tenterà di dare vita a partire da questo mese a un vecchio progetto: vivere per una trentina di giorni da solo sulla vetta del Mone Bianco battendo così il suo primato dell'inverno '93/'94 che fu di «soli» quindici giorni. Il tentativo compiuto l'anno scorso, a quanto c'informa l'alpinista (74400 Chamonix - 22 Chemin du Betty), è stato frustrato dalla perdita di buona parte del materiale necessario all'esperienza avvenuta in seguito alla caduta di un seracco a quota 3500 in corrispondenza con i petites montés. Mettefeu sarà ovviamente grato agli alpinisti che gli forniranno segnalazioni utili per rintracciare il cospicuo carico.

MONDINELLI, CUORE DI MONTANARO, E' IL «SAMARITANO DEI GHIACCI»

Un significativo salvataggio compiuto ad alta quota al Cho Oyu, di cui è stata data notizia nel numero di gennaio dello Scarpone (Filo diretto), ha portato Silvio Mondinelli sulle pagine di *Famiglia Cristiana* (fascicolo n. 9 di marzo) con un impeccabile ritratto di questo alpinista, guida alpina e vicebrigadiere delle Fiamme Gialle, definito «cuore di montanaro», messo a fuoco da Renata Maderna. Oltre a raccontare il salva-

DOLOMITI: FOX CI HA LASCIATO IL RICORDO DELLE SUE SPLENDEDE ASCENSIONI

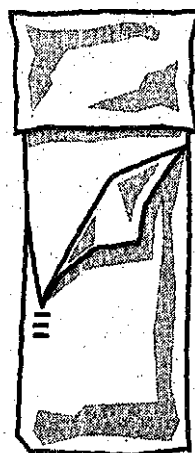
Il gruppo del Brenta è stato testimone delle sue imprese quando ancora, negli anni Trenta, erano in pochi, i più arditi, a confrontarsi con le sue cime. Ma erano state le palestre di casa a tenerlo a battesimo. Una delle prime quella di Castel Corno che aveva preso a frequentare da giovanissimo assieme ai suoi amici di roccia. Pino Fox, accademico del CAI, un grande degli anni Trenta e Quaranta, ha chiuso gli occhi (come era stato riferito sinteticamente il mese scorso in queste pagine) lunedì 9 febbraio all'età di 87 anni, stroncato dalla leucemia. Ha lasciato vie di grande bellezza, ardite, eleganti. Come non ricordare lo spigolo Fox al Campanil Basso, di V. superiore, aperto nel 1937 con Alessandro Disertori, Rizzio Costaza e Luigi Golser? O la Fox-Stenico, forse una delle vie più ripetute ancora oggi, una classica del Brenta con i suoi 350 metri di V-V superiore su splendida roccia? L'aveva aperta due anni dopo (1939) sulla sud-est della Cima d'Ambiéz con l'accademico e amico Marino Stenico (compagno di innumerevoli salite). Ma ce ne sono tante di vie con la sua firma. Vie che hanno espresso il suo spirito, da tutti amato. Con Carlo Gadler e Giuseppe Rizzi aveva aperto sulla parete sud-sud-ovest al Monte Dalno quattrocento metri di V grado superiore. L'anno era sempre il 1939, i chiodi utilizzati soltanto due. Diciotto anni più tardi la via segnò la prima ripetizione per opera di Stenico e Mariberto Tognolo. E ancora con Stenico nello stesso anno si era cimentato sulla parete est della Cima Rocchetta, quella che definiva la sua via più dura, duecento metri a strapiombo sul Garda.

Antonella Cicogna

taggio di Claudio Mastronicola al ritorno dalla vetta, Mondinelli ha puntato il dito su preoccupanti episodi di malcostume e di egoismo che si registrano alle alte quote dove tutto nell'organizzazione ha un costo altissimo e c'è chi non vuol perdere un giorno o un'ora per aiutare un alpinista in difficoltà. «Tanto per fare un esempio», spiega Mondinelli, «quando abbiamo soccorso Mastronicola abbiamo tentato di comperare uno yak da un gruppo di americani per caricarlo e mandarlo più rapidamente a Katmandu, ma loro ci hanno risposto di no. E di yak ne avevamo 42». Della tempra di Mondinelli la redazione dello Scarpone aveva già avuto, quattro anni fa, convincenti prove. Una sua ▶

NEWS!! NOVITÀ ASSOLUTA PER IL TELEFONINO SOLAR CHARGER OASI, il primo carica batterie solare

Per il vostro cellulare, direttamente dal sole e in montagna
Prezzo speciale per i Soci L. 100.000 + tas
 Dim. 170x90 mm. Peso 104 g!!
 Impianti fotovoltaici per baite, rifugi etc., etc.
 SO.CO snc Via San Paolo, 25 - 20041 Agrate MI
 tel./fax 039/650959



Set da rifugio

Tessuto T.N.T. anti batterico, completamente riciclabile.

lenzuola rifugio

Completo di 2 lenzuola unite alla base e federa per il rifugio. Pronta consegna per tutta la stagione estiva.

saccolenzuolo trekking

Saccolenzuolo trekking; chiuso ai lati, con spacco e tasca federa. Prezzo per i soci: 10 pezzi per 60.000 più IVA.

Per informazioni & ordini chiamateci:
 AirMask • Tel. 0464 - 437 899 • Fax 436 377

intervista è stata infatti pubblicata nelle pagine del Notiziario n. 7/94, l'indomani di un'altra sua lodevole missione: il recupero delle spoglie di Gianni Calcagno sul McKinley.

NASCERA' FRA TORINO E TRENTO LA LAUREA IN TURISMO ALPINO

E' annunciato per il prossimo anno accademico a Torino un nuovo diploma universitario in Scienze e turismo nelle Alpi. Ne ha dato notizia in febbraio il quotidiano Il Sole-24 ore precisando che l'iniziativa, in collaborazione con l'ateneo di Trento, dovrebbe portare successivamente a un corso di laurea quadriennale. Al progetto è interessata anche la Valle d'Aosta: non è escluso che qualche corso possa essere attivato nella Vallée.

LA GRANDE SFIDA DEL MEZZALAMA TRA CONFERENZE E PUBBLICAZIONI

Il ritorno nel '97 del glorioso Trofeo Mezzalama, considerato dagli appassionati di scialpinismo la prova più dura ed emozionante dello sport ad alta quota sul percorso tra il Cervino e il Monte Rosa, ha lasciato il segno. Allo sport e alla ricerca in alta quota, il mensile *Alp* ha dedicato il fascicolo di marzo, in copertina il prodigioso Fabio Meraldi che si aggiudicò sotto gli occhi delle telecamere il trofeo con Pedrini e Oprandi. Al Mezzalama ha dedicato in febbraio una straordinaria serata anche il Panathlon Club Mottarone, durante la quale il past-president del CAI Giacomo Priotto ha illustrato imprese e aneddoti della corsa. Una ghiotta occasione per gli appassionati. Come spiega il presidente del club Roberto Clemente, è stato possibile riunire protagonisti e testimoni dell'epopea sciistica: c'erano infatti Gigliola Schranz, figlia di Ettore Schranz, indimenticato pionie-

Montagne e società

«ALLEANZA DELLE ALPI», UNA RETE PER I COMUNI ALPINI

Promossa dalla CIPRA (Commissione internazionale per la protezione della natura alpina) è operante da qualche tempo la Rete dei Comuni battezzata «Alleanza delle Alpi» che comprende 31 comuni in sei Paesi: Italia, Germania, Svizzera, Austria, Liechtenstein e Slovenia. Le esperienze di questo organismo sono state illustrate in gennaio a Lavis dal Sindaco di Naturno, in Alto Adige, Walter Weiss, che della Rete è il presidente. «Il vantaggio di aderire alla Rete», ha precisato Weiss, «sta nel fatto che ogni Comune presenta due progetti di intervento sul territorio (per esempio piste ciclabili, parcheggi, agriturismo) e può avvalersi della consulenza di un gruppo di esperti per la definizione. Attraverso i progetti può poi accedere direttamente ai fondi europei, sempre nell'ottica di uno sviluppo sostenibile». «Ma il punto di forza dell'iniziativa», osserva a sua volta Franco de Battaglia sulle colonne del quotidiano Alto Adige, «sta nei contatti internazionali e personali che la Rete apre, nello scambio di esperienze reciproche». Queste opportunità nell'incontro di Lavis sono state evidenziate anche dall'altro relatore, Franco Frisanco, assessore all'ambiente di Levico Terme, l'unico comune trentino che per ora aderisce alla rete».

GIUDIZIO POSITIVO SULLE AGEVOLAZIONI ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

La nuova disciplina sui benefici fiscali in favore delle organizzazioni non lucrative (ONLUS), di cui ha riferito sullo Scarpone di gennaio il Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava, è stata al centro di un dibattito a Milano in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico '97-'98 del Collegio universitario «Torrescaglia», con la partecipazione di esperti di economia e rappresentanti di associazioni di volontariato. «Il decreto sul non profit? Buono ma un po' timido», è stato il commento di Giuseppe Guzzetti, grande appassionato di montagna, presidente della Fondazione Cariplo dopo essere stato al vertice della Giunta regionale lombarda. «Si poteva avere più coraggio», ha aggiunto, «nei confronti di coloro che intendono destinare una parte delle loro risorse ad attività che poi hanno un ritorno positivo a vantaggio della collettività». Guzzetti si riferiva in particolare alle donazioni a favore delle organizzazioni senza fine di lucro che, sulla base del decreto, potranno essere detratte nel 740 fino a 4 milioni. «L'intervento dei privati sotto forma di contribuzione andava forse sostenuta con maggiore coraggio», ha insistito l'economista pur giudicando positivamente il decreto nel suo complesso, soprattutto per la parte che riguarda le agevolazioni fiscali alle organizzazioni.

re, il panathleta di Domodossola Giovanni Rossi, Anselmo Viviani di Omegna, Mario Bacher di Formazza e Adriano Darioli di Domodossola. E' inoltre intervenuta la prima formazione femminile che ha partecipato alla traversata nel '75 composta dall'omegnese Brigida Combi e da Renza Schranz e Silvana Pirazzi di Macugnaga.

ITINERARI, CONSIGLI, INFORMAZIONI NELL' UTILE AGENDA TREKKING '98

Oltre a essere una normale agenda, l'*Agenda del trekking '98* (Piero Amighetti editore, £18.000, supplemento al n.111 dicembre 1997 della *Rivista del Trekking*, tel e fax 0521/833140-834754) propone anche quest'anno decine e decine di itinerari in tutte le regioni d'Italia. Inoltre offre bibliografia, cartografia, consigli e informazioni per chi ama il trekking, veterano o neofita che sia, e contiene numerose pagine dedicate ad allenamento, attrezzatura e abbigliamento.

VIA INTERNET LE CAPANNE TICINESI GRAZIE ANCHE ALLA BANCA DEL GOTTARDO

Una buona notizia per i tanti escursionisti italiani (e lombardi in particolare) che percorrono in tutte le stagioni gli itinerari escursionistici del Canton Ticino. Come annuncia il notiziario della Federazione Alpinistica Ticinese (FAT), otto società legate alla montagna (tra le quali la Banca del Gottardo di Lugano) si sono consociate per realizzare un pratico prospetto in 15 mila esemplari con i principali itinerari scialpinistici della regione e le vie di accesso alle capanne. L'opuscolo è fornito gratuitamente dall'Ente turistico Blenio di Acquarossa (tel 8711765). Altra novità: da gennaio le stesse informazioni sulle capanne (ma aggiornate regolarmente) saranno pure disponibili su Internet all'indirizzo: www.capanneti.ch

UN MAREMMANO ALLA MARATONA SUL SENTIERO DEGLI INCAS

Riccardo Ferrari, un atleta maremmano, ha partecipato l'anno scorso alla 3ª Maratona De Los Inca, giungendo ventiquattresimo. Un'ammirevole prestazione che ci viene segnalata da Adriano Aloisi, presidente della Sezione di Grosseto. La gara, che si svolge sul famoso sentiero Incas, si sviluppa per una lunghezza di 38 chilometri che Ferrari ha percorso in quasi cinque ore e che rappresenta il record italiano fra quanti finora vi hanno partecipato. La maratona fa parte delle sei ad alta quota più famose del mondo ed è considerata la più dura, soprattutto per i dislivelli, ma anche la più affascinante perché attraversa uno degli scenari più belli del mondo. Ferrari è riuscito nel suo sogno nonostante la mancanza di uno specifico allenamento in quota e già si sta preparando per l'appuntamento di Cervinia del 12 luglio per partecipare alla prova di Coppa del Mondo. Per lui correre in alta montagna è una filosofia e non un atto puramente sportivo. «Correre», sostiene, «non è andare in fretta ma seguire un ritmo diverso». La sua speranza è di trovare ospitalità presso un rifugio, in quota, dove possa svolgere un periodo di allenamento specifico.

GARMISCH-PARTENKIRCHEN, IN GERMANIA, OSPITERA' IL FORUM ALPINO DEL '98

Dopo l'edizione del '94 a Disentis (Svizzera) e quella del '96 a Chamonix (Francia), sarà la Germania a ospitare dal 31 agosto al 4 settembre, a Garmisch-Partenkirchen, il prossimo Forum Alpinum. Immutati restano gli obiettivi del convegno che mira a promuovere e allargare gli scambi internazionali per la collaborazione interdisciplinare nell'ambito della ricerca alpina e per un dialogo sempre più attivo tra ricerca e applicazione. Il tema centrale, Le forze del cambiamento nell'area alpina - La lezione del XX secolo, sarà articolato secondo tre diverse angolature: I punti focali tra cambiamento e staticità (modulo 1), Le forze motrici del cambiamento (modulo 2), I modi per dominare il cambiamento (modulo 3). Alla discussione approfondita

UN SEGNO PER AMICO

I simboli della segnaletica dei sentieri del CAI sono riportati con grande chiarezza in un nuovo opuscolo della Commissione Centrale per l'Escursionismo con il contributo di Berghaus. Nella pubblicazione (da richiedere alla Commissione, presso la Sede centrale) figurano anche le regole per l'escursionista che riguardano la sicurezza e il rispetto della natura, e due sintetici interventi sulla filosofia del «camminare di qualità»: non inseguendo la performance o tanto meno la «lotta con l'Alpe» bensì ricercando la natura e la cultura dei luoghi.

dei temi specifici saranno dedicati dei seminari coronati da una mostra di poster, un'escursione e una tavola rotonda. Per informazioni ci si può rivolgere a: Alpenforschungsinstitut gemn.GmbH, Kreuzeckbahnstrasse 19 D-82467 Garmisch-Partenkirchen, Tel 49(0)8821 183300, Fax 49(0) 8821 183 310, e-mail Alpenforschungsinstitut@t-online.de.

NEL GIORNALINO DI UNA GUIDA ALPINA ALPINISMO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Diverse proposte alpinistiche e di trekking si trovano nel giornalino *La Corriera 1998* pubblicato dalla guida alpina Guido Lisignoli (Centro Iniziative Sport in Montagna, via Borgonuovo 23, 23020 Piuro, Sondrio, tel e fax 0343/36379-33529). Tra le altre, il trekking del Baltoro, nel Karakorum-Pakistan, che si svolgerà dal 1° al 23 maggio, e l'ascensione allo Spantik Peak (7028 m), sempre Karakorum-Pakistan, dal 22 maggio al 18 giugno.

«ANGELI» SULLE PISTE DEL TIROLO E UN SEMAFORO PER REGOLARE IL TRAFFICO

Angeli o poliziotti, chiamateli come volete. Il dibattito sulla sicurezza delle piste da sci è ormai aperto al di qua e al di là dello spartiacque: ma mentre da noi si limita a qualche episodica sparata sui giornali, l'Ente del Turismo di Innsbruck ha già assunto una schiera di maestri di sci che si alternano, lungo i 33 Km di piste che caratterizzano la capitale del Tirolo, con il compito di persuadere (con quali mezzi non sappiamo) chi si lascia prendere troppo dall'ebbrezza della velocità; e sul ghiacciaio di Stubai, la «mecca» degli amanti del carving, è in funzione un semaforo che scatta ogni 15 secondi in modo da lasciare scendere ogni sciatore in libertà di movimento. Sempre per prevenire incidenti, alla partenza delle piste si trovano alcuni giovani a disposizione di chi desidera avere una guida per fare gli esercizi di riscaldamento prima di affrontare la discesa. Misure forse draconiane, ma purtroppo sempre più necessarie.

WALTER BONATTI: L'UOMO, IL MITO, E ADESSO UN RIFUGIO IN VAL FERRET

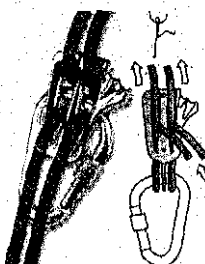
Proprio così: oggi Bonatti non è più soltanto il mito dell'alpinismo che sappiamo, ma è anche un rifugio che, a 2100 metri d'altitudine e appena un'ora di cammino dalla strada, si affaccia da sud sulla catena del Monte Bianco, scenario grandioso delle gesta bonattiane. Il rifugio, realizzato dalla società Dolina, aprirà i battenti quest'estate mettendo a disposizione del pubblico le sue strutture turistiche e alpinistiche: bar e ristorante da 80 coperti più terrazza; un totale di 70 posti letto in camere, camerette e camerate con 7 docce e 13 servizi; anche locale invernale per 10 persone. Per informazioni rivolgersi a Paola Pozzolini, che ringraziamo per la segnalazione: tel. 02/43980402.

DIVENTARE CERCATORI DI CRISTALLI? E' POSSIBILE SEGUENDO UN CORSO

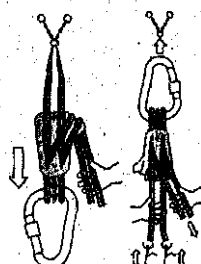
A cura della APMP, Associazione Piemontese di Mineralogia e Paleontologia, e della Sezione di Mineralogia e Paleontologia CEDAS-FIAT, si svolge in marzo e aprile a Torino il 4° corso introduttivo teorico-pratico per neocollezionisti di minerali, che comporta tre serate e tre uscite guidate dal Presidente della APMP Manlio Vineis, che in una cortese nota allo Scarpone sottolinea la decennale collaborazione con il gruppo mineralogico della Sezione CAI-UGET di Torino (informazioni APMP, c/o Scuola della Sala, via Madonna delle Salette 29/A Tel.011/7792444).



T. ADV. PR. 7/L



Twin, il primo attrezzo autobloccante multifunzione per utilizzo alpinistico, con due corde: mezza corde o corde gemellari (ø 8-9 mm.). Oltre ad assicurare il primo di cordata e per calate in corda doppia, Twin è stato progettato per recupero ed assicurazione indipendente di due "secondi" di cordata, consentendo un eventuale bloccaggio individuale. Leggerissimo, 104 grammi, di ridotte dimensioni, Twin è realizzato in lega di alluminio mediante stampaggio a caldo.



CASSIN SRL - Via Piedimonte, 62 - 23868 Valmadrera (LC) - Tel 0341 580352 - Fax 0341 200242

Internet: <http://www.cassin.it> - E-mail: info@cassin.it



GAT
Guida alpina trentina
Sergio Rosi



Guida alpina e gestore del Rifugio Carè Alto Sat m. 2459

VUOI VIVERE LA MONTAGNA?



QUI TROVERAI UNA RISPOSTA ALLE TUE ESIGENZE

- **CORSI settimanali nei rifugi alpini:**
 - Escursionismo-alpinistico
 - Alpinismo: base, avanzato, estremo
 - Arrampicata classica
 - Scialpinismo: base, avanzato (aprile-maggio)
- **TRAVERSATA dell'Adamello (scialpinistica o alpinistica)**
- **CIME: Cervino, Weisshorn, Campanile Basso, Monte Bianco (alpin. o scialpin.), Carè Alto**

INFORMAZIONI:

Guida alpina Sergio Rosi tel. e fax casa 0464/834766, o tel. rifugio 0465/801089 da giugno a settembre.

Causa il lavoro di Guida Alpina, difficilmente mi trovi in casa. Ti prego pertanto di lasciare detto il tuo recapito telefonico completo di prefisso, a chi ti risponde o alla segreteria telefonica, e ti richiamerò al più presto possibile.

In occasione del centenario, la compagnia Alleanza Assicurazioni ha presentato a Milano un'originale iniziativa, il Cammino dell'Alleanza. Si tratta di un progetto ambientale per il ripristino e la manutenzione di percorsi scelti in aree facilmente raggiungibili dai centri urbani e alla portata di tutti. L'operazione, realizzata con il patrocinio del Ministero per l'Ambiente e in collaborazione con la Federazione Italiana Escursionismo (FIE) che attraverso i suoi comitati e commissioni regionali se ne occuperà operativamente, prevede entro il 1998 di completare il ripristino e la segnaletica di nove percorsi situati in Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, per un totale di 300 chilometri, ai quali se ne aggiungeranno altri 300 entro il Duemila in Lazio, Sicilia e Sardegna. L'inaugurazione ufficiale dell'iniziativa è prevista

CAMMINO DELL'ALLEANZA: UN'INIZIATIVA PER IL RIPRISTINO DEI SENTIERI IN AREE VICINE AI CENTRI URBANI

in maggio sul percorso di Pavia, collocato idealmente a metà dei primi nove percorsi dal confine svizzero al Lazio. Questi i nove itinerari che fanno parte del Cammino dell'Alleanza: percorso dei tre laghi (da Porto Ceresio a Gavirate); circuito dei ponti del Ticino, anello pavese, percorso dell'Appennino alessandrino, circuito della costa genovese, percorso dei monti spezzini, percorso del Parco di Monte Marcello, percorso della Val d'Elisa, percorso dei Monti Ernici. Informazioni, tel 02/58308189, fax 58313079.

LA GRANDE GUERRA SUL PICCOLO LAGAZUOI

Un museo all'aperto sulla Grande Guerra sui luoghi stessi dei combattimenti è al centro di un progetto che dovrebbe realizzarsi a Cortina d'Ampezzo, tra la cengia Martini che sovrasta il passo Falzarego (con la famosa galleria dell'Anticima scavata dagli alpini tra il 1915 e il '17) e il Piccolo Lagazuoi dove, prima della ritirata di Caporetto, i malcapitati soldati furono costretti a scavare 11 gallerie, tutte estremamente articolate, di cui solo una è oggi facilmente e completamente visitabile e dove furono esplose cinque mine di gigantesche proporzioni. Il progetto è in fase di realizzazione grazie a un comitato battezzato Cengia Martini-Lagazuoi a cui aderiscono le sezioni Cadore, Belluno, Feltre, Treviso, Marche e Firenze dell'Associazione Nazionale Alpini, la Società Storica per la Guerra Bianca, l'associazione Dolomitenfreunde (Amici delle Dolomiti) e la Sezione del CAI di Cortina d'Ampezzo con il sostegno finanziario della Cassa Rurale e Artigiana di Cortina e delle Dolomiti. Sull'argomento è in distribuzione una guida intitolata La Grande Guerra sul Piccolo Lagazuoi con mappe originali e una ricca documentazione storica. L'acquisto della guida (10 mila lire più duemila di spese di spedizione) contribuisce al finanziamento dell'iniziativa. La pubblicazione può essere ordinata inviando ricevuta del versamento su c/c postale n. 11586328 al Comitato cengia Martini-Lagazuoi, via Marconi 18, Cortina d'Ampezzo (tel/fax 0436/4861). Il volume può anche essere ricevuto contrassegno.

MARCIALONGA: IL CAI SUL PODIO DELLA GRAN FONDO TRENTINA

Ha fatto poker! Quattro volte sul podio, di cui tre consecutive. Guidina dal Sasso del gruppo alpinistico milanese Fior di Rocca, sottosezione del CAI, è stata coronata con l'alloro dei primi assieme al russo Michail Botvinoj, vincitore maschile e assoluto della 25ª Marcialonga di Fiemme e Fassa. Guidina ha un grande desiderio, «partecipare alla Marcialonga tra la gente, con la gente». E non è la sola ad esprimerlo. Maria Canina, plurivincitrice e veterana della gran fondo trentina (è arrivata 10 volte prima) la pensa come lei e ama «vivere questa manifestazione tra la gente». Ed è questo il grande messaggio lanciato dai campioni. Perché la Marcialonga più che una gara (esclusi per i primi 150) è una vera festa sulla neve. Un confronto, come sempre accade quando si è in tanti, ma un confronto a «cuor leggero». E del resto i numeri parlano da sé. Quest'anno a godersi le valli Fiemme e Fassa sugli sci stretti erano quasi in cinquemila. Dall'Italia sono arrivati un po' dappertutto. Persino calabresi, campani, molisani e siciliani. Tremilasettecentottantasei, il resto stranieri (tanti dalla Gran Bretagna, dalla Svezia e dalla Finlandia. E anche un giapponese).

Il marcialonghista "tipo" è sul quarant'anni come Guidina che è mamma (e questa sua Marcialonga l'ha dedicata a tutte le mamme del mondo). Ma che dire dei partecipanti dai 50 ai 60 anni? Erano iscritti in 857 e i classificati si discostano di ben poco da questa cifra. Lo stesso per i marcialonghisti dai sessantuno ai settanta anni: gli iscritti erano 302 (di cui 12 della classe 1928). E sorprenderanno (ma forse non più di tanto perché questo è lo spirito di Marcialonga) anche i fondisti della classe 1920 o addirittura delle classi precedenti. Nella fascia di età 71-88 anni, gli iscritti erano 43. Lo svedese Gunnar Lilleroth, 85 anni, ha concluso la sua marcialonga dopo 8 ore 58 minuti e 56 secondi.

Certamente la Marcialonga è stata anche del "teen-ager". Tra questi Alessandro Ferrasi, il più giovane, di 18 anni. E non dimentichiamo il principe ereditario di Svezia Carl Philip non ancora diciannovenne.

Ma gli Sci CAI come si sono comportati? «Gli iscritti al Club alpino vivono questa manifestazione con grande partecipazione. È un momento di festa nella natura, settanta chilometri attraverso queste due splendide valli e tanta passione!». Angelo Corradini, segretario generale, lo dice senza esitazione. E quanto a numeri quest'anno com'è andata?

«Non è facile quantificare quanti soci CAI abbiano effettivamente partecipato. C'è chi si iscrive con il proprio sci club senza figurare come socio del CAI e dunque questi dati sfuggono alle classifiche ufficiali. Ma se parliamo di soli Sci CAI, o gruppi sportivi CAI ufficiali, erano in 571. Classificati risultano 479. Il gruppo più numeroso è stato il GSA CAI di Sesto S. Giovanni, seguito dagli Sci CAI di Montecchio Maggiore e di Bergamo, da quello Uget, dai soci di Schio e di Lecco».

A portare al primo, al secondo e al terzo posto i colori dello sci club CAI al femminile sono state Carla Jellici, Emanuela Lancietti (SAT di Moana) e Anna Mainetti (CAI Casano d'Adda). Degli uomini, due lombardi e un trentino ai primi tre posti. Gianmario Pedrotti (Sci CAI Tirano), Giovanni Bonazzi (Sci CAI Valgandino) e Adriano De Gasperi (CAI SAT di Trento). Ferruccio Buzzi, dello Sci CAI Monti Lunari, 75 anni, è il più anziano. Ha spezzato l'ideale filo di lana dopo 6 ore 19 minuti e 15 secondi. Complimenti, complimenti a tutti! Particolare curioso. Mario e Carlo Delforian, due fratelli di Tesero (parollere l'uno, compositore l'altro) hanno dedicato un inno dedicato alla fatica dei "bisonti", di chi suda lungo l'infinita pista di neve. La prima esecuzione è stata affidata a 180 voci dalle file dei cori parrocchiali, giovanili e della montagna delle Valli di Fiemme e Fassa accompagnate da 40 orchestrali della banda di Cavalese diretta da Carlo Delforian.

Antonella Cicogna

RIVIVE LA LEGGENDA DI ANGELO DIBONA

Ai piedi della Tofana de Rozes, a Cortina d'Ampezzo, sorge un piacevole rifugio privato dedicato ad Angelo Dibona, la grande guida cortinese a cui si devono arditi itinerari di arrampicata dalle Dolomiti alle Alpi occidentali fino ai graniti delle vette attorno a Chamonix. Una rievocazione del grande alpinista il cui busto bronzeo è collocato nella «perla delle Dolomiti» nei pressi dell'elegante campanile, è stata affidata dalla rivista Cortina Magazine alla penna di Rolly Marchi che elogia l'ospitalità davvero doc della famiglia Recafina, eredi diretti di Dibona. A loro è affidata la gestione del rifugio nei mesi estivi.



CODICE	DESCRIZIONE PUBBLICAZIONI CAI	SOCI	NON SOCI
CNC152	SUPPLEMENTO CATALOGO BIBLIOTECA	10.000	10.000
CNC154	INDICE RIVISTA MENSILE	7.500	10.500
CNC155	STATUTO E REGOLAMENTO C.A.I.	1.000	1.000
CNC156	CATALOGO CINETECA	2.500	2.500
CNC157	OPUSCOLO PROPAGANDA	700	700
CNC159	LIBRI RIFUGI E BIVACCHI C.A.I.	0	0
CNC160	REGOLAMENTO RIFUGI	1.000	1.000
CNC162	100 ANNI CAPANNA MARGHERITA	80.000	150.000
CNC163	IN CIMA AL MONDO	55.000	55.000
CNC164	AGGIORNAMENTO RIFUGI BIVACCHI C.A.I.	0	0
CNC165	PREVENZIONE INCENDI NEI RIFUGI ALPINI	4.500	4.500
CNM142	ASPETTI NATURALI CARATTERISTICI	23.500	45.000
CNM145	I SEGNI DELL'UOMO SULLE MONTAGNE DI FELTRE	15.000	15.000
CNM146	ITINERARI MONTAGNE DELLA SARDEGNA	20.000	30.000
CNM147	GHIACCIAI DI LOMBARDIA	0	0

Itinerari naturalistici:

ITN101	N. 1 - Da Milano al Piano Rancio	6.000	9.000
ITN105	N. 5 - Sui Monti e sulle Rive del Lago d'Iseo	9.000	13.000
ITN109	N. 9 - Sui Monti di Val Cadino e di Val Bazena	6.000	9.000
ITN110	N. 10 - Attraverso il Gran Sasso	6.000	9.000
ITN114	N. 14 - Il Mongioie	6.000	9.000
ITN116	N. 16 - S. Pellegrino/Monzoni/S. Nicolo'	9.000	13.000
ITN117	N. 17 - Gli uccelli della Montagna Italiana	6.000	9.000
ITN118	N. 18 - Grigne/Itinerari Geologici	9.000	13.000
ITN119	N. 19 - Le Valli di Bardonecchia	9.000	13.000
ITN120	N. 20 - Sui Sentieri del Monte Baldo	9.000	13.000
ITN121	N. 21 - Il Sentiero Naturalistico Alberto Gresele	18.000	27.000
ITN122	N. 22 - Il Sentiero Geologico di Arabba	9.000	13.000
ITN123	N. 23 - La Val d'Algone	13.000	19.000
ITN124	N. 24 - Val Seriana	18.000	27.000

I MANUALI DEL CAI

MAN171	SCI ALPINISMO	20.000	30.000
MAN172	TOPOGRAFIA E ORIENTAMENTO	15.000	22.000
MAN174	TECNICA DI GHIACCIO	25.000	40.000
MAN175	TECNICA DI ROCCIA	20.000	30.000
MAN176	ALLENAMENTO DELL'ALPINISTA	15.000	22.000
MAN177	SCI FONDO ESCURSIONISTICO	15.000	22.000
MAN180	SCI ALPINISMO IN SVIZZERA	30.000	40.000
MAN183	MEDICINA DI MONTAGNA	15.000	22.000
MAN184	GUIDA PRATICA ALLA METEOROLOGIA ALPINA	15.000	22.000

COLLANA MONTAGNA E DIRITTO

MED301	RESPONSABILITA' NELL'ACCOMPAGNAMENTO IN MONTAGNA	15.000	22.000
MED302	RIFUGIO ALPINO NEL DIRITTO TURISTICO	40.000	60.000

PUBBLICAZIONI CAI/TCI

GMI201	ALPI LIGURI	34.300	49.000
GMI202	ALPI MARITTIME VOL. 1	34.300	49.000
GMI203	ALPI COZIE SETTENTRIONALI	34.300	49.000
GMI204	ALPI COZIE CENTRALI	34.300	49.000

CODICE	DESCRIZIONE PUBBLICAZIONI CAI	SOCI	NON SOCI
GMI205	GRAN PARADISO	34.300	49.000
GMI206	MONTE BIANCO VOL. 1	43.400	62.000
GMI207	MONTE BIANCO VOL. 2	34.300	49.000
GMI208	ALPI PENNINE VOL. 1	34.300	49.000
GMI209	ALPI PENNINE VOL. 2	34.300	49.000
GMI211	MASINO BREGAGLIA VOL. 1	34.300	49.000
GMI212	MASINO BREGAGLIA VOL. 2	34.300	49.000
GMI213	ORTLES-CEVEDALE	34.300	49.000
GMI214	ADAMELLO VOL. 1	34.300	49.000
GMI215	ADAMELLO VOL. 2	37.800	54.000
GMI216	PRESANELLA	34.300	49.000
GMI217	DOLOMITI DI BRENTA	34.300	49.000
GMI218	PICCOLE DOLOMITI MONTE PASUBIO	34.300	49.000
GMI220	DOLOMITI ORIENTALI VOL. 1 - 2	34.300	49.000
GMI221	DOLOMITI ORIENTALI VOL. 2	34.300	49.000
GMI222	SCHIARA	26.000	49.000
GMI224	ALPI GIULIE	26.000	49.000
GMI226	GRAN SASSO D'ITALIA	44.800	64.000
GMI227	ALPI GRAIE CENTRALI	34.300	49.000
GMI228	ALPI GRAIE MERIDIONALI	34.300	49.000
GMI230	MONTE VISO	31.500	59.000
GMI231	ALPI CARNICHE VOL. 1	41.300	59.000
GMI232	APPENNINO CENTRALE VOL. 1	41.300	59.000
GMI233	ALPI MARITTIME VOL. 2	45.500	65.000
GMI234	MONTE ROSA	44.800	64.000
GMI235	GRUPPO DI SELLA	34.300	49.000
GMI236	ANDOLLA SEMPIONE	30.800	44.000
GMI237	ALPI CARNICHE VOL. 2	42.000	60.000
GMI238	BERNINA	31.500	64.000
GMI239	ALPI RETICHE	42.000	60.000
GMI240	SARDEGNA	35.100	65.000
GMI241	ALPI PUSTERESI	49.000	70.000
GVR251	APPENNINO REGGIANO	28.000	40.000
GVR252	ALTA VALTELLINA	28.000	40.000
GVR253	VALLI CUNEESI	28.000	40.000
GVR254	VAL BADIA E VAL DI MAREBBE	28.000	40.000
DIA603	PROTEZIONE AMBIENTE CARSICO	28.000	42.000

I BOLLETTINI DEL CAI

PER166	ANNUARIO CAAI N. 85/1986	9.000	13.500
PER168	ANNUARIO CAAI N. 86/1987	9.000	13.500
PER169	BOLLETTINO COMITATO SCIENTIFICO N.87	23.000	34.500
PER170	ANNUARIO CAAI N.88/1988	13.000	19.500
PER171	BOLLETTINO COMITATO SCIENTIFICO N. 89	23.000	34.500
PER173	ANNUARIO CAAI N. 90/1989	13.000	19.500
PER176	ANNUARIO CAAI N. 93/1991	17.000	25.500
PER177	ANNUARIO CAAI N.94/1992	16.000	24.000
PER178	ANNUARIO CAAI N.95/1993	20.000	30.000
PER179	ANNUARIO CAAI N.96/1994	22.000	33.000
PER180	ANNUARIO CAAI N.97/1995	22.000	33.000
PER181	ANNUARIO CAAI N.98/1996	20.000	30.000

MATERIALI A DISPOSIZIONE DELLE SEZIONI

CODICE	DESCRIZIONE MATERIALE	PREZZO
MAT501	TESSERA	3.900
MAT502	SALVATESSERA IN PLASTICA	250
MAT503	TESSERA AGGREGATO SEZ.	290
MAT504	SCHEDA SOCI	90
MAT505	DISTINTIVO ARGENTATO PUNT/FERM.	1.800
MAT506	DISTINTIVO ARGENTO MIGNON-BOTTONE	6.000
MAT507	DISTINTIVO A SCUDO	6.200
MAT508	DISTINTIVO SOCIO VITALIZIO	150
MAT509	DISTINTIVO 25le DORATO PUNT/FERM.	2.650
MAT510	DISTINTIVO 25le DORATO GRANDE	3.400
MAT511	DISTINTIVO 25le ORO	97.000
MAT512	DISTINTIVO 25le ORO MIGNON	48.000
MAT513	DISTINTIVO 50le DORATO	6.750
MAT514	DISTINTIVO 50le ORO	123.000
MAT515	PORTACHIAVI SAN BERNARDO	4.200
MAT516	PORTACHIAVI SMALTATO	4.650
MAT517	BANDIERINA RASO BIANCO	12.500

CODICE	DESCRIZIONE MATERIALE	PREZZO
MAT518	OMBRELLO C.A.I.	31.000
MAT519	ADESIVO PICCOLO	250
MAT520	VETROFANIA PICCOLA	250
MAT521	VETROFANIA GRANDE	3.100
MAT522	ATTESTAZIONI TRUPPE ALPINE	150
MAT524	DIPLOMA SOCIO BENEMERITO	65.000
	DIPLOMA PER PAROLA SOVRASCRITTA	15.000
MAT526	TIMBRI SEZIONI	S.Dim.
MAT529	ADESIVI GRANDI	3.100
MAT535	T.SHIRT STAMPATA C.A.I.	10.000
MAT536	FELPA RICAMATA C.A.I. Taglia "S"	50.000
MAT537	DISTINTIVO ARGENTO PUNT/FERM.	5.400
MAT538	LIBRO VISITATORI RIFUGI NUOVA EDIZ.	36.000
MAT539	DISTINTIVO 60le DORATO	12.500
MAT540	DISTINTIVO 60le ORO	124.000
MAT560	ADESIVO ALPINISMO GIOVANILE mm.75	400

CODICE	DESCRIZIONE MATERIALE	PREZZO
MAT561	VETROFANIA ALPINISMO GIOVANILE mm.75	450
MAT562	DISTINTIVO STOFFA ALP. GIOVANILE mm.75	5.800
MAT563	DISTINTIVO METALLO ALP. GIOVANILE	900
MAT564	ADESIVI mm. 470x470	5.000

LE CRAVATTE DEL CAI A MANTOVA IN OFFERTA

Un'occasione in più per prendere visione ed eventualmente acquistare le nuove cravatte del Club Alpino Italiano sarà offerta alla prossima Assemblea dei Delegati che si terrà a Mantova il 17 maggio (vedere a pag. 5). I rappresentanti delle sezioni potranno acquistarla direttamente sul posto tenendo conto che per quantitativi di una certa consistenza sono previste particolari condizioni. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno LPV, tel. 0143/76009

L'attesa a Lukla era come al solito lunga, ma non sembrava pesare sui miei compagni indaffarati a bere birra e giocare a carte, comodamente seduti attorno a un tavolo, sul terrazzo del «Paradise Lodge». Io, che stazionavo attorno a quella che dovrebbe essere la torre di controllo dell'aeroporto, cercando di captare notizie sull'arrivo o meno del Twin Otter che ci avrebbe riportati a Katmandu, li guardavo compiaciuto. Non tanto per la tranquillità e l'euforia non comuni in simili momenti, ma per ciò che avevano fatto e per l'entusiasmo dimostrato fino a quel momento.

Tornavamo dal Pumori, salito da Giorgio, Gino, Siro con i nostri tre fedeli portatori Tamang, con sulle spalle il peso di una spedizione e quei 200 chilometri a piedi che ci avevano portato a scorazzare tra i passi e le valli del Khumbu. Niente di eccezionale, certo, per discreti alpinisti, ma una vera grande impresa per Lauro e Andrea, i due amici «Gambadilegno» che sul Pumori avevano superato la parte tecnicamente più difficile, arrivando fino ai 6200 metri del campo 2.

A Lukla ormai lo sapevano tutti che quei due si muovevano come persone normali, nonostante la protesi ben visibile alla gamba sinistra, dal ginocchio in giù. Lo sapeva anche lo sherpa Ongchu, assunto forse per pietà o buon cuore, come cuoco nella cucina di quel «lodge». L'avevo notato al mattino per quella gamba, la sinistra, che si trascinava dietro come un arto morto. Camminava male, piegato su un fianco, a fatica, e con sul volto la smorfia di chi si sente menomato e vecchio, nonostante i suoi ventotto anni. Forse lui guardava ora ad Andrea a Lauro, alla loro felicità, con un po' d'invidia.

Fu quando andai a dire loro di prepararsi che Giorgio, mostrandomi un pezzo di carta su cui stava scritto un indirizzo, mi disse quasi con aria trionfale: «Oreste, lo facciamo venire in Italia e gli facciamo sistemare quella gamba». Sistemare quella gamba significava amputarla e metterci una protesi, perciò provai abbastanza scetticismo, anche perché sapevo che poi chi ne è provvisto necessita di controlli periodici, certamente non possibili in quell'angolo di Nepal. Ma loro, ormai, complice anche Gian Pietro, avevano promesso, avevano acceso nello sherpa la speranza. Ma sarebbero andati fino in fondo, o la promessa si sarebbe poi spenta piano piano, insieme con l'entusiasmo del momento? Era l'inizio di

E IL RAGAZZO NEPALESE TORNÒ A CASA CON UN PIEDE NUOVO GRAZIE AL BUON CUORE DI DUE ALPINISTI ITALIANI



E' stata per Luciano Zani, socio milanese, una lieta sorpresa quel soggiorno in settembre al Rifugio Garibaldi. «Un sorridente giovanotto dagli inconfondibili tratti orientali», ci scrive «si aggirava tra il bar e la cucina. Che cosa mai poteva aver portato un nepalese in un rifugio alpino italiano a 2500 metri di quota? La curiosità era tanta e legittima e così la serata passò davanti a una bottiglia di vino ad ascoltare il racconto del gestore Andrea Faustinelli. La storia cioè di due alpinisti (lo stesso Andrea, guida alpina, e Lauro Mendeni) che, portatori entrambi di un arto artificiale, hanno partecipato a una spedizione al Pumori, in Nepal. E laggiù, in un lodge, hanno incontrato un giovane al quale il morso di un serpente ha leso i tendini di un piede innescando una serie di gravi problemi clinici...». Il resto della storia la racconta qui Oreste Forno che guidò la spedizione con Faustinelli e Mendeni al Pumori e fu testimone di questo bellissimo episodio.

novembre, di due anni fa. Ad aprile, cinque mesi dopo, Ongchu Sherpa varcava per la prima volta le soglie del nostro Paese, e in particolare della Valle Camonica. Pochi giorni dopo il dottor Stefani, di Brescia, dava il via all'intervento, all'amputazione della gamba ridotta in quello stato in seguito al morso di un serpente. Una brutta esperienza che risaliva alla sua infanzia. Poi, il paziente fu affidato alle cure del tecnico-ortopedico meratese Dante Galbusera, l'uomo delle protesi, che allo sherpa applicò una gamba nuova. Ora non restava che aspettare, aspettare e sperare. Ongchu trovò in Valle Camonica, soprattutto a Ponte di Legno, una nuova grande famiglia. A ospitarlo erano soprattutto Andrea e Gian Pietro, le loro famiglie, ma a fargli compagnia, a regalargli l'amicizia arrivarono in tanti. E forse quel clima distensivo, di affetto, gli diede sicurezza e l'aiutò. A due mesi dall'intervento posava giù la nuova gamba a terra, e poco dopo si ritrovò già sicuro di sé, su al rifugio Garibaldi, impegnato in cucina a dare una mano ad Andrea e Carla, in compagnia della graziosa Marta che sarebbe diventata la sua più cara amica.

Io non lo rividi che pochi mesi fa, quando Andrea lo portò da me prima del ritorno al suo Paese, in Nepal. Lo trovai trasformato, diverso, nel fisico e nel morale. Nei suoi occhi ora c'era tanta luce, c'era il sorris

so, la gioia e la riconoscenza per tutti coloro che l'avevano aiutato; ma c'era anche un po' di tristezza. Poteva forse essere felice di lasciare il suo nuovo mondo per un altro incerto?

Andrea e Lauro queste sere erano da me. Con Erminia e Marta, Andrea era da poco ritornato dal Nepal. Avevano accompagnato Ongchu, erano stati ospiti al suo paese e avevano girovagato assieme per il Khumbu prima di lasciarlo a Kathmandu. Si erano imbarcati con le lacrime agli occhi, ma confortati dalla certezza che quest'anno lo sherpa sarà di nuovo con loro, al Rifugio Garibaldi. «Ma quand'è arrivato a Lukla», ho chiesto ad Andrea, «che cosa diceva la gente?» Andrea mi ha guardato dal profondo dei suoi piccoli occhi, accesi dal ricordo di quel particolare momento. Sorrideva, rideva, la sua gioia era palese, come quella di Lauro che gli sedeva a fianco.

«Oreste, dovevi vedere! Lui si fermava a parlare alla gente, agli amici, ma questi all'inizio restavano lì, non lo riconoscevano, perché camminava stando dritto, con lo sguardo alto, sorridente, irrobustito, vestito bene! Lo guardavano, poi guardavano me, e forse pensavano che Ongchu in Italia era stato miracolato!»

Ma forse il miracolo c'era stato davvero, e un po' tutta la Valle Camonica deve esserne fiera. Lo deve essere chi materialmente gli ha dato una mano, come gli amici del Pumori, o gli alpinisti della spedizione Longoni Sport all'Ama Dablan, il dottor Stefani, Galbusera, le sezioni camune del CAI, altri amici. Ma lo deve essere anche chi ha potuto solo stargli vicino, anche chi prova un senso di piacere solo leggendo questa breve storia.

Oreste Forno

Con i soldi guadagnati quest'anno al Rifugio Garibaldi, Ongchu Sherpa sta ora frequentando una scuola a Kathmandu, mentre l'opera iniziata dagli amici camuni avrà un seguito nel prossimo futuro

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 - 8056971
 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

ATTENZIONE!

Questo numero de' LS è l'ultimo inviato a quanti, per mera dimenticanza, non hanno ancora provveduto al pagamento della quota associative per il 1998 alla Sezione di Milano. Ricordiamo loro che dal 31/3 non sono più coperti dall'assicurazione per il Soccorso Alpino né possono godere di qualsivoglia agevolazione riservata ai Soci del Cai.

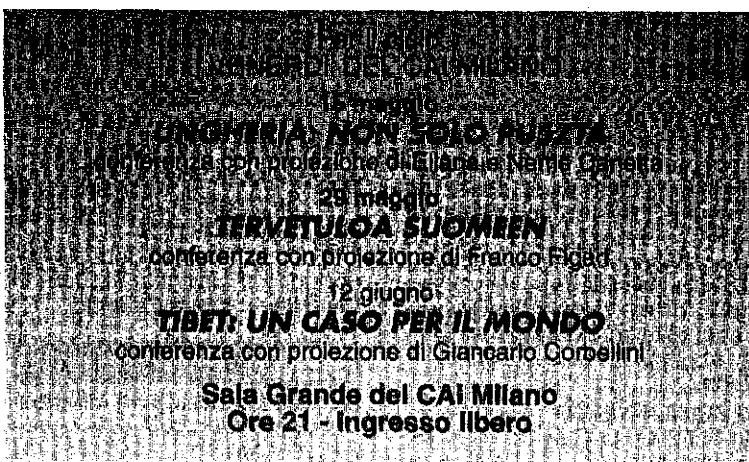
Le quote sociali sono le seguenti: Socio ordinario Lit. 63.000, Socio familiare Lit. 34.000, Socio giovane Lit. 20.000

La quota può essere versata esclusivamente

- dal lunedì al venerdì in sede;
- in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bolli-no e della ricevuta.

RICORDIAMO

E' improvvisamente scomparso Guglielmo Ortler, Guida Alpina e Custode per decenni del nostro rifugio Julius Payer all'Ortles. Legato per la vita a questa capanna ed a questa montagna aveva continuato, anche dopo il passaggio di testimone al genero Hermann Woell ed alla figlia



INCHIESTA NON SOLO FUZZA

conferenza con proiezione di Elio e Nello Carstia

29 maggio

TERVETUOLA SUOMIEN

conferenza con proiezione di Franco Figari

12 giugno

TIBET: UN CASO PER IL MONDO

conferenza con proiezione di Giancarlo Corbellini

Sala Grande del CAI Milano

Ore 21 - Ingresso libero

Filomena, ad essere lassù per tutta la stagione, presenza silenziosa e discreta, a dispensare consigli agli alpinisti ed a vederne avvicinarsi le generazioni. Al dolore della Famiglia si associano i soci tutti del CAI unitamente alla Presidenza, al Consiglio ed alla Commissione Rifugi della Sezione.

ESCURSIONI SCIENTIFICO-NATURALISTICHE

19/4 DA CAMOGLI A SAN FRUTTUOSO. Uscita di carattere botanico - storico - ambientale in uno dei tratti più belli della Riviera di Levante.

GITE SOCIALI

5/4 MONTE REIXA (m 1183) - Appennino Ligure.

Bella montagna situata dove maggiormente il dislivello appenninico si avvicina al mare a meno di cinque chilometri. Dalla vetta si apre verso sud un ventaglio di costoloni degradanti fino al mare tra Voltri

ed Arenzano mentre il versante settentrionale è coperto di boschi di faggi. 19/4 MONTE PALANZONE (m 1436) - MONTE BOLETTONE - Prealpi Comasche.

Classica traversata che permette l'incomparabile vista sulle Alpi e sul sottostante Lago di Como. 26/4 MONTE BREGAGNO (m 2107) Prealpi Comasche.

Escursione piuttosto lunga sul crinale delle montagne sopra il Lago di Como, compensata da una magnifica vista sulle Alpi. 1-3/5 SENTIERI NORD E SUD DEL RODANO - Canton Vallese, Svizzera. Splendidi itinerari di mezza montagna per facili sentieri con eccezionale vista su tutta la valle del Rodano e sulle Alpi del Vallese. 3/5 CORNO TRENTAPASSI (m1248) - E' una splendida traversata con ampio panorama sul Lago d'iseo e la possibilità di ammirare lo spettacolo naturale delle piramidi di terra. 10/5 MONTE CARMO (m 1389) - Alpi Liguri. Situato sullo spartiacque principale, è la montagna più conosciuta e frequentata dell'entroterra savonese, oltre ad esserne la più elevata. Bello il panorama sul Mar Ligure. 17/5 MONTE ANTOLA (m 1597) - Appennino Ligure. E' una montagna molto frequentata per il suo ampio panorama. Nelle giornate limpide si può scorgere la Corsica; la vista spazia dalle Apuane fino alle Alpi. 24/5 MONTE FERRANTE (m 2427) - Prealpi Bergamasche. Dalla vetta si ha uno splendido panorama su tutto il versante settentrionale della Presolana, uno dei panorami più superbi ed insoliti di tutte le montagne bergamasche. 31/5 ESCURSIONE IN VALSOLDA - Prealpi Comasche. Questa regione che porta alla mente tanti ricordi romantici permette piacevoli itinerari con panorama sul sottostante Lago di Lugano.

26/4 MONTE BREGAGNO (m 2107) Prealpi Comasche. Escursione piuttosto lunga sul crinale delle montagne sopra il Lago di Como, compensata da una magnifica vista sulle Alpi. 1-3/5 SENTIERI NORD E SUD DEL RODANO - Canton Vallese, Svizzera. Splendidi itinerari di mezza montagna per facili sentieri con eccezionale vista su tutta la valle del Rodano e sulle Alpi del Vallese. 3/5 CORNO TRENTAPASSI (m1248) - E' una splendida traversata con ampio panorama sul Lago d'iseo e la possibilità di ammirare lo spettacolo naturale delle piramidi di terra. 10/5 MONTE CARMO (m 1389) - Alpi Liguri. Situato sullo spartiacque principale, è la montagna più conosciuta e frequentata dell'entroterra savonese, oltre ad esserne la più elevata. Bello il panorama sul Mar Ligure. 17/5 MONTE ANTOLA (m 1597) - Appennino Ligure. E' una montagna molto frequentata per il suo ampio panorama. Nelle giornate limpide si può scorgere la Corsica; la vista spazia dalle Apuane fino alle Alpi. 24/5 MONTE FERRANTE (m 2427) - Prealpi Bergamasche. Dalla vetta si ha uno splendido panorama su tutto il versante settentrionale della Presolana, uno dei panorami più superbi ed insoliti di tutte le montagne bergamasche. 31/5 ESCURSIONE IN VALSOLDA - Prealpi Comasche. Questa regione che porta alla mente tanti ricordi romantici permette piacevoli itinerari con panorama sul sottostante Lago di Lugano.

GRUPPO ANZIANI

8/4 RIFUGIO ROSALBA (m 1730) - Gruppo delle Grigne; 22/4 SASSO DEL FERRO (m 1062) - Prealpi Varesine; 29-30/4 MONTE CROCE (m 1314) - Alpi Apuane; 6/5 COURMAYEUR - RIF. BERTONE - Val d'Aosta; 20/5 VIA PANORAMICA DELLA VAL BREGAGLIA - Canton Grigioni, Svizzera.

ALPINISMO GIOVANILE

Sveglia ragazzi! Il programma

della Settimana Estiva è già a vostra disposizione in sede. Vi aspettiamo.

SCI DI DISCESA

11-13/4 MADESIMO; 19/4 DIAVOLEZZA; 25-27/4 VAL SENALES; 13-14/6 PASSO STELVIO.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 8
 Tel. 38008342-38008844
 Martedì ore 21-23

INIZIATIVE

26/4 GARDALAND. Gita in cui i soci potranno portare i loro ragazzi al parco dei divertimenti.

ESCURSIONISMO

10/5 ALPE CAMPO - Valsesia.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Tel. 799178; fax 76022402
 e-mail: gamcal@tin.it
 Martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17

SCI-ALPINISMO

18-19/4 MUNT BUFFALORA (m2630) - PIZ DAINT (m 2968); 18-25/4 SETTIMANA BIANCA IN TIROLO - A: DUE CAPANNE E CINQUE TREMILA; 1-3/5 GIRO DEL MONVISO.

ESCURSIONISMO

5/4 SASSO GORDONA (m 1410); 19/4 PIETRA BISMANTOVA; LAGO PANELATTE (m 2050).

MANIFESTAZIONI SOCIALI

1-3/5 GRANDE GITA DI PRIMAVERA: MODENA E DINTORNI.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 62707778-63337778
 Dal lunedì al venerdì
 ore 9-12 e 13-17

SCI: FONDO E DISCESA

11/4 CORVATSCH - CH; 18/4 DIAVOLEZZA - CH; 30/4-3/5 SOLDEN - Austria.

ESCURSIONISMO

25/4 M.TE COLMEGNONE (m 1383) - Monti Lariani; 10/5 M.TE STINO (m 1466) - Lago d'Idro; 24/5 M.TE EBRO (m 1699) - Val Curone.

Tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

NUOVA LIBRERIA DANTE

In via Dante 12 a Milano

guide alpinistiche ed escursionistiche

cartografia specializzata

pubblicazioni e monografie d'alpinismo

italiano, europeo ed extraeuropeo

Videocassette

godendo di uno di uno sconto particolare

LE GITE SOCIALI DA APRILE A NOVEMBRE

5/4	MONTE REIXA (m 1183)	Appennino Ligure
19/4	MONTE PALANZONE (m 1436) MONTE BOLETTONE	Prealpi Comasche
26/4	MONTE BREGAGNO (m 2107)	Prealpi Comasche
1-3/5	SENTIERI NORD E SUD DEL RODANO	Canton Vallese - Svizzera
3/5	CORNO TRENTAPASSI (m 1248)	Prealpi Bresciane
10/5	MONTE CARMO (m 1389)	Alpi Liguri
17/5	MONTE ANTOLA (m 1597)	Appennino Ligure
24/5	MONTE FERRANTE (m 2426)	Prealpi Bergamasche
31/5	ESCURSIONE IN VALSOLDA	Prealpi Comasche
7/6	MONTE CADELLE (m 2483)	Alpi Orobie
14/6	MONTE BONDONE (m 2091)	Prealpi Trentine
21/6	PIZZO CADREGHE (m 2510)	Canton Ticino - Svizzera
28/6	BOCCA D'AOUILLE (m2605)	Alpi Graie
4-5/7	PUNTA GNIFETTI (m 4554)	Gruppo del Monte Rosa
11-12/7	LASTONI DI FORMIN (m 2657)	Dolomiti Orientali
18-19/7	BLINNENHORN (m 3373)	Alpi Lepontine
5-6/9	CIMA DELLA VEZZANA (m 3193)	Dolomiti Occidentali
11-13/9	GRAN SASSO (m 2912)	Appennino Centrale
13/9	MONTE TAMARO (m 1972) MONTE LEMA	Canton Ticino - Svizzera
19-20/9	PIZ BOE' (m 3152)	Dolomiti Occidentali
27/9	MONT CHETIF (m 2343)	Gruppo del Monte Bianco
4/10	PUNTA DELLA REGINA (m 2388)	Gruppo del Monte Rosa
11/10	ALPE TESTANERA (m 2260)	Gruppo del Monte Rosa
18/10	MONTE MARMAGNA (m 1851)	Appennino Settentrionale
25/10	MONTE FILLAR (m 1984)	Gruppo del Monte Rosa
1/11	MONTE CAPI (m 927)	Prealpi Trentine
8/11	PUNTA DELL'ORTO (m 1000)	Prealpi Bresciane
15/11	DA CAMOGLI A PORTOFINO	Appennino Ligure
22/11	MONTE COLTIGNONE (m 1473)	Prealpi Lecchesi

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 /
5453106 Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 55191581

SCI DI FONDO

10-13/4: Saint Veran (2000 m).
24-26/4: Passo Rolle.

SCI ALPINISMO

17-18-19/4: dalla Val Martello,
Cima Marmotta (3300 m), disl.
1260. Cima Venezia (3386 m),
BS. 9-10/5: Alphubel (4200 m),
disl. 1336, OSA.

TREKKING

3-7/6: Isola d'Elba. 12-19/6:
Etna-Nebrodi. 19-27/6: Isole
Eolie. Due settimane singole o
consecutive.

ESCURSIONISMO

19/4: Portofino. 10/5: Corno d'A-
quino.

PROIEZIONI IN SEDE (H. 21)

15/4: Intorno al Monte Bianco.
29/4: Il deserto libico. 13/5: L'an-
nello del Grossglockner.

SCUOLA DI ALPINISMO «ROBERTO MASINI»

16° corso di introduzione all'alpi-
nismo: si svolgerà da maggio a
giugno: 5 lezioni teoriche e 4 pra-
tiche. Per praticare in sicurezza
un escursionismo di un certo
impegno, sentieri attrezzati, fer-
rate e vie normali di ghiaccio.

I partecipanti alle gite sono
coperti da assicurazione infortuni.
Per tutte le manifestazioni,
programmi dettagliati in sede.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21-15-23

SCI ALPINISMO

1) Gruppo del Silvretta (CH) per
BSA: 1/5: Scuol - Funivia - Piz
Tsana, 3179 m - Heidelber-
gerhütte, 2264 m; 2/5: Breite
Krone, 3079 m - Jamtalhütte

2165 m; 3/5: Fuorcina d'U-
rexas, 2905 m - Ardez, 1500 m.
2) Bishorn (CH) per OSA: 1/5:
Milano - Sempione - Gruben,
1822 m - Turtmann Hütte, 2520
m; 2/5: Bisjoch, 3543 m - Brun-
negghorn, 3822 m - Brunnegg-
letscher, 3000 m - Cabane de
Tracuit, 3238 m; 3/5: Bishorn,
4134 m - Zinal, 1675 m. Solo
per soci conosciuti e ben allenati.
Direz. tecnica G.A. Vanni Spi-
nelli, direz. organizz. Cesare
Taddi e Valeria Massari. Iscrizio-
ni e versamento della quota in
sede.

SCI ALPINISMO

11-12/4: Cima Calotta, 3211 m,
gruppo Adamello, rif. Petitpierre.
Dislivello 1291 m (oppure 1040
m), tempo 5/4 ore, BSA (Fabio
Keller, Renato Bana).

21° CORSO DI ARRAMP.

Dal 2/4, 6 lezioni nella palestra
annessa alla sede FALC, 6 lezio-
ni esterne e 4 lezioni in sede.

FIOR DI ROCCIA

**Sottosez. CAI Milano - CONI -
FISI - FIPS - FIDAL - FIT**
Viale Repubblica Cispalina 3
(Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

SCI ALPINISMO

11-12-13/4: Dome de Cian 3351
m. Disl. 1344 m. Mont Brûlé, Disl.
1596 m (AO). Dalla Diga di Place
Moulin. Albergo Prarayé 2005 m.
1-2-3/5: Barre des Ecrins 4102 m
(Fr). 1/5: Milano - Torino - Mongi-
nevro - Briançon - Ailefroide - Pre
de Madam Charl - Rif. Glacier
Balno 2542 m. 2/5: Barre des
Ecrins 4102 m Disl. 1560. 3/5:
Colle de Monnetier 3339 m Disl.
797 e discesa fino a Monnetier.

SCI FONDO ESCURS.

In maggio inizia il corso di ski-
roll. Sei lezioni con inizio il 7/5.
Informazioni e iscrizioni in Sede
o telef. 02/3494079 od
0338/2180386 (Emilio)
0338/7750905 (Jole).

ARRAMPICATA SPORTIVA

Sono aperti i corsi presso il
Centro Sportivo «Paolo Borselli»

di Peschiera Borromeo via
Carducci 12. Tel. Fabio Ghezzi
02/58014110.

ESCURSIONISMO

16-17/5: Trekking delle 5 Terre
da Levanto a Portovenere.

SERATA IN SEDE

23/5: Serata della Torta.

CICLOTURISTICA

10/5: Dal Lago Maggiore a Mila-
no lungo il Naviglio Grande. In
treno fino a Sesto Calende.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano

Telefono 02/86463070

Sito Internet: <http://www.interpop.it/caisem>

Martedì e giovedì ore 21-23

Segreteria: giovedì 21,30-22,30

Biblioteca: giovedì 21-22,30

SCUOLA S. SAGLIO

Il Corso di Alpinismo avvan-
zato: presentazione e iscr. 6/5. I
Corso di Arrampicata sporti-
va: presentazione e iscr. 23/9.

IL CINEMA IN SEM

2/4: Solo (Gran premio Trento
1973); Cime e meraviglie (Tren-
to 1952). 7/5: Peuterey La Blan-
che (Trento 1978); La grande
Cresta di Peuterey (Trento
1962).

GITE SOCIALI

Scialpinismo: 4-5/4: Val di Rhe-
mes: Punta Calabre, Punta Gal-
sina, Gran Vaudala - Punta Nord
(BSA). 25-26/4: Vallone Pianton-
netto: Becca di Gay, Blanc
Gluiz, Punta di Ondezana, Testa
Gran Cron (BS - BSA - OSA).
Cultura: 24/5: Sentieri dell'arte
in Valsesia: Boccoleto e la Val
Cavaione. **Escursionismo:**
19/4: Sentieri della seta: Val
Graghentino (Airona). 10/5:
Prealpi lecchesi: Introbio - Rif.
Buzoni - Barzio. 17/5: Zucco
Silaggio: Da Olcio a Mandello.
30-31/5 Alpi liguri: Torraggio -
Rif. Allavena - Pietravacca;
direzione: CAI U.L.E. insieme
con la Commissione Gite. 7/6:
Val Chiusella: incisioni rupestri
lungo il Sentiero delle Anime.

MOUNTAIN BIKE

Da quest'anno gite in mountain
bike! 21/6 all'Alpe Veglia: da
Gebbo ai Pian dei Scricc.

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì 21-22,30

I NOSTRI RIFUGI

Pio XI 2557 m Val Venosta,
apertura 15/6-30/9 e in primave-
ra per scialpinismo; tel. rif.
0473/633191, gestore Christian
Hohenegger. C. Bosio e Anna
Bosio Galli 2086 m Valmalenco
apertura 15/6-30/9; tel. rif.
0342/451655 Gest. Fam. Lotti.
Desio 2830 m Alta Val Torreggio
per inf. tel. al Rif. Bosio. **Bivacco**
Regondi-Gavazzi 2590 m Val-
pelline. **Bivacco Calderini** 2486
m Val Viola Bormina.

SCI CAI

Premiazioni il 30/4 presso il Col-
legio Pio XI.

GRUPPO «MALTRAINSEM»

Ritrovo il martedì, ore 17,30.
15/4 Monte Due Mani; 22/4:
Erve-Erve (la passata) 29/4 Rif.
Scoggione; 6/5 Passo del
Muretto; 13/5 Presolana (Grotta
dei Pagan) 20/5 Rif. Barba Fer-
rero; 27/5 Alpe Veglia; 3/6 Sen-
tiero Cardinello; 10/6 Rif. Segan-
tini (Svizzera); 17/6 Capanna
Coaz; 24/6 Val Fondana; 5-12/7
Settimana esc. Malella; in mag-
gio S. Messa domenicale al M.
Tremezzo.

COLICO

Via Camplone, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341/941811
Venerdì ore 20,30-22,30

NUOVO DIRETTIVO

Gaggioli D. (Presidente), Zugnoni
G. (vice-presidente), Liusso M.
(Segretario), Brambilla m. (cas-
siere), Masa V., Albarella F.,
Tarabini L., Sghezzi A., Orio B.,
Caprani C., Guattini L.

XIII CORSO COMPORTA- MENTO GIOVANILE

19/4: giornata ecologica; 26/4:
rif. Vincino; 30/5: Alpe Lendine.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

GRUPPO ESCURSIONISMO

È iniziata domenica 8/3 con la
gita alla Cinque Terre l'attività
del 1998. Prosegue il 4° corso di
avvicinamento alla montagna
con le uscite di domenica 5 e
domenica 19, precedute e pre-
parate dagli incontri serali di
mercoledì 1° e 15. Solo per
escursionisti esperti l'uscita del
24 e 25/4 (traversata Grignetta -
Grignone). Aperta a tutti la bici-
clettata di domenica 10/5. 17/5
escursione di cultura alpina in
Val di Scalve dove verrà
approfondito l'argomento di sel-
vicoltura. Presso la sede è
disponibile il programma per
tutto l'anno. Il nostro gruppo si
riunisce il mercoledì dopo le 21
ed è disponibile per tutte le
informazioni necessarie.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371/439107

GITE SOCIALI

19/4: Riviera di Ponente (Monte
Argentea); 10/5: Rifugio Terz'Al-
pe (Corni di Canzo - Via ferrata);
24/5 Lago Bino (Appennino pia-
centino).

75° ANNO DI FONDAZIONE

9/5: ore 21, presso la sala dell'ora-
torio di Viale Pavia conferenza con
diapositive in dissolvenza inerenti
la catena himalayana presentata
dall'associazione ECO HIMAL
(presenti Maria Antonia Sironi e
Hildegard Diemberger).

GHIACCIO CON LA SCUOLA «PRIAROLO»

Priorità agli allievi che hanno già pratica della montagna in ambiente glaciale e/o hanno già frequentato altri corsi delle Scuole del CAI è stata data nella selezione per il 4° Corso di arrampicata su cascate di ghiaccio, il più specialistico e impegnativo della Scuola di alpinismo «G. Priarolo» di Verona (informazioni: Antonello Puddu, tel 0338/7281148). Agli allievi, oltre all'assicurazione e all'uso del materiale della Scuola, è stata fornita la dispensa tecnica Arrampicare su cascate di ghiaccio preparata per il corso dall'IA Roberto Castaldini. Direttore del corso è quest'anno la guida alpina e INA Tony Pernigo.

I SOCI DI TORINO A LA TOUSSUIRE

Lodovico Marchisio ci informa cortesemente che una rappresentanza della Sezione di Torino e della banca CRT ha ricevuto festose accoglienze nella località francese di La Toussuire che ha dato a tutti l'opportunità di provare i 12 km di piste di fondo e i traccati per racchette da neve. «Si è compresa che La Toussuire», annota Marchisio, «non valifica solo a favore dello sci da pista ma offre a tutti i turisti la possibilità di immergersi in un paesaggio distensivo a pochi passi di distanza dalle piste, in una località ancora a misura d'uomo».

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Internet - <http://www.interpop.it/calmonza>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ **SICUREZZA IN MONTAGNA**
23/4: Meteorologia, neve e valanghe, 7/5: ferrate; 21/5: alta montagna - tecnica e materiali

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
5/4: Rif. Rosalba; 19/4: Zuccone Campelli; 10/5: Ferrata dei Corni di Canzo.

■ **PROIEZIONI DIAPOSITIVE**
3/4: Serata con l'Accademico Gianni Arcari.

■ **GITE SOCIALI**
5/4: Balconata sul Badile; 19/4: M. Ramaceto; 3/5: Val di fumo; 17/5: M. Baldo; 31/5: Chamoix.

SOTTOSEZIONE DI SAN FRUTTUOSO
Via Risorgimento, 22
Tel. 734595

■ **ESCURSIONI**
5/4 Cervinia; 24/5 Courmayeur. 10/5: Val Savaranche Rif. Vittorio Emanuele.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382/460450
Martedì e venerdì 21-23

■ **ATTIVITÀ**
28-29-30/4, 1-2-3/5 Trekking in Barbagia, tra nuraghi e gole selvagge, e non solo... 1-2-3/5 sci alpinismo al Cevedale, sul più grande ghiacciaio italiano. 10/5: Mottarone, itinerario panoramico tra lago d'Orta e lago Maggiore. 8/5: al Collegio Borromeo (salone degli affreschi) proiezioni sull'attività della sezione.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23,30

■ **SCI ALPINISMO**
4-5/4: Palla Bianca - Val Venosta (BZ), 3739 m. BSA Disl. 650 m + 1250 m.

■ **ALPINISMO 20° CORSO**
Direttore INA G. Colombo. 8/4 in sede ore 21: nodi e materiali; 15/4: tecnica individuale e progressione della cordata; 22/4 topografia e orientamento; 19/4: prima uscita in Cornagera. 26/4: Sasso Falck.

■ **ESCURSIONISMO**
5/4 Pietra Parcellara (PC) 836 m, disl. circa 600 metri. Escursione facile per tutti. Pullman, partenza ore 6 dal centro Sportivo di Cassano, per Perino (PC). Tempo totale per la vetta, nota come il piccolo «Cervino piacentino», ore 2,30 circa. Organizzatori Mauro e Giorgio.

■ **TREK DEL CASENTINO**
1-3/5: da Chiusi della Verna (Arezzo), a Camaldoli. Prenotazione e acconto obbl. entro il

10/4. Trek facile per tutti con lunghe camminate non impegnative, e pernottamenti in casa-albergo. Quote massime Montalto 1200 m e Poggio Treconfini 1363 m. Abbigliamento media montagna, organizzazione Renato e Mauro.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
19/4: Isola Palmaria (SP) nel Golfo di La Spezia. Possibilità di una variante leggermente più impegnativa, attraverso una spettacolare cava abbandonata. Tempo di percorrenza circa 2,30 ore più 10 minuti di traghetto.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
19/4: Traversata Bocca di Magra (La Spezia). 24/5: Valcanale - Rifugio Alpe Corte - Pizzo Arera.

■ **GRUPPO GEO**
8/4: P.sso Ghisallo - S. Primo; 22/4: Magnodeno; 13/5: Rif. Menaggio - M.te Grona; 27/5: Raduno Regionale GEO.

■ **PULIZIA SENT. S. GENESIO**
17/5: lavoro per tutti con spaghetata a Campsirago.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
5/4: Brunate - Caslino d'Erba; 10/5: Conca d'Alben (Val Seriana). Partenza Piazzale F.S. di Olgiate M.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **SCI:** 19/4: Cervinia.
■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
11-12-13/4: Pasqua in Val Codera; 26/4: Sentiero del Viandante; 10/5: Val di Scalve; 17/5: speleogita; 24/5: Val di Melo.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **ATTIVITÀ**
26/4: Camminata al mare. Partenza da Riomaggiore, arrivo a Vernazza, toccando Manarola e Corniglia. Sentiero n. 2 per tutti. 17/5: Grigna Meridionale, attraverso il sentiero Cermentati. È in programma, per l'autunno, un concorso fotografico. Saremo più precisi sui prossimi numeri della rivista. La nuova palestra di arrampicata, nella frazione di Furato, è aperta ai soci nei giorni di lunedì (17,30-19) e mercoledì e venerdì (21-23).

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ **ESCURS. PRIMAVERILI**
5/4: Valle Staffora. Ricerche naturalistiche e mineralogiche

nell'Oltrepò pavese. P.p. Pedrotti (4582443). 19/4: M. Marcello nella macchia mediterranea ligure: Pullman Cerutti (4408011). 10/5: Montisola. Giro dell'isola del Sebino. Pullman. Mascoli (4406374). 17/5: Superga. Sulle colline torinesi tra natura e storia. M.p. Fornaroli (90849271). 31/5: Monte Barro. Sulla montagna del Lecchese alla ricerca dei valori ambientali. M.p. Pedrotti (4582443).

■ **TREKKING**
10-14/4: Corsica. Soggiorno a Corte, escursioni nella valli Restonica e Tavignanu. Treno + nave. Concardi (4474661). 25-26/4: Appennino bolognese. Tra le dolcezze appenniniche. Treno. Nerini (89126560). 1-3/5: Via Romea. In Val Trebbia. M.p. Concardi (4474661). 22-25/5: Montefeltro. Nelle terre romagnolo-marchigiane ricche d'arte. Treno. Nerini (89126560).

■ **RASSEGNA PRIMAVERILE**
21/4: Film di montagna: «Estremo verticale» e «Cercatore di cristalli». 28/4: Conferenza e filmato: «Tra due mondi». I popoli indigeni della Terra, a cura di Paola Fiorini di Survival International Milano. 5/5: Concerto di canti folk e di montagna del Coro «Voci del Naviglio» di Trezzano S/N, diretto dal M° Demartini. Inizio alle ore 21 al teatro oratorio San Luigi in Via Dante. 3. Organizzazione: Cal, G.A. «El Ciod Rugin». Patrocinio: Assessorato Cultura.

■ **PIANETA TERRA**
8/5: Cile e Bolivia (Massimo Boccalle). 22/5: Scotland (Delio Matelloni). 5/6: Europa Araba (Giulio Fornaroli). Ore 21 al Centro Falcone. Serate di diapositive con ingresso libero. Ore 21.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**
Lezioni aperte a tutti al Centro Falcone. 2/4: allenamento. 9/4: nodi e loro utilizzo. 16/4: preparazione di una salita, pericoli oggettivi e soggettivi. 23/4: materiali. 7/5: storia dell'alpinismo. Ore 21.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ **SCI ALPINISMO**
26/4: Pizzo Scalino (V. Malenco)

■ **GITA ESCURSIONISTICA**
19/4: M. Colombina (Bossico).

■ **CORSI**
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di alpinismo e roccia della scuola Intersez. della Seriana.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO**
19/4: Cinque terre. 10/5: prima tappa del Sentiero delle Orobie fino al rifugio Alpe Corte.

■ **SCI ALPINISMO**
25-26/4: fine settimana al nostro

refugio Carate.
■ **MOUNTAIN BIKE**
17/5: alla scoperta del parco delle Groane.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ **GITE SCIISTICHE**
5/4: Cervinia.

■ **ESCURSIONISMO**
Corso: sport, natura, cultura in montagna. Lezioni presso la sede dal 16/4 all'11/6 e 6 uscite dal 26/4 al 14/6.

■ **WEEK-END DI PASQUA**
10-11-12-13/4: Pozza di Fassa.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **GITE SCIALPINISTICHE**
10/5: Breithorn. Dislivello 600 m.

■ **ESCURSIONI**
10/4: Val Taleggio. 10/5: Giro dell'isola di Palmaria.

■ **INCONTRI DEL VENERDI**
Diapositive e/o film presentati dai soci. 17/4: Selvaggio Blu di Giovanni Pichichero. 24/4: Perù 87 di Giulio Mantegazza e Diego Pellacini. 15/5: Sentiero Roma di Vito Bresciani.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO
Villa Stucchi
Via Roma, 1, giovedì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
19/4: Lago Palù. 25-26/4: Cinque Terre. 10/5: Azzone.

■ **NUOVO DIRETTIVO**
Giovanni Pichichero (pres.), Renata Testa, Fabrizio Arpinati, G. Carlo Sala (tesoriere), Giuseppe Lo Franco, Paola Biasi, Mirko Osnago.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA
Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
19/4: Monte Avic. 9-10/5: Rifugio Palù.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ **ATTIVITÀ**
Sci alpino: 5/4: Cervinia - Escursionismo: 19/4: Monte Carmo - S. Pietro dei monti (Riviera di Ponente). Aggiornamenti: 4/4 uscita di aggiornamento tecnico su ferrata aperta a tutti i soci, in particolare ad accompagnatori e capi gita.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-22

■ **CENA SOCIALE**
30/4 ore 20 presso il Rist. Villag-

gio Sole a Castione; sarà consegnato l'Annuario 1997.

■ GITE MARÙCC 1ª PARTE
10/5 M.te Generoso 1601 m. 20/5: Grignetta 2184 m. 31/5: Laghi Serotti dal Mortirolo 2606 m. 13-14/6 Rif. Pastore 1575 m in Valsesia. 17/6: M.te Sasna 2229 m da Nona. 27-28/6 Rif. Val di Fumo 1997 m. 8-9-10-11-12/7 Montagna Marùcc alle Pale di S. Martino.

■ GITE ESTIVE 1ª PARTE
7/6: sistemazione sentiero al M.te Cimiero (Clusone). 21/6: Cima Plem 3182 m. (Valcamonica) da Ponte del Guat disl. 1654 m. 19/7: Festa della montagna al rif. Olmo, in collaboraz. con AVIS-AIDO-ADMO.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02/9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

■ ESCURSION. E ALPINISMO
19/4: Colma di Castiglione: tra l'Anzasca e l'Antrona (NO) (P. Colombi, C. Orlando); 3/5: P. Naturale M. Avic (AO): da Champdepraz al Lago di Pana (G. Gatti, E. Quartiani); 24/5: Alta V. d'Ossola (NO): dal Devero al Lago di Agaro (L. Brambilla, V. Ostagoli).

■ ATTIVITÀ INVERNALI
5/4: La Thuile (A. Possenti, G. Morosini).

■ ALPINISMO GIOVANILE
1° corso di A.G.: 2/4: ore 21 in sede con gli accompagnatori; 5/4: Asso-Casolino; 26/4: Como-Asso; 17/5: Periplo dei C. di Canzo; 31/5: M. Colle.

■ INIZ. PUBBLICHE
3/4: «Sulle montagne più belle del mondo», dia di O. Forno, Sala di v. Predabissi ore 21; 16/5: Serata della montagna con il Coro Stella Alpina di TV e Coro CAI Melegnano, Sala Q. Giardino ore 21.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ATTIVITÀ
22° corso di escursionismo dal 15/4 al 3/6. Informazioni in sede. 2° corso di alpinismo giovanile fino al 14/6. 2° corso monotematico di alpinismo giovanile, fino al 14/6. 17/5: gita alle Cinque Terre.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ PROGRAMMA DI APRILE
5/4: Prealpi Lariane - Valli occidentali del Lario Monte Grana 1736 m. Dislivello 740 m (Balladore V. Soldat G.). 19/4: Val Chiavenna - Monte Bassetta 1746 m

da Verceia, lunga escursione con un dislivello di 1540 m, ma dimezzabile per chi si ferma in località Foppaccia (Sacchi V. - Vanossi B.). 19/4: Gruppo Mountain Bike: Parco di Monza. 26/4: 26° corso di Alpinismo giovanile, 1ª uscita. Programma in sede.

■ A BUDAPEST E PRAGA
La sezione organizza una gita in autopullman nelle città di Budapest e Praga dal 23 al 30/5, posti limitati. Iscrizioni e programma in sede.

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ TRENOTREKKING 98
19/4: Escursione sul sentiero Kugy nel Carso triestino.

■ GITE SOCIALI
8/5: Presentazione attività 98. 17/5: Carso - Val Rosandra.

■ MONTAGNA DA SAPERE
22/5: Nozioni di meteorologia. Primo incontro di un ciclo di conferenze di informazione ed aggiornamento per una più sicura e consapevole frequentazione della montagna.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041/431405
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ I VENERDÌ DEL CAI
Mirano - Teatro Villa Belvedere: 17/4: A. Melilli e F. Molmenti presentano: USA: *Un viaggio unico... I grandi parchi dell'Ovest* - ore 20,45 (ingresso libero).

■ ESCURSIONI SOCIALI
19/4: Treno-Trekking-Carso Triestino: Sentiero Kugy 1ª parte. 17/5: Camminaitalia - Calà del Sasso (Valsugana-Asiago) (Daniela Secco; Franca Barbieri o Luciano Biasini).

■ CORSI
Sono aperte le iscrizioni al corso di escursionismo. Posti limitati, rivolgersi in sede.

■ MARKET
A disposizione gli stemmi di stoffa per lo zaino o la giacca del Cai Mirano. Stiamo ricevendo le prenotazioni dei pile (giacca gialla pantaloni neri). Rivolgersi in sede presso i bibliotecari.

■ AVVISO
Se non avete rinnovato il bollino 1998, questo sarà l'ultimo Scarpone che riceverete.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ ATTIVITÀ TAM
2° ciclo di esperienze «Vivere l'ambiente», aperte a tutti: 12/5:

Paola Favero, a Dolò presso l'Ex-Macello («La coltura del bosco»). 26/5: Michele Zanetti, a Dolò presso l'Ex-Macello, su «Flora notevole del Veneto».

■ GITE
19/4: Cicloturismo alle Grave del Piave, da Treviso (Mason). 1-2-3-5: Parco Nazionale della Majella, escursioni naturalistiche e visite culturali guidate. Adesioni entro l'8/4. 24/5: Escursione a cavallo a Gallio (Mara Ferrari). 7/6: Gita per famiglie con bambini a San Vito di Cadore, nei boschi di Dino Buzzati (Stellon e Paiaro). 28/6: Val Malene - Lagorai, escursionismo EE. 22/4: Inizia il Corso di escursionismo.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

■ CORSI
Introduzione all'Alpinismo; Corso base di Rocca; Corso Alpinismo giovanile. Sono aperte le iscrizioni. Inizio il 7/5.

■ MOSTRE
13/4: nel parco «Grave» 7ma mostra di «Pianta commestibili spontanee». Chiosco a disposiz.

■ ALP. GIOVANILE
23/4: Apertura. 26/4 Praderadego - Col de Moi. 10/5: V. Veneto. Percorso naturalistico. Trasferimento in treno.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ COMM. ESCURSIONI SOCIALI
5/4 laguna di Marano (Paolo Moino) 1-2-3-5: Isola d'Elba. 17/5: colli Euganei. 31/5: Gruppo Carega. Il 7/5 prima lezione teorica del 1° corso avanzato di escursionismo (6 lezioni e 6 uscite).

■ SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO TREVISO - S. DONA DI PIAVE
1-2-3/5: Breithorn e Castore nel gruppo del monte Rosa (Antonello Peatini). Istruttori e aiuti della scuola saranno attesi in uscite di perfezionamento: 19/4: Croda Negra; 10/5: Moiazza.

■ COMM. SCI-ESCURS.
5/4: Raduno interreg. per esperti; 19/4: Forc. Regana in Lagorai (in alternativa al rifugio Biella).

■ COMM. CULTURA
Serate per tutti alla scuola «A. Serena» alle ore 21: 7/4: I parchi della Calabria: Aspromonte, Sila, Pollino (a cura dell'AG); 21/4: Col di Lana: memorie storiche e dintorni (di Gilberto Salvatore). 28/4: Nel cuore del Triglavski Norodni Park (a cura del gruppo escursionisti).

■ UNA PROPOSTA
Per chi vuole riprendere ad arrampicare, oppure vuole solo provare, incominciare, allenarsi... ci si ritrova tutti i sabati,

domeniche, giorni festivi (tempo permettendo) al piazzale/parcheggio del Silos, alle 8,30, per recarsi alla palestra di Schievenin (ritorno previsto alle 14 circa; contattare Bruno Rossetti in sede).

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ SCUOLA NAZIONALE DI SCI-ALPINISMO

Corso Sa2 aperto a tutti i soci CAI in possesso di una buona tecnica sci-alpinistica che intendono praticare l'attività in alta montagna. Si articola in tre momenti didattici in sede (23/4; 7/5, 21/5) e sei uscite (25-26/4, 9-10/5, 23-24/5) È diretto dall'INSA Antonio Pagliero coadiuvato dagli IA Paolo Bagnus, Silvio Bassignano, Gianni Calosso, Mario Idoro, Armando Mariotta, Carlo Toselli, Secondo Viviano e dagli aiuti istruttori sezionali. Quota di iscrizione L. 50.000 comprensiva di assicurazione ed uso materiali. Iscrizioni presso la sede sociale il venerdì ore 21.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Bobba, 10
10022 Carmagnola
Venerdì sera ore 21

■ COMM. ESCURSIONISMO
3/5: Alta Valle Tanaro - Bric Mindino, 1879 m. (A.D.E. Luigi Lazarato). Dal Colle di Casotto (1381 m) si risale il versante meridionale, dapprima in un bosco di faggi, sui pendii aperti si raggiunge la sommità. Dislivello 498 m, tempo di salita ore 2, difficoltà E.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117
Internet: www.iclp.com.cailanzo/default.htm

■ BAITA S. GIACOMO
Inaugurazione annuale della Baita domenica 24/5.

■ ALPINISMO GIOVANILE
5/4: al Pian della Mussa con polentata. 19/4: Talucco - Monte Freidur - Rocca Sbarua. 3/5: Monasterolo - Cà Bianca - La Blina - Ponte del Diavolo.

■ ESCURSIONISMO
È disponibile in sede il programma. La prima gita sarà il 10/5 alla Cava di Talco «Brunetta» con S. Messa e cerimonia di inaugurazione.

■ MARTEDÌ DEL CAI
Riprende il tradizionale appuntamento con il cineforum di film di montagna. La prima serata è fissata per martedì 5/5.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

PROSSIME GITE

19/4: Colle della Chialmetta - Uja di Calcante (Alp. Giov. + Escurs.); 3/5 Cà Bianca (Alp. Giov.); 17/5 Rifugio Peretti Griva (Alp. Giov.); 24/5: Punta Grifone (Escurs.); 7/6: Asciutti - Colle della Getta (Alp. Giov. per i più piccoli); 7/6: Traversata della Rocca Moross (Escurs.). Sito internet: <http://www.icip.com/calanzo/viu.htm>

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

ESCURSIONISMO

19/4: Punta Arbella, 1879 m, disl. 770 m, E, tempo 2 h (Reverso). 26/4: passeggiata per famiglie a Usseau, Val Chisone. (Resp. Boretto). 10/5: Court de Bard, partenza da Mergé, disl 650 m, tempo 2 h., E (Gratarola).

SCI ALPINISMO

3/5: Monte Tabor (3177 m) partenza da Bardonecchia. Disl. 1400 m, salita 5 h. BS (Boretto).

ALPINISMO GIOVANILE

5/4: da Bonassola a Monterosso. 9/5: visita al Museo della Montagna.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
Venerdì 18,30-20,30

ESCURSIONISMO

Aprile: 5/4: Valle Intiera da Ponte Camerata (E) AE S. Pezzola - OSAG. L. Ciri. 13/4: Pasquetta a Roma (T) + (E) Per la capitale: in treno, a piedi e in bicicletta. AE: T. Gozzetti e E. Enrico - Dir. F. Borgarelli (P. a P.). 25/4-3/5: Isola di Creta (T) + (E) (P. a P.) Trek e turismo attraverso l'isola - Dir. S. Maturi. 25-26/4: Sentiero degli ulivi (GAL) (P. a P.) In collaborazione con Punto Eggi - Dir. M. Belmonte. Maggio: 3/5: Baiano-Spoleto, (E) Treno-trekking (G. Bocci, A. Nicolucci). 10/5: Monte Solenne (1296 m) da Gabbio (E) AE: S. Mariani - Dir. F. Travicelli (autobus). 12-17/5: Parco del Cilento (T)+(E) da Marina di Camerota agli Alburni (AE E. Cori) (P.a.P.). Sabato 23/5: Monte Cardoso (1818 m) (EE) da Visso (608 m) a Nocelleto (741 m) (AE T. Gozzetti, Dir. G. Fittuccia). 24/5: Monti della Laga (Reatino) (T)+4e) Cascate dell'Ortanza (G. Duca) (escursione inizialmente prevista per il 7/6). 30-31/5: Monti della Laga (Teramano) Cascate del Tordino (E) (B. e G. Pasqualini).

Attenzione: il raduno interregio-

nale delle sezioni dell'Umbria e delle Marche (E) (bus-treno d'epoca con locomotiva a vapore!) a cura della Sezione di Gualdo Tadino, programmato per il 24/5 per esigenze tecniche è stato spostato al 7/6.

CORSO DI ROCCIA E INTROD. ALL'ALPINISMO

4-5-18-19/4: a cura della scuola «Montelucio» diretta da Francesca Colesnati (INA) direttori gli I.A. Buonopera R., Cristoforo M., Di Lello S.

PROIEZIONI PRESSO LA SEZ. ORE 21,15

3/4: dia «Yemen: tra mare, monti e deserto».

GINNASTICA

Prosegue il corso a cura di Paola Sileni, il martedì e giovedì alle ore 19, presso la Scuola Media Alghieri.

ALPINISMO

Aprile: 1° corso base di alpinismo, a cura della Scuola di Montelucio - Dir. Scuola Francesca Colesnati (I.N.A.) - Dir. Corso: Roberto Buonopera (I.A.) istruttori: Massimo Cristoforo (I.A.) e Stefano Di Lello (I.A.)

aiuto istruttori: Alessandro Ammetto, Andrea Di Lello e Illo Mariani Zucchi.

4/4: ore 8,30: Gole della Rossa (M. Revellone); 5/4: ore 8,30: Gole della Rossa (M. Revellone); 18/4: ore 18: CEG CAI Castelluccio (lezione teorica); 19/4: ore 9, CEG Cai Castelluccio (esercitazione di progressione su neve/ghiaccio).

FRASCATI

Largo S. Giovanni Claret
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347/3471690
Giovedì ore 19-21

CAMBIO DI SEDE

Dall'inizio di aprile la sede è in largo S. Giovanni Claret, presso la parrocchia del SS. Sacramento (500 metri dalla vecchia sede, incrocio strade per Colonna e Monte Porzio) in locali più funzionali e accoglienti.

MOSTRA FOTOGRAFICA

In giugno mostra fotografica dedicata agli ultimi 4/5 anni dell'attività della Sezione con immagini di soci e amici. Contat-

tare Gianni Cosimi (5877669616) o Cavalchini (5880773).

SCI ALPINISMO

4-5/4: Vetta occidentale del Corno Grande, BSA.

ALPINISMO GIOVANILE

19/4: i canyons dei Prenestini (con genitori) 30-31/5 mini trekking dei Sibillini. Giugno o luglio campo estivo settimanale in luogo da definire.

ESCURSIONISMO ADULTI

5/4: Monti della Tolfa T (in coll. con LIPU) - 19/4 M. Genzana (Parco Abruzzo) E - dall'1 al 3/5 Parco del Cilento E - 17/5 Cascate di Volpara e Umuto (Laga) E - 31/5: M. Peccia da Trisulti (Ernici) E - 14/5: M. Prenna per via «dei laghetti» (Gran Sasso) Alp. F.

CORSO DI ROCCIA

Organizz. scuola di alpinismo «Montagne» (dir. M. Marchegiani). Tre week end, due in falesia, uno al Gran Sasso. Quota Lire 300.000. Informazioni, Marone (9487220), Bettoli (94315421), Marion (86211929).

In montagna con le guide

ARIA DI MONTAGNA (Giambattista Campiglia, 0125/615612) organizza settimane di haute route da aprile a maggio. In maggio Monte Bianco (21-23) e Grand Combin (28-31) con gli sci.

ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE VALCHIAVENNA (Gualtiero Colzada 0343/44375; Franco Gallegioni 0343/33234; Franco Giacomelli 0343/40358; Emanuele Gianera 0343/50454; Moreno Pedroncelli 0343/53398; Renata Rossi 0343/40358). In un opuscolo (richiederlo alla sede, tel. e fax 0343/35068, E-mail: www-csv@clavis.it) i programmi '98. In aprile e maggio stage di perfezionamento scialpinistico, da maggio a giugno corso di alpinismo. In estate alpinismo, traversate, trekking in Alta Val Codera, canyoning (discesa di torrenti, gole e canyons).

L'ASSOCIAZIONE LA MONTAGNA (Roma, tel 06/3203443, fax 3216656) organizza escursioni a Pasqua (11-13/4) nelle Foreste Casentinesi, 25 e 26 aprile escursioni nel Parco Nazionale d'Abruzzo; dal 30/4 al 3/5 Parco Nazionale del Pollino.

GIOVANNI BASSANINI (0165/89297) e la Società delle Guide di Courmayeur propongono le sette magnifiche nord.

LA CASA DELLE GUIDE di Lecco, Valsassina, Orobie (0341/590260) propone in agosto mountain bike in Perù, nella Cordillera Blanca.

PLAMEN CHOPSKI (Forba Viaggi, S. Caterina Valfurva, 0342/935489, fax 925040, cell. 0338/8989258) propone scialpinismo in Bulgaria (programmi di sette giorni, incluse visite di centri storici).

DISLIVELLI (0124/629101) propone attività nel versante piemontese del Gran Paradiso. Dall'8 al 10/5 secondo Meeting sci alpinistico in Valle dell'Orco.

ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel 033/6663082, fax 0171/681852) organizza in aprile e maggio scialpinismo d'esplorazione e sci ripido in Alpi Marittime e Oisans-Delfinato. Grandi classiche dello scialpinismo: giro del Monviso, traversate del Bianco e del Rosa. Settimana di scialpinismo in Bulgaria.

FREE MOUNTAIN (Maurizio Arosio, 0346/72892, e Aurelio Messina, 035/711701) propone sci alpinismo al Monte Bianco, Mont Velan, Weissmies. Corso base e avanzato di arrampicata.

TRISTANO GALLO (E mail: tristano.gallo@isiline.it - tel 0175/94952) sta organizzando una traversata scialpinistica in Antartide per il febbraio del 2000.

GOLDEN GYM & CLIMBING CLUB (Guide Alpine di Milano, tel 02/8394233) propone l'Aiguille d'Argentiere, gita scialpinistica, il 2 e 3/5. Si possono contattare le guide del gruppo: Michele Comi (035/247411-02/39268378), Nicolo Berzi (0335/6535349), Pino Gidaro (02/89514080-02/4233997), Andrea Sarchi (0337/440458). Dal 25/8 al 20/9 trekking nell'Himalaya Indiano con escursione facolt. al Kanghiatse (6400 m).

LORENZO MERLO (Victory Project Ascent, 02/5693656) propone formazione e ascensioni su roccia e ghiaccio per gruppi (minimo due persone).

MARTINO MORETTI (Lyskamm 4000, tel e fax 015/766452 oppure 0347/2264381) propone dal 1° al 21/6 un trekking nella Cordillera di Huayhash (Perù). Dal 15/9 alle fonti del Gange nel Garwal.

LORENZO NADALI (Bureau des guides, Bologna, 051/6360134, cell. 0347/3885350) propone scialpinismo al Monte Rosa e al Monte Bianco, arrampicate in Sardegna in giugno, corso avanzato di alta montagna al Monte Bianco in giugno e altre iniziative.

GIANNI PASINETTI (030/3366677) in collaborazione con Focus Himalaya Travel propone trekking in Nepal, Iran e nelle vallate italiane. Richiedere opuscolo.

NEPALONTI TARENTINI (0461/230141) organizza corsi di arrampicata ad Arco (sala di arrampicata).

ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, Torre Pellice, 0121/91221, 0335/8275323) organizza haute routes sci alpinistiche e conduce su vie classiche del Bianco.

LA SCUOLA VALLECAMONICA ADAMELLO (0364/903943 - 637121) organizza corsi di sci alpinismo al Rifugio Mandrone.

Alpi occidentali

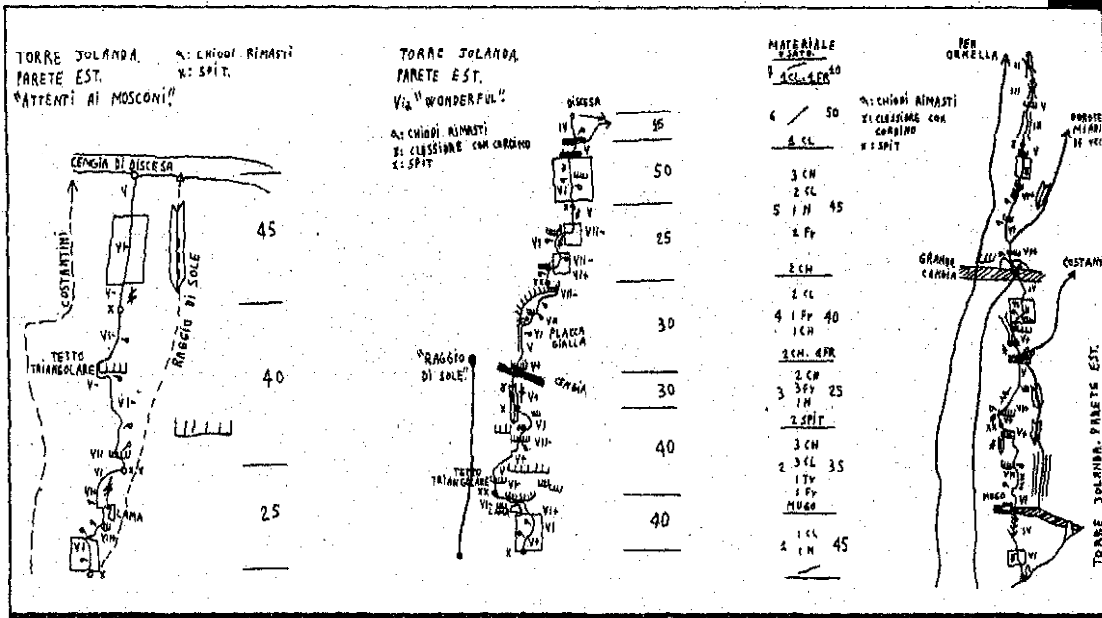
Punta di Prefouns - 2694 m (Alpi Marittime) F. Scotto e B. Fabbri il 21/9/97 hanno tracciato al centro della solitaria e selvaggia parete nord una via lunga 270 m e con difficoltà classiche oscillanti fra il IV ed il VI m. L'attacco si trova esattamente al centro della parete, sotto una rampa di rocce chiare che sale verso destra. L'itinerario è stato dedicato alla memoria di un alpinista veronese, Luca Fabbri, scomparso sulle Dolomiti nell'agosto 1993.

Torre delle Sorprese (Alpi Marittime - Gruppo del Monte Matto) Il 18/6/97 M. Sanguineti e A. Bianchi hanno aperto la via «Cercando Bandai» che attacca all'estremità sinistra della parete, a sinistra delle preesistenti vie «Bandai». Lo sviluppo è di 260 m e le difficoltà, discontinue, raggiungono il V+/A3, la via non è rimasta attrezzata.

Monte Peivo di Massello - 2803 m (Alpi Cozie Centrali - sott. Queyron-Albergian) Il 27/6/97 F. Michelin e S. Masoero hanno aperto una via che supera direttamente lo sperone nord anche nei tratti verticali evitati dagli itinerari preesistenti. La via, chiamata «diretta Micheli-Masoero» attacca nel punto più basso dello sperone, leggermente a sinistra dello spigolo e prosegue sino all'anticima con uno sviluppo di circa 600 metri (18 lunghezze di corda) ed offre difficoltà dal IV al V+. La via è rimasta attrezzata con chiodi e spit.

Parete della cascata del Pis di Massello (Alpi Cozie Centrali - sott. Queyron-Albergian) Sul fianco sinistro della cascata del Pis di Massello in Val Germanasca, F. Michelin e G. Rossetto hanno aperto il 13/8/97 un impegnativo itinerario svolgentesi in un ambiente spettacolare a fianco della cascata. La via, completamente attrezzata a spit, si sviluppa per 150 m con difficoltà fra il VI e l'VIII grado. La discesa si effettua raggiungendo le soprastanti bergèrie di Valloncò dalle quali un sentiero riporta alla base della parete.

Denti del Caougis - 1848 m (Alpi Cozie Centrali - sott. Bucle-Cornour) Nel Vallone degli Invincibili (comune di Villar Pellice), a valle dell'alpeggio di Caougis si staccano dal



Torre Jolanda, Parete est

pendio erboso due torrioni di gneiss intervallati da altri piccoli risalti che il 12/10/97 S. Paschetto e N. Piccolo hanno salito per lo spigolo sud-ovest effettuandone la completa traversata. L'itinerario, attrezzato con fix da 10 mm, presenta difficoltà fino al VI e presenta uno sviluppo di 180 m (vedi foto e schizzo).

Alpi centrali

Spallone Irene - 2372 m (Dolomiti di Brenta) R. Dall'Ara ed A. Franchini, istruttori della Scuola Adamello del CAI di Brescia, hanno attrezzato quattro vie sul lato Sud dello Spallone Irene situato sul lato Vallesinella circa 20' prima del rif. «Brentei». I nuovi itinerari, che presentano difficoltà dal III+ al V+, sono stati tracciati anche con un occhio di riguardo alle necessità dei corsi roccia. Infatti sono stati privilegiati i tiri corti e le vie sono state lasciate tutte attrezzate. Le vie sono: 1) «didattica», 6 tiri per 170 m circa di sviluppo con difficoltà dal III+ al IV+, aperta da R. Dall'Ara ed A. Franchini il 19.7.97; 2) «Natura viva», 4 tiri per 150 m circa di sviluppo con difficoltà di VV+, aperta da R. Dall'Ara ed A. Franchini il 16.8.97; 3) «Piccola Edelweiss», 4 tiri per 160 m circa con difficoltà dal I-V al V+, aperta il 30.8.97 da M. Ghedi, R. Dall'Ara e A. Franchini; 4) «Chiedilo a Bob», 5 tiri per 150 metri circa di sviluppo con difficoltà dal IV+ al V+, aperta il 17.9.97 da R. Dall'Ara, A. Franchini ed R. Francinelli.

Torrione XV settembre (top. proposto) (Alpi Retiche - Gruppo Ortles Cevedale, sottogruppo Gavia-Serotini) P. Penna D. Landi il 9/9/97 hanno tracciato una via nuova di 330 m circa di sviluppo con difficoltà fino al VI+/A2 denominata «del gnaro». Da Canè si raggiungono le Case

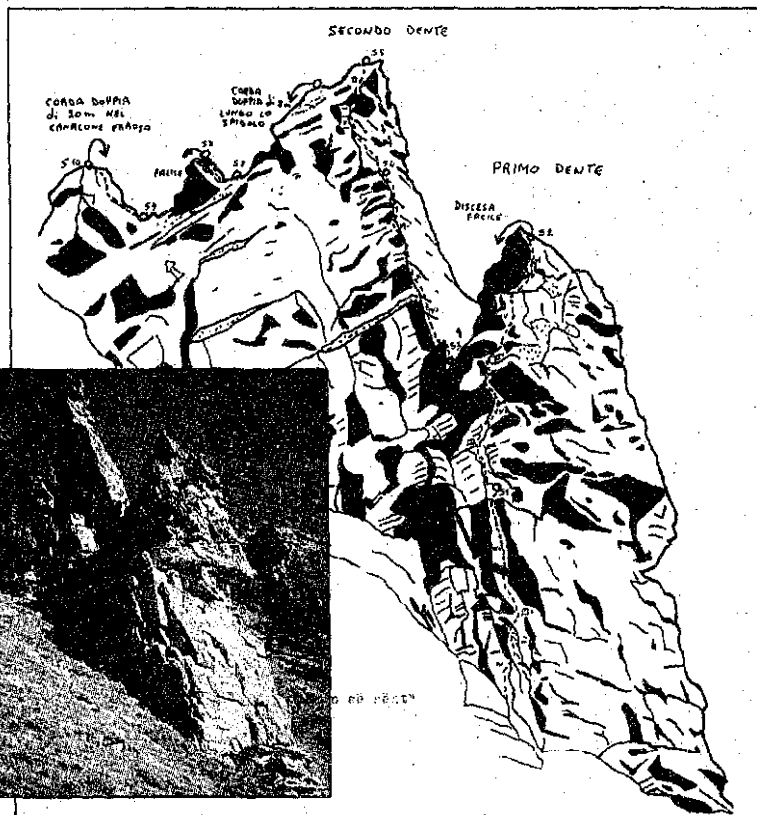
di Blès del CAI Manerbio, si prosegue sino a Plaza Gerù si segue il sentiero dei Camosci (segnavia n° 99) aggirando Cime Blès e poi, per pietraia, si va verso l'evidente torrione (ore 2,15 da Canè). La via nella prima parte segue l'evidente fessura orizzontale.

Relazione: 1) Si attacca per placca a destra di una larga fessura erbosa, si sale ca 10 m., si attraversa verso sinistra sino ad immettersi nella fessura, evitando così le macchie d'erba, si risale sino all'altezza della fessura orizzontale, si inizia ad attraversare a destra, sosta all'inizio della fessura orizzontale (45m, V+ e A2). 2) Si continua nella fessura verso destra fino alla base di un camino (20m, A2); 3) Si risale il camino superando il tettino che lo chiude proseguendo per la fessura soprastante (35 m; V ed un passo di VI); 4) Prima per placca poi per fessura verso sinistra sino a sostare su spuntone (25 m, V); 5) Si sale la fessura a sinistra sino sopra un gendarme, si scende alcuni metri dalla parte opposta e si sale la fessura al centro della placca a sinistra stando su spuntone (40 m, V); 6) Si continua per cengia fino ad un diedro dove ci si infila nel largo fessurone uscendone alcuni metri più in alto stando su spuntone (45 m, V+); 7) Proseguendo su cengia verso destra sino ad un corto diedro che si risale sin sotto il muretto finale, sosta su scaglia (m. 45 diff. 4); 8) Si attraversa ca 15 m verso sinistra, ci si porta sino ad una corta paretina che si risale, poi per placca inclinata si raggiunge la vetta (45 m, VI+).

Discesa: con due corde doppie da m. 50 sulla stessa parete salita si raggiunge il canale che delimita a sinistra il torrione, ed in breve per esso si torna all'attacco della via.

Alpi orientali

Torre Jolanda - 2403 m (Dolomiti - Gruppo Moiazza) V. De Bona ci comunica di aver aperto, nel corso dell'estate '95, due itinerari rispettivamente a sinistra e a destra di «Raggio di Sole». La prima via, «Attenti ai mosconi», è stata salita con M. Moro e P. Bez, presenta uno sviluppo di 110 m e difficoltà dal V al VII+; la seconda, denominata «Wonderful», ha invece uno sviluppo di 230 m e difficoltà dal V al VII. Lo stesso De Bona, nell'estate '96 ha infine salito, sempre sulla est la via «Metropolis», un percorso di 250 m di sviluppo con difficoltà dal IV al VII che sale a destra della «Dorotei-Miari-De Vecchi» fino alla cengia mediana per poi passare a sinistra avendo in comune il quinto tiro (vedi schizzo).



I Denti del Caougis